

Valutazione del Sistema di Qualità'

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1. Sistema di AQ a livello di ateneo

1.1 Strategie dell'Ateneo, pianificazione e riesame del sistema di governo

Nel Piano Strategico 2021-2026 dell'Università di Torino, approvato dal CdA il 18/12/20, disponibile nel sito pianostrategico2026.unito.it, l'Ateneo ha definito la propria visione della qualità della didattica, della ricerca, della terza missione e delle altre attività istituzionali e gestionali. Esso è strutturato in nove parti che contengono missione, visione e valore di UNITO, il contesto di riferimento e lo scenario attuale accompagnato da una sintetica analisi SWOT, il processo che ha condotto i vertici dell'Ateneo all'approvazione del documento finale, i suoi aspetti innovativi – tra cui particolarmente interessanti sono gli strumenti di misura del modello strategico - e la struttura del piano. Nel proprio Piano Strategico l'Ateneo, nel capitolo Miglioramento continuo asse portante di UniTo, ribadisce la propria volontà di utilizzare il sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) per valorizzare le proprie potenzialità e per promuovere una cultura della qualità tesa al miglioramento continuo dei processi nonché all'utilizzo ottimale delle risorse.

Il Piano Strategico viene annualmente monitorato dal PQA che, al termine del processo, redige una apposita relazione di monitoraggio ([link](#), con accesso riservato alla comunità accademica). Nell'ultima relazione relativa all'anno 2023, approvata il 7 giugno 2024, il PQA nell'esprimere un giudizio globalmente positivo sul processo di monitoraggio propone alcuni miglioramenti metodologici e rileva un andamento degli indicatori in linea con i precedenti monitoraggi e con i target prefissati. Fanno eccezione alcuni indicatori relativi ad azioni non ancora iniziate o non valutabili e singoli indicatori con valore negativo/critico/non in linea con i target .

Nell'ambito della Programmazione Triennale MUR 2021-2023, il progetto TO-PEOPLE: un programma per valorizzare le persone di UniTo, monitorato nei risultati intermedi a giugno 2023 (vedi allegato al punto 1 del Verbale NdV n.8/2023) e i cui risultati finali sono stati validati ad aprile 2024 (vedi Verbale NdV n.5/2024, punto 3), contiene obiettivi triennali scelti autonomamente entro il quadro programmato dal MUR, in linea con le priorità identificate nel Piano Strategico 2021-2026 (sette azioni relative agli Obiettivi C di servizi e spazi per gli studenti, Obiettivo D sulla dimensione internazionale e Obiettivo E sui giovani ricercatori e la premialità, per un finanziamento totale di circa 14 milioni di euro).

Il NdV nel confermare il giudizio positivo sul Piano Strategico, sul completamento dei target collegati agli obiettivi e alle azioni e sull'azione di monitoraggio del PQA, incoraggia l'Ateneo a iniziare le azioni ancora silenti e ad analizzare le cause dello scostamento di alcuni indicatori dai valori target.

La pianificazione strategica si completa, come da Statuto d'Ateneo, con i Piani Triennali dei Dipartimenti che evidenziano gli obiettivi della loro attività e la loro convergenza e integrazione con la programmazione strategica di ateneo, valorizzando al contempo il ruolo e l'autonomia delle strutture dipartimentali. I Piani Triennali prevedono un monitoraggio e una verifica sulla base di indicatori dei risultati ottenuti.

I Piani Triennali 2022-2024 (<http://www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/piani-triennali-dei-dipartimenti>) si innestano sul modello dinamico del Piano Strategico, caratterizzato dalla trasversalità degli ambiti e azioni in esso previsti (es. inclusività, sostenibilità, digitalizzazione) rispetto allo schema più tradizionale di azione istituzionale dei Dipartimenti nelle aree di Didattica, Ricerca, Organico, Terza Missione e Internazionalizzazione. Il modello è strutturato in tre ambiti e prevede che la strategia dipartimentale sia focalizzata sulle aree di sviluppo del dipartimento, individuate a partire dall'analisi SWOT, con un forte collegamento alle azioni del Piano di ateneo, in modo che l'azione dipartimentale possa contribuire il più direttamente possibile al raggiungimento degli obiettivi di ateneo. Per le strategie e attività svolte dai Dipartimenti si rinvia al successivo capitolo 3.1 della presente Relazione.

Il NdV segnala, anche per l'anno di riferimento, la disponibilità di puntuali e sistematiche analisi quali strumenti di monitoraggio delle attività di programmazione e di guida a decisioni strategiche informate (Piani Triennali dei

La qualità delle analisi è rimarchevole ed è identificabile quale best practice di Ateneo.

A seguito della visita di Accreditamento Periodico ricevuta nel dicembre 2023, pur all'interno di un giudizio globalmente soddisfacente per gli aspetti trattati nel presente capitolo, la CEV ha identificato aree di miglioramento relative alla scelta di alcuni indicatori e al loro valore numerico rispetto al contesto di Ateneo, ha proposto una raccomandazione relativa alla necessità di "stabilizzare il modello organizzativo in modo da renderlo adeguato alla realizzazione delle politiche e delle strategie non solo a livello centrale ma anche a livello dei Poli in cui è organizzato l'Ateneo" (vedi oltre, cap. 1.3) e ha sottolineato l'esigenza di meglio sviluppare il riesame del sistema di governo dell'Ateneo in modo da poterne valutare l'efficacia. In tal senso si segnala l'incontro tra PQA e NdV avvenuto il 23 luglio 2024, nel quale è stata discussa la scheda di Riesame del sistema di governo dell'Ateneo. A valle di tale incontro, la Cabina di Regia (formata da Rettore, Prorettrice, Direttore Generale, Presidente del PQA) ha identificato tre nuove linee di azione: il monitoraggio dei processi organizzativi con particolare riferimento alla sperimentazione sui Poli, la revisione dei flussi di preparazione degli organi collegiali con il monitoraggio delle azioni successive e la mappatura e il monitoraggio dei gruppi di lavoro.

Infine, a seguito di una specifica indicazione del NdV (vedi Relazione NdV 2023, cap. 1.1), il PQA in un apposito documento di risposta alle raccomandazioni espresse dal NdV nella relazione annuale 2023 da conto della propria attività di supporto alla Governance nel processo di Riesame del sistema di governo e di accompagnamento nell'attività di compilazione delle relative schede.

Il NdV, nell'apprezzare l'esito complessivo della visita di Accreditamento Periodico relativamente agli aspetti trattati in questo capitolo, si rende disponibile a fornire il proprio contributo nel recepimento dei suggerimenti di miglioramento.

1.2 Il Presidio della Qualità e il sistema AQ dell'Ateneo

Il PQA 2022-2025 ha avviato e implementato la propria strategia di lavoro, in coincidenza delle attività per la preparazione alla visita ANVUR effettuata nel dicembre 2023, beneficiando di una nuova struttura organizzativa con 18 componenti, che vede la componente studentesca e del personale tecnico-amministrativo rafforzata. Il PQA si è strutturato in due gruppi di lavoro, il primo con funzioni relative alla qualità della didattica (PQA-DID), e il secondo con funzioni relative alla qualità della ricerca e della terza missione (PQA-RIC/TM-IS), a cui è stato aggiunto un coordinatore del processo informativo e dei dati e una coordinatrice dei gruppi di lavoro.

Con questa nuova configurazione, il PQA 2022-2025 ha affrontato modifiche e cambiamenti per il miglioramento del sistema di AQ in linea con le esigenze prodotte dal modello AVA 3, sia a seguito dell'introduzione del nuovo sistema di AQ dei corsi di dottorato (DM 226/2021), sia con i nuovi requisiti di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio (DM 1154/2021).

Il PQA conferma l'ottima capacità nell'avviare le trasformazioni di processo e gli adeguamenti necessari a seguito delle nuove esigenze normative, adottando modalità di comunicazione consone per gli esiti delle attività di monitoraggio tra organi di AQ e la governance, come risulta anche dalla relazione della CEV (Punti di forza, A.2).

All'interno di un processo continuo in cui le strutture responsabili dell'AQ interagiscono fra loro, con gli organi accademici e con le rappresentanze studentesche (vedi Relazione PQA 2024, capp. 1 e 2), il PQA ha supportato le attività di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti e ha interagito con gli attori del sistema, secondo un approccio partecipativo e circolare, funzionale al monitoraggio, all'individuazione delle problematiche e alla loro presa in carico, attraverso momenti formativi e informativi e audizioni. Ha così dato attuazione al sistema e alle procedure di AQ nella didattica, ricerca e TM/IS, con interazioni che avvengono a più livelli e attraverso strumenti differenti a seconda delle tematiche (vedi Relazione PQA 2024, capp. 3, 4, 6). Ha garantito altresì incontri tematici specifici, volti al miglioramento delle attività.

Il PQA si è attivato per monitorare in itinere il raggiungimento dei target degli obiettivi del Piano Strategico di Ateneo. Inoltre, le azioni di potenziamento di gruppi AQ avviate presso i Dipartimenti, intraprese dal PQA, consentono di monitorare i piani strategici dipartimentali, funzionando in supporto alle attività svolte dal PQA stesso per i rispettivi processi di AQ - nel Dipartimento, nel Dottorato di Ricerca e nei CdS (vedi Relazione PQA 2024, cap. 2).

La Relazione della CEV ha evidenziato la necessità di maggiore attenzione agli ambiti fondamentali "riportati nel Piano strategico e rappresentati dalle Persone e dai Luoghi" e di maggiori evidenze sulle modalità con le quali viene garantito il coordinamento tra le decisioni assunte a livello centrale e le conseguenti azioni adottate o da adottare a livello delle altre strutture dell'amministrazione centrale e a livello periferico (Dipartimenti, CdS, Centri di ricerca, ecc.), raccomandando la stabilizzazione del modello organizzativo, in modo da renderlo adeguato alla realizzazione delle politiche e delle strategie non solo a livello centrale ma anche a livello dei Poli in cui è organizzato l'Ateneo.

La messa in atto di queste attività è oggetto di continuo dialogo con il NdV, e dovrà garantire la regolare attuazione e il migliore compimento della complessa programmazione sviluppata dal PQA, soprattutto in relazione ai Dipartimenti e ai collegi dottorali e, ancor più, alle sedi decentrate.

L'interazione tra il PQA e il NdV è continua e garantisce l'efficacia del monitoraggio dei vari ambiti del sistema AQ: il PQA dà ritorno al NdV del suo processo di follow-up nella sua Relazione sulle attività dell'anno o nei momenti di incontro tra i due organi. Frequenti i momenti di audizione (nel 2023: Verbale NdV n.1/2023, punto 5; Verbale NdV n.3/2023, punto 3; Verbale NdV n.7/2023, punto 1; nel 2024: Verbale NdV n.1/2024, punto 2) e solida la collaborazione tra il Presidente e alcuni membri del NdV con il PQA per il processo di pianificazione, monitoraggio, autovalutazione e dei documenti relativi. Questa ravvicinata sinergia contribuisce alla più ampia riflessione su attuazione e verifica dei processi in atto, consentendo approfondimenti utili per la diffusione di buone pratiche e per l'incremento dell'efficacia delle condivisioni in atto nelle diverse azioni di AQ intraprese nei diversi livelli istituzionali.

Il NdV conferma la propria soddisfazione per le modalità in atto nel dialogo fruttuoso, aperto e costruttivo con il PQA, le quali hanno mostrato l'efficacia della ricaduta nell'operatività per le attività condivise di autovalutazione e monitoraggio.

Il NdV invita il PQA a proseguire il monitoraggio dei processi di AQ dei Dipartimenti, della Scuola dottorale e dei CdS di tutte le sedi, consolidando anche la rete AQ costituita, affinché sia sempre continuo il flusso delle comunicazioni ed efficace l'esito delle azioni intraprese e da svolgere. Apprezzando quanto finora attuato dal PQA, il NdV vigilerà sull'adeguato investimento nella formazione, affinché consenta il consolidamento di comportamenti consapevoli e conformi alle linee strategiche assunte dall'Ateneo e raggiunga la capillarità necessaria nella complessità degli organi e delle componenti dell'Ateneo.

Le principali e più salienti linee di intervento del PQA relative all'adeguamento del sistema di AQ d'Ateneo possono essere così sintetizzate:

a) Azioni di potenziamento dei processi di AQ nei confronti dei diversi attori dell'Ateneo:

- prosecuzione delle attività di formazione e accompagnamento alle attività in rapporto al modello AVA 3 e al DM 1154/2021;
- supporto al processo di riesame del sistema di governo, relativamente alla promozione dei principi fondamentali AQ con i diversi attori coinvolti, verifica del raggiungimento dei requisiti del modello AVA3 e promozione delle attività per renderli operativi;
- potenziamento di gruppi AQ presso i Dipartimenti, in funzione di supporto alle attività svolte dal PQA stesso per i processi AQ nel Dipartimento, nel Dottorato di Ricerca e nei CdS (vedi supra).

b) Riesame del sistema di AQ per allineare l'Ateneo alle esigenze normative, in termini di autovalutazione in particolare, in capo alla governance, col supporto dello stesso PQA e del NdV, fra cui:

- definizione di modalità e tempistiche del Riesame Ciclico, monitoraggio dei PTD, strettamente connessi al Piano Strategico di Ateneo;
- aggiornamento delle diverse linee guida specifiche (per la scheda SUA-CdS, per il riesame annuale, per il parere CDP sui nuovi CdS, per le schede di insegnamento, ecc.);
- supporto per l'attività di rinnovo delle consultazioni con le parti interessate.

c) Sistema AQ per la formazione dottorale:

L'attività di analisi del sistema di AQ per le aree della ricerca e TM/IS si è estesa all'area dei Dottorati, portando all'approvazione di nuove linee guida per l'AQ Ricerca e TM/IS e all'elaborazione di quelle per l'AQ dei Dottorati; queste linee guida hanno coinvolto le aree di formulazione dell'offerta, della conduzione del Dottorato, la condivisione di buone prassi, la revisione del sistema di distribuzione interna delle risorse (che ha portato alla revisione dei dottorati stessi). È stato così avviato un percorso di accompagnamento all'autovalutazione per i dottorati (accreditamento iniziale, periodico, PNRR, criteri di distribuzione del FFO post lauream, programmazione triennale MUR 2021-2023), completato dal rilevamento delle opinioni dei dottorandi e dottori di ricerca e dalle attività di formazione specifiche sulle singole tematiche (requisiti del protocollo, modalità applicative e di stesura delle Schede di valutazione). Per l'applicazione di questo sistema si veda il successivo capitolo 3.3.

d) Valorizzazione della rappresentanza studentesca, con rinnovate azioni per la formazione delle rappresentanze stesse, in ragione delle alternanze frequenti.

e) Analisi delle attività e criticità rispetto alla condivisione del patrimonio di dati, informazione e reportistica in supporto ai processi di AQ:

- verifica delle modalità di rilevazione delle Opinioni Studenti e di quelle per dottorandi e dottori di ricerca avviate nel 2023;
- presenza di un coordinatore del processo.

f) Ristrutturazione del coinvolgimento del personale docente e tecnico-amministrativo, con il supporto amministrativo della Direzione competente.

g) Sviluppo di procedure integrate per la gestione dei dati a supporto delle attività di autovalutazione, anche alla luce delle nuove normative e dei nuovi indicatori ministeriali:

le procedure operative sono informatizzate sulla piattaforma ad accesso riservato <https://www.aqv.unito.it>, che raccoglie numerosi servizi: valutazione e distribuzione risorse della ricerca, accreditamento della didattica, schede di valutazione dei requisiti AVA3, piattaforma punti organico (vedi Relazione PQA 2024, cap. 7). Questo favorisce la validazione, l'elaborazione, l'archiviazione, l'utilizzo e la condivisione di dati, informazioni e conoscenze necessari e utili ai fini della pianificazione strategica ed operativa, della gestione e del sistema di AQ.

Relativamente alle azioni e attività di monitoraggio del sistema di AQ dell'Ateneo, il PQA, come già detto nel capitolo precedente, è stato l'organo di riferimento per il monitoraggio dell'andamento degli obiettivi strategici; ha promosso incontri con valenza formativa e informativa, al fine di comprendere o raffinare la comprensione del contesto di riferimento e proseguire con l'implementazione dei diversi requisiti AVA3. Il PQA ha proseguito con la formazione e l'accompagnamento volti al supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame della Sede, dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle CDP (Commissioni Didattiche Paritetiche docenti-studenti) attraverso un adeguato supporto metodologico e operativo, nonché l'adozione di Linee Guida (vedi Relazione PQA 2024, cap. 1).

Inoltre, il PQA si è impegnato nella preparazione della visita di accreditamento periodico, interagendo con una rete composta da docenti e da personale tecnico amministrativo nei diversi organi periferici che si occupano di gestire i processi AQ nei Dipartimenti, nei Corsi di Dottorato di Ricerca, nei CdS e nelle CDP (vedi Relazione PQA 2024, cap. 1).

Il PQA ha preso in carico le criticità rilevate dal NdV nella scorsa Relazione e, a seguito di quanto emerso nel corso delle audizioni svolte, le criticità delle azioni di miglioramento contenute nella Relazione della CEV, nonché quelle legate alle Relazioni delle CDP.

Si ricorda il rilievo posto nella Relazione CEV, rispetto all'efficacia del sistema di monitoraggio, non ancora pienamente efficace ai fini del riesame del sistema di governo e del sistema di AQ adottato dall'Ateneo, in ragione della molteplicità di informazioni fornite poco intelleggibili alla comunità accademica e non analizzate criticamente in funzione dei contesti di riferimento.

Il NdV conferma la valutazione pienamente positiva dell'operato del PQA ed esprime vivo apprezzamento per le soluzioni adottate e le attività svolte nell'insieme delle strutture accademiche.

Il NdV invita l'Ateneo a monitorare l'adeguatezza della struttura amministrativa di supporto al PQA - pur riconsiderata nel corso dell'anno 2024 - in relazione alla mole delle attività assegnate e svolte dallo stesso PQA. A fronte di ampie e dettagliate analisi svolte (vedi le Relazioni PQA 2023 e 2024), il NdV raccomanda interventi di sintesi e riepilogo delle attività di monitoraggio intraprese e in essere da parte del PQA, onde facilitare le attività di riesame, nonché al fine di valorizzare al meglio e comunicare in modo efficace, comprensibile e più facilmente fruibile l'insieme delle intense attività.

Il sistema di AQ della Didattica

Il sistema di AQ della Didattica in UNITO si articola nelle quattro macro-fasi tipiche del ciclo di programmazione (pianificazione, implementazione, monitoraggio, autovalutazione/valutazione) che garantiscono un'organizzazione dei processi utile a pianificare le azioni, controllarne l'andamento, attuare i correttivi necessari, svolgere le attività di autovalutazione e recepire l'eventuale valutazione esterna come stimolo alla successiva pianificazione per arrivare a un superiore livello di qualità (vedi gli schemi sui flussi dei processi AQ dell'Ateneo pubblicati sul sito istituzionale: [link](#)). Oltre ai membri della governance coinvolti nell'AQ della Didattica (Rettore e Prorettrice, vicerettrice per la Didattica, il PQA e lo stesso NdV), operano i Dipartimenti, in particolare attraverso le Commissioni Didattiche Paritetiche docenti-studenti (CDP) e le Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR). Il PQA promuove e coordina tutte le attività finalizzate a monitorare i processi di AQ con particolare riferimento alla didattica, e dà avvio al processo di monitoraggio.

Nel corso del tempo, UNITO ha predisposto e implementato un sistema di monitoraggio della pianificazione e dei risultati conseguiti strutturato per ambiti e che copre tutti gli obiettivi prefissati per l'AQ della didattica, utilizzando strumenti e indicatori accessibili e facilmente fruibili, che si aggiungono a quelli previsti dal MUR. Il sistema di monitoraggio adottato per i documenti programmatori avviene con modalità operative specifiche per ognuno, con cadenza annuale o semestrale, secondo un cronoprogramma definito, attraverso il quale è possibile verificarne lo stato di avanzamento e adottare, ove necessario, azioni correttive. Il PQA coordina le operazioni di monitoraggio confrontandosi con la governance e i responsabili istituzionali e gestionali, raccogliendo i dati tramite schede da compilare condivise con i responsabili.

Il PQA ha sovrinteso allo svolgimento delle procedure di AQ a livello di Ateneo, nei Dipartimenti, nei Dottorati di Ricerca e nei Corsi di Studio, in base agli indirizzi condivisi con gli Organi di Governo competenti, rispetto alle esigenze dettate dalla visita di Accreditamento Periodico; il PQA ha coordinato i lavori di preparazione, ha formato e accompagnato i soggetti sottoposti alla visita e ha svolto un'attività di pre-audit in concomitanza della visita stessa (vedi Relazione PQA 2024, cap. 10).

I punti di forza evidenziati dalla Relazione preliminare della CEV, inalterati nella Relazione definitiva (vedi [link](#)), sono dettagliatamente analizzati nella Relazione PQA 2024, cap. 10.2.

All'indirizzo www.aqv.unito.it è disponibile la procedura informatizzata di supporto alle attività di AQ, annualmente aggiornata e implementata, riservata alla comunità UNITO: l'accesso ai vari servizi è in funzione del ruolo rivestito e delle specifiche responsabilità. Per quanto riguarda l'ambito Didattica, i processi gestiti seguiti dal PQA sono stati descritti nella Relazione dello scorso anno (vedi Relazione NdV 2023, cap. 1.2).

Le attività di monitoraggio e riesame dei Piani Triennali di Dipartimento avvengono con cadenza annuale, per valutare lo stato di attuazione degli obiettivi contenuti nei Piani - in linea con la pianificazione strategica di Ateneo - tenendo conto dell'andamento dei valori degli indicatori, della verifica delle azioni intraprese a sostegno degli obiettivi, della quantificazione delle risorse previste a supporto degli obiettivi e di quelle già utilizzate (vedi anche cap.3.2). La raccolta dei dati per il monitoraggio è effettuata attraverso schede uniformi fornite dall'ateneo, compilate sotto la responsabilità dei direttori di Dipartimento dai responsabili dei singoli obiettivi.

L'impegno del PQA ha contribuito a rafforzare l'integrazione tra gli strumenti di pianificazione e le attività di AQ, stimolando la riflessione su aspetti rilevanti ai fini delle procedure di accreditamento e di valutazione interne (audizioni NdV, attività PQA) ed esterne (attività di valutazione ministeriale: SUA-CdS), oltre agli aspetti legati alla politica di reclutamento e ad iniziative di valutazione delle missioni dipartimentali, affinché gli obiettivi siano coerenti con la visione, le politiche e strategie dell'Ateneo.

Una struttura di recente costituzione è deputata allo sviluppo di progetti e processi a carattere innovativo anche derivanti dal Piano Strategico, all'analisi e al monitoraggio dei processi anche rivolta ad interventi di reingegnerizzazione e supporto per la progettazione e sviluppo di nuovi servizi, gestione dati, indicatori e reportistica. Un sistema integrato di gestione e monitoraggio consentirà la programmazione e la tempestività degli interventi, in concomitanza con le esigenze manutentive e logistiche (vedi Relazione PQA 2024, cap. 5).

Il NdV conferma che il sistema di AQ per la Didattica è saldamente radicato nell'Ateneo, formato nel tempo e pronto ad avere elasticità ed accortezza nel garantire la continuità sia della formazione da parte del PQA, sia della messa in atto dei processi da parte dei Dipartimenti, e rileva dunque la coerenza del sistema e l'impegno nella sua messa in opera. Il NdV raccomanda il proseguimento della costante verifica dell'attuazione del ciclo di programmazione attraverso sia la messa in atto del riesame ciclico, sia diffondendo e consolidando la maturazione della cultura dell'AQ, già presente in molte strutture. Ribadisce di proseguire anche l'accurata analisi degli esiti delle audizioni e delle raccomandazioni espresse dal NdV. Raccomanda di impostare e seguire le azioni che possano portare alla risoluzione delle criticità evidenziate dalla Relazione della CEV.

Il NdV sottolinea come l'operatività del sistema, dai CdS alle CDP operanti in particolari nelle sedi periferiche, vada continuamente condivisa e monitorata per migliorarne progressivamente l'efficacia. Il NdV auspica altresì la progressiva diffusione di buone pratiche già in essere, che possono essere condivise all'interno della comunità universitaria nell'ottica del miglioramento continuo.

I servizi di supporto alla didattica e agli studenti sono erogati sia centralmente, sia nei Poli territoriali in cui è organizzata l'attività amministrativa dei Dipartimenti, e nello specifico nei sette Poli della Didattica e servizi agli studenti.

Il Teaching and Learning Center (TLC) avanza e implementa proposte formative per l'innovazione della didattica, riguardanti i temi dell'Assicurazione della Qualità, anche per quanto concerne i dottorandi (vedi Relazione PQA 2024, capp. 4.3 e 8.1). Rispetto alla promozione dell'innovazione didattica, nel mese di giugno 2023 è stata lanciata la Call "Abbraccia il futuro: libera l'innovazione in aula!": nei giorni 9 e 10 novembre 2023, 67 gruppi di lavoro misti (circa 500 docenti, studenti, personale TA, personale non strutturato), coinvolgendo 25 Dipartimenti (su 27) e 5 Direzioni, hanno elaborato progetti di innovazione didattica. Il TLC segue anche il programma IRIDI, che ha promosso tre nuove edizioni del corso IRIDI START per i neoassunti (ottava, nona e decima edizione) (vedi Relazione PQA 2024, capp. 8.1 e 8.2).

Il PQA, grazie anche alla forte partecipazione delle/degli rappresentanti studenti, prosegue nella sensibilizzazione di studenti e Presidenti di CdS rispetto alla partecipazione alle rilevazioni TECO T e D. La rilevazione TECO-2023 si è svolta da remoto con ciascuno/a studente e tutor d'aula collegati con il proprio pc personale. Gli ambiti del TECO-T rilevati sono: Literacy, Numeracy, Civics e Problem Solving. I TECO-D attivati da ANVUR nella rilevazione di ottobre-dicembre 2023 sono quelli di: Dietistica, Fisioterapia, Igiene Dentale, Infermieristica, Infermieristica Pediatrica, Logopedia, Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Ostetricia, Tecniche di Laboratorio Biomedico, Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia, Terapia Occupazionale (vedi Relazione PQA 2024, cap. 3.7).

Anche nel 2023 il PQA ha raccolto le segnalazioni di criticità e le proposte di miglioramento relative alle strutture e ai servizi agli studenti e studentesse, chiedendo ai Dirigenti dell'Amministrazione Centrale di effettuare una programmazione dettagliata delle attività in risposta alle criticità entro il mese di febbraio e di effettuare un successivo monitoraggio dello stato di avanzamento dei lavori entro il 15 settembre, al fine di assicurare alle CDP la disponibilità di informazioni aggiornate nella fase del processo relativa alla valutazione dei servizi a studenti e studentesse (vedi Relazione PQA 2024, cap. 3.4).

Il NdV valuta positivamente le attività del Teaching and Learning Center e la partecipazione alle rilevazioni TECO T e D.

Confermando l'elevato livello di qualità e coerenza dei servizi agli studenti, il NdV apprezza la messa in azione di un sistema integrato di gestione e monitoraggio atto a consentire la programmazione e la tempestività degli interventi, in concomitanza con le esigenze manutentive e logistiche.

Il NdV raccomanda all'Ateneo e ai Dipartimenti di proseguire il controllo delle variabili che incidono sulla qualità dei servizi forniti, in particolare quelle che riguardano la soddisfazione degli utenti.

1.3 Organizzazione amministrativa e pianificazione operativa

L'efficacia dell'azione strategica è assicurata attraverso l'assegnazione di obiettivi di performance organizzativa alle strutture dell'amministrazione generale in derivazione dagli obiettivi strategici, al fine di favorire un'azione sinergica della sfera accademica e di quella tecnico-amministrativa.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) definisce gli obiettivi programmatici e strategici della performance organizzativa e individuale.

Nel PIAO 2024-2026 (www.unito.it/sites/default/files/piao_2024_2026.pdf) si evidenzia che le politiche per l'Assicurazione della Qualità presentano un nesso strutturale con gli obiettivi strategici, facendo rientrare tutte le attività in un ciclo di miglioramento continuo. Nella seconda stesura di questo documento la sezione del valore pubblico è stata ampliata ed approfondita ed è stato esplicitato meglio il collegamento con la performance.

Il Piano della Performance 2024 contenuto nel PIAO riporta obiettivi istituzionali misurati da un insieme di indicatori individuati nell'ambito del Piano Strategico 2021-2026 e include obiettivi organizzativi collegati al PNRR e alle azioni che l'Ateneo ha scelto nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023 del MUR. Il raccordo tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria avviene nel bilancio di previsione, dove trovano copertura gli eventuali costi diretti legati agli obiettivi così come dichiarati nel piano e i costi del personale. Dall'analisi del ciclo integrato di performance, a cui si rinvia (vedi Seconda sezione della presente Relazione), risulta che il SMVP aggiornato per il 2024 è uno strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle linee guida di riferimento e che gli obiettivi di performance sono ben definiti con riguardo ad indicatori e target, individuati a seguito di consultazione della parte politica interna (Rettore, Vicerettori, Dipartimenti) e del management (DG e Dirigenti) anche rispetto alla realizzazione di grandi progetti e progettazione di nuovi servizi o all'adeguamento dell'organizzazione e dei servizi a novità normative, oltre che considerare le indicazioni che emergono dalle indagini di customer satisfaction presso studenti, docenti e personale TA.

Il PIAO descrive, nella sezione 4, anche le modalità dei monitoraggi intermedi di ogni ciclo di programmazione, indicando attori e tempi per ciascuna macro-attività. La rendicontazione dei risultati raggiunti nell'anno precedente è esposta nella Relazione sulle attività dell'ateneo di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico ([link](#)), redatta ai sensi della L. 1/2009, e, sul fronte della pianificazione operativa, nella Relazione sulla performance ([link](#)), ai sensi del D.lgs 150/2009. Il NdV esamina con attenzione tale documento in occasione della validazione prevista nel mese di giugno (www.unito.it/ateneo/amministrazione-trasparente/controlli-e-rilievi-sullamministrazione/documento-delloiv-di). I risultati di performance istituzionale e organizzativa negli ultimi tre anni indicano il pressoché pieno raggiungimento degli obiettivi e che la media delle valutazioni dei comportamenti è superiore al 97%, con un conseguente appiattimento verso l'alto delle valutazioni individuali.

L'impianto organizzativo prevede una Amministrazione unica, articolata in dieci Direzioni, che presidiano tutte le aree funzionali dei servizi tecnici ed amministrativi. Le Direzioni sono strutturate in unità organizzative a valenza generale a servizio di tutto l'Ateneo e in unità di Polo, dislocate sul territorio in prossimità dei Dipartimenti cui offrono servizi dedicati. Il personale tecnico-amministrativo è assegnato alle Direzioni (1.475 persone nel 2023 che riportano a dirigenti) o al Rettorato (14 persone, che riportano al Rettore), ad eccezione del personale dedicato ai servizi tecnici per la ricerca che riporta al Direttore/Direttrice del Dipartimento o Centro di ricerca (402 persone). Pur essendo afferente alle Direzioni, il personale delle aree di Polo opera funzionalmente a servizio dei Dipartimenti, delle Scuole e dei Centri presenti nei Poli erogando i seguenti servizi: bibliotecari; amministrazione e contabilità; didattica e servizi agli studenti; ricerca e innovazione; internazionalizzazione; logistici; ICT, web, e-learning; supporto istituzionale ai Dipartimenti. Alcune Direzioni non erogano servizi a livello di polo, ma solo centralmente: Direzione Generale, Personale, Edilizia e Sostenibilità.

Nel 2023 è stato ulteriormente adeguato lo schema organizzativo mediante l'adozione di modelli flessibili e distribuiti per avvicinare le leve decisionali ai luoghi dove si affrontano le attività operative: la figura del coordinatore funzionale di Polo a riporto del Direttore Generale, istituita con la riorganizzazione del 2022, e mostratasi insufficiente per mancanza di leve gerarchiche e possibilità di decisione autonoma rispetto agli altri responsabili di Area di Polo, è stata superata con l'introduzione di presidi dirigenziali. Durante il 2024 è iniziata una sperimentazione in due Poli ad elevata numerosità di studenti (Scienze Umanistiche e Medicina).

Nel corso del 2023 è stata presentata dal Direttore Generale un ulteriore passaggio riorganizzativo sempre nel solco dell'intervento messo a punto nel 2022, per raggiungere maggiore fluidità nelle relazioni gestionali tra le aree di

polo e le aree con impatto cross su tutta la struttura amministrativa. Il Direttore Generale ha dato come motivi di questo secondo intervento riorganizzativo il miglior perseguimento degli obiettivi definiti nel Piano Strategico 2021-2026, la preparazione dell'Ateneo a far fronte alle nuove opportunità di finanziamento, la valorizzazione del personale tecnico e amministrativo e la creazione di maggior valore pubblico (vedi Verbale NdV n.8/2023, punto 2). Sul punto occorre considerare le indicazioni della CEV che rispetto ai punti di attenzione B1.3 e A.2 segnalano:

- come area di miglioramento: "l'organizzazione dei servizi a livello di polo non sempre garantisce un adeguato supporto alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dei dipartimenti";

- come raccomandazione: "si raccomanda una stabilizzazione del modello organizzativo in modo da renderlo adeguato alla realizzazione delle politiche e delle strategie non solo a livello centrale ma anche a livello dei Poli in cui è organizzato l'Ateneo".

Quanto esposto nelle valutazioni delle CEV, oltre a delineare un campo di azione per gli organi deputati a introdurre coerenti azioni di miglioramento, impegna il NdV ad una puntuale attenzione sugli esiti dei processi di riorganizzazione in corso.

Nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione, l'Ateneo descrive adeguatamente le politiche programmatiche e la struttura amministrativa per il raggiungimento delle strategie nel campo della didattica, della ricerca e della terza missione. Il NdV apprezza l'impostazione complessiva del Piano Performance e la sua articolazione in obiettivi definiti in indicatori e target, che reputa ben raccordati alle politiche di ateneo.

In merito alle modifiche apportate al sistema di misurazione e valutazione della performance individuale, il NdV monitorerà con interesse l'esito dell'estensione al 20% del personale senza incarichi introdotta nel 2024, come sperimentazione dell'estensione a tutto il personale TA sollecitata da tempo da parte del NdV.

Sul fronte della rendicontazione pubblica dei risultati, la relazione della Performance 2023 costituisce un'apprezzabile rappresentazione di tutte le attività programmate nel PIAO (Valore Pubblico, Performance, Anticorruzione, Organizzazione e Capitale umano), nonché del bilancio partecipativo adottato, offrendo trasparenza sulla gestione dell'ateneo.

1.4 Risorse finanziarie

In questo capitolo il NdV valuta la capacità dell'ateneo di gestione delle risorse economico-finanziarie nell'esercizio 2022 e 2023 anche in ottemperanza alla Legge 537/93 (art. 5, comma 21), che richiede ai Nuclei di Valutazione una relazione sul conto consuntivo annuale di ateneo.

Il NdV ha esaminato e valutato i principali risultati del Bilancio unico di Ateneo dell'esercizio 2022 (approvato dal CdA nella seduta del 28 aprile 2023) e di quello dell'esercizio 2023 (approvato dal CdA nella seduta del 24 aprile 2024), redatti secondo la contabilità economico-patrimoniale e composti da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e dalla Relazione di accompagnamento comprensiva della Nota Integrativa (pubblicati sul sito di ateneo al link); si sono tenute in considerazione anche le relazioni dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico di Ateneo (pubblicate al link).

Il NdV rivolge la propria attenzione all'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'Ateneo e formula osservazioni indirizzate all'Ateneo in ottica di miglioramento della performance complessiva, rimandando l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, che attesta nella propria relazione la corretta rappresentazione dei fatti amministrativi e della situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

L'analisi, pertanto, si sofferma sulla situazione al 2023 raffrontata all'anno precedente. Ove possibile, i dati di contesto nazionale sono comparati con quelli di atenei simili all'Università di Torino. I costi e i proventi sono stati esaminati in forma aggregata, allo scopo di focalizzarsi sul comportamento dell'Ateneo a fronte dei vincoli finanziari cui deve sottostare il suo bilancio, in qualità di ente pubblico, e nell'intento di valutarne sia il grado di efficienza nella gestione delle risorse a disposizione dell'Amministrazione sia la capacità di apportare miglioramenti. Le relazioni di accompagnamento al consuntivo sopra citate contengono un'analisi di maggior dettaglio, che esamina le voci principali che confluiscono nei costi e nei proventi.

1.4.1 Quadro di insieme dell'andamento economico

Il contesto in cui si è svolta la gestione delle risorse finanziarie negli ultimi due anni è stato caratterizzato dalla forte progettualità legata alle linee di finanziamento del PNRR, tra cui importanti investimenti in edilizia, nel 2022 dal forte rialzo dei prezzi dell'energia a seguito della guerra russo-ucraina, dall'aumento dell'inflazione e quindi dei prezzi delle materie, poi assestati nel corso del 2023, e dalla ripresa del reclutamento di personale, fattori che hanno accresciuto notevolmente il volume gestito.

Nel 2023 inoltre l'operatività dell'amministrazione è stata interessata dall'applicazione del nuovo Codice degli Appalti e dalla preparazione alla visita di Accreditamento Periodico.

Il quadro dei dati di sintesi sul conto economico di Ateneo evidenzia un risultato di gestione positivo (vedi Allegato, tab. 1.4.1), pari per il 2022 a 28,7 milioni di euro e per il 2023 a 2,89 milioni, come effetto di proventi di competenza per euro 626,9 mln (+30 mln rispetto al 2022) e di costi di esercizio per euro 601,4 mln (+50 mln), al netto di oneri e

imposte per circa 18 mln di euro.

Questo risultato porta a due osservazioni: da un lato si evidenzia lo stimolo positivo ad investire in edilizia e a finanziare la ricerca, dall'altro si osserva la riduzione della differenza fra proventi e costi, che incide sul risultato economico di esercizio.

Come verificato dai Revisori dei Conti, il bilancio rispetta le disposizioni sul contenimento della spesa pubblica per acquisto di beni e servizi e le disposizioni sulla tempestività dei pagamenti.

Si può trarre una visione d'insieme sulla gestione dell'Ateneo dalla lettura degli indici sintetici di bilancio previsti dal decreto legislativo 49/2012 (articoli 5, 6 e 7), che misurano l'autonomia finanziaria di un'Amministrazione Pubblica in funzione del rispetto di determinati limiti di legge: Indicatore di Spese di Personale, Indice di indebitamento e ISEF (tab. 1.4.2).

Per le spese di personale il decreto fissa un limite dell'80% rispetto alle entrate complessive, considerando l'incidenza delle spese per il personale, che comprendono anche il fondo contrattazione integrativa (trattamento accessorio del personale TA) e i contratti di insegnamento, al netto dei finanziamenti esterni, sulla somma di FFO, fondi della programmazione triennale e contribuzione studentesca netta.

I dati evidenziano negli ultimi tre anni una sostanziale stabilità dell'indice che si attesta sul 61%, dovuta da un lato al continuo aumento dei costi del personale che costituiscono il numeratore, conseguente alle politiche di ateneo circa nuove assunzioni, scatti stipendiali del personale docente e impiego dei docenti a contratto. Dall'altro, con riguardo al denominatore, si assiste ad una cospicua crescita dei contributi statali per il funzionamento e la programmazione, grazie all'immissione di nuove risorse che l'ateneo ha saputo intercettare (Fondo Dipartimenti di Eccellenza, Piano PNRR, Fondo Giovani, ecc.) e che incidono sul calcolo di tutti gli indicatori.

L'indice di indebitamento è calcolato rapportando l'onere di ammortamento annuo alle entrate complessive al netto delle spese per personale a carico e dei fitti passivi; il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

I dati evidenziano una positiva contrazione del tasso di indebitamento a carico dell'ateneo. Il notevole aumento delle entrate statali supera l'incremento delle spese di personale e dei fitti passivi.

L'indicatore di sostenibilità economico finanziaria ISEF è dato dal rapporto tra l'82% fra le entrate complessive nette dell'ateneo (ottenute come somma algebrica di FFO, programmazione triennale e contribuzione studentesca al netto dei fitti passivi) e le spese di ateneo per il personale e per oneri di ammortamento. L'indice deve essere superiore a 1.

L'indice di sostenibilità finanziaria si è assestato nell'ultimo triennio su un valore prossimo a 1,30, grazie all'aumento delle entrate complessive nette. La differenza tra numeratore e denominatore dell'indice ISEF costituisce il margine per gli atenei virtuosi utilizzato per il calcolo e l'assegnazione dei punti organico aggiuntivi.

La performance dell'Ateneo nell'assegnazione delle risorse ministeriali è ogni anno analizzata in modo approfondito in due documenti pubblicati sul sito dell'Ateneo (link): Sintesi Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) (link al documento 2023) e Sintesi Punti Organico (link al documento 2023), che dettagliano la composizione dello stanziamento ministeriale in un'analisi diacronica della sua evoluzione, ne illustrano la ripartizione tra atenei e i risultati di UNITO a confronto con le università statali di dimensione simile.

La dotazione del FFO a livello nazionale è cresciuta significativamente negli ultimi cinque anni (+24% nel 2023 rispetto al 2019), pur rimanendo sotto l'1% del PIL (0,9% rispetto all'1,2% della media UE). L'incremento degli stanziamenti ha riguardato prevalentemente le risorse per interventi a utilizzo vincolato (raddoppiate rispetto al 2019, nel 2023 ammontano a oltre 2 miliardi di euro), destinate a finanziare fondi per gli studenti, piani straordinari per i docenti, la programmazione triennale, i dipartimenti di eccellenza e altri interventi.

L'assegnazione di FFO "libero" relativamente a quota base, quota premiale ed intervento perequativo (complessivamente scesa dall'80% al 77% del FFO totale) per il 2023 è pari a 7,11 miliardi di euro con un aumento di 270 milioni rispetto all'assegnazione 2022. La quota base continua a formare la maggior parte del finanziamento senza vincoli di destinazione (rappresenta il 48%, corrispondente a 4,4 miliardi; l'ammontare è sostanzialmente stabile negli ultimi cinque anni, con un aumento di 160 milioni rispetto al 2019), ma la ripartizione in base allo storico delle performance passate per la prima volta ne costituisce meno della metà: 2,1 miliardi di euro contro i 2,3 miliardi (considerando anche i 140 milioni stanziati dal decreto "Rilancio" del 2020) che sono invece assegnati agli atenei in base al costo standard per studente, che tiene conto della tipologia di corso a cui sono iscritti gli studenti, delle dimensioni dell'ateneo e dei differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università. La quota premiale del FFO (che costituisce il 23% delle risorse non vincolate) segna l'incremento più significativo: fino al 2020 era inferiore a 2 miliardi di euro e nel 2023 ammonta a 2,5 miliardi.

L'assegnazione complessiva del FFO all'Università di Torino è aumentata di circa 19 milioni di euro rispetto al 2022 grazie all'incremento delle risorse disponibili a livello di sistema universitario, sia nei fondi senza vincolo di destinazione (la quota base attribuita per il costo standard e la quota premiale sono aumentate di oltre 5 milioni di euro), sia nei finanziamenti vincolati, principalmente per i piani straordinari docenti e ricercatori (+8,8 mln) e per interventi a favore degli studenti (+2,1 mln) (tab. 1.4.3).

Sebbene il peso di UNITO nella quota base sia lievemente aumentato (da 4,26 a 4,27%, corrispondente a 5 milioni di

euro ulteriori rispetto al 2022), dopo anni di crescita è diminuito il peso nel costo standard (da 4,64% nel 2022 a 4,51% del 2023; nel 2019 era 4,45%) a causa della riduzione del numero degli studenti considerati ai fini del costo standard (-3%). I risultati di UNITO relativi alla quota premiale vedono un lieve decremento del peso nel 2023 (4,18%; in precedenza il peso ha oscillato da 4,24% nel 2019, a 4,25% nel 2020, 4,22% nel 2021 e 4,25% nel 2022), dovuto principalmente all'ambito della riduzione dei divari e delle politiche di reclutamento, benché l'assegnazione in quota premiale sia aumentata del 5% rispetto al 2022, grazie alle maggiori risorse stanziare a livello nazionale su tale componente del FFO. L'ammontare dell'intervento perequativo ha visto un aumento del 132% rispetto al 2022 a causa del minore utilizzo della clausola di salvaguardia per gli altri atenei.

In termini di risorse economiche nel 2023 l'Università di Torino ha ottenuto 298,9 milioni di euro nelle quote a utilizzo libero, con un peso del 4,20% sul sistema universitario (era 4,19% nel FFO 2022 e 4,08% nel FFO 2021). A fronte dell'arrestarsi del trend di crescita del peso dell'ateneo sul sistema universitario italiano, si è tuttavia avuta un'assegnazione maggiore di risorse grazie ai maggiori fondi disponibili (+12,5 milioni di euro rispetto al 2022). Per quanto riguarda i finanziamenti ministeriali a utilizzo vincolato si segnalano le diverse voci destinate a interventi a favore degli studenti, grazie alle quali l'Ateneo nel 2023 si è assicurato 14,6 milioni di euro, in crescita rispetto al 2022, e per i piani straordinari docenti (+8,8 mln). La nuova tranche del finanziamento quinquennale per i Dipartimenti di Eccellenza è invece minore rispetto al 2022 (-4,2 mln), in quanto l'Università di Torino ha avuto 8 dipartimenti finanziati contro i 10 nell'edizione precedente.

L'Università di Torino si è distinta negli ultimi anni fra gli atenei virtuosi e ha quindi potuto beneficiare di una quota significativa di punti organico utilizzabili per le assunzioni del personale, ottenendo un turnover sempre superiore alla media di sistema (143% nel 2019, 140% nel 2020, 137% nel 2021, 127% nel 2022 e 121% nel 2023, migliore tra i mega atenei di riferimento). Questa evoluzione positiva è dovuta al miglioramento degli indicatori di performance di Ateneo riferiti al bilancio dell'esercizio precedente, misurati tramite il valore del "margine" tra le entrate e le spese.

Nel 2022 UNITO ha avuto un piccolo peggioramento degli indicatori ISP e ISEF, descritti in precedenza, ma si è comunque registrata un lieve crescita del margine rispetto al 2021 (+0,95%, ottenendo 75,95 punti organico totali 2023) a causa del significativo aumento delle entrate sul FFO, che hanno compensato la contrazione delle entrate della contribuzione studentesca e l'incremento di spese per il personale. Il costante aumento di queste spese è conseguente anche all'utilizzo, tramite il reclutamento di personale, delle assegnazioni di punti organico e di piani straordinari del Ministero e porta ad una progressiva compressione del margine, a meno che le entrate proseguano il trend degli ultimi anni di crescita in misura superiore alle spese. Va rilevato che l'attribuzione dei punti organico premiali è determinata non solo dal margine ma anche dal suo peso relativo sul sistema universitario italiano: rispetto agli atenei di confronto la lieve crescita del margine nel 2022 si è tradotta in un abbassamento del peso di UNITO (4,84% vs 4,91% del 2021), che resta tuttavia inferiore al calo registrato dagli altri mega atenei (solo Napoli Federico II ha aumentato il proprio Margine e peso sul sistema, arrivando a 4,93%) e maggiore del peso di UNIPD (4,10%) e UNIMI (4,00%).

In merito all'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, nel corso dell'esercizio 2023 il ritardo medio è stato di -5,86 giorni rispetto alla scadenza delle relative fatture, in diminuzione rispetto all'esercizio 2022 (-2,25 giorni) e a quello 2021 (-2,91 giorni). Sono state pagate entro la data di scadenza 27.997 operazioni su un totale di 36.967 (corrispondenti al 75,7%; erano il 74,9% nel 2021 e il 76,1% nel 2022).

1.4.2 Considerazioni sulla gestione economica e patrimoniale

L'andamento del bilancio negli ultimi due anni prosegue i risultati positivi degli esercizi precedenti, seppure in diminuzione: il risultato di gestione è di 28,7 milioni di euro per il 2022 e di 2,9 milioni per il 2023 (era 29,4 milioni nel 2021 e 41 mln nel 2020). Come rimarcato prima, tale risultato è l'effetto di una gestione più equilibrata degli utili, per finanziare ricerca e infrastrutture.

L'ammontare del 2023 unitamente a 8,8 milioni di riserve di patrimonio netto liberate a seguito di un'attenta analisi dei residui non più necessari, per un totale di 11,7 milioni di euro, è stato destinato ad aprile 2024 a: ricerca locale (5 mln), reintegro delle spese per le strutture dirigenziali (3,5 mln), contratto di leasing per la sede di Grugliasco (1,5 mln), budget di Polo (0,7 mln), iniziative di public engagement (0,6 mln) e per bilancio partecipativo e la patrimonializzazione dei beni di pregio (0,4 mln).

La relazione di accompagnamento al bilancio unico d'esercizio 2023 tratta nel dettaglio le singole voci, fornendo tutti gli elementi informativi necessari per valutare l'attività svolta nell'esercizio ([link](#)).

Per completezza espositiva si riportano i principali valori del conto economico (vedi Allegato, tab. 1.4.4) e dello stato patrimoniale (tab. 1.4.5) relativi all'esercizio 2023, a confronto con i due esercizi precedenti, e si descrivono le variazioni più significative nelle voci della gestione economica e degli aspetti patrimoniali.

Come si è già detto, l'esercizio 2023 vede un notevole aumento del volume gestito: sul fronte dei ricavi sono state immesse nel sistema universitario risorse aggiuntive attraverso i finanziamenti del PNRR, del FFO e di altri bandi competitivi di ricerca e edilizia e su quello dei costi operativi si registra un forte aumento dei costi del personale, per effetto delle azioni di reclutamento e valorizzazione, e della gestione corrente.

Sul fronte dei proventi si osserva: l'aumento dei proventi propri, soprattutto per ricerca su bandi competitivi e per l'attività in conto terzi che sono in continua ripresa dopo la contrazione dell'attività commerciale negli esercizi precedenti dovuta agli effetti della pandemia, mentre i proventi per la didattica registrano un calo nel 2023; un rilevante aumento dei contributi (di oltre 12 milioni di euro nel 2023, ma già nel 2022 erano aumentati del 15% rispetto al 2021), prevalentemente erogati dal MUR e dalla Regione per il finanziamento dei contratti di formazione specialistica medica, ma anche da privati per la ricerca (aumentati del 5% nel 2023 e del 10% nel 2022, ammontano a oltre 14 milioni). L'aumento degli altri proventi che si osserva nel 2023 è da attribuire all'iscrizione tra i ricavi dell'utilizzo di riserve di patrimonio netto a copertura dei costi di esercizio sostenuti. L'andamento di questi ricavi risulta altalenante essendo influenzato dal meccanismo del risconto negli esercizi successivi fino al completamento del progetto.

L'andamento in forte salita dei costi di esercizio (+41 milioni nel 2022 e +19 milioni nel 2023) riguarda sia i costi del personale, che aumentano per effetto della politica di Ateneo e per l'attuazione di disposizioni di legge, sia quelli della gestione corrente: in particolare le spese per il sostegno agli studenti, che dopo la contrazione subita durante la pandemia sono cresciute di 26 milioni negli ultimi due esercizi, i costi per l'acquisto di servizi e collaborazioni (+12 mln nel 2022 e +6 mln nel 2023, per il maggior costo delle utenze e della manutenzione) e per godimento beni di terzi, a causa dell'aumento dei canoni per project financing e affitti di spazi (+7,5 mln nei due esercizi sommati). Gli accantonamenti per rischi sono stati incrementati per far fronte alle maggiori spese. La differenza tra Proventi e Costi si è considerevolmente ridotta (da 46,5 mln a 25,5 mln).

Lo stato patrimoniale prosegue l'andamento crescente già del triennio precedente, con un innalzamento notevole del totale nel 2023, quando il patrimonio dell'Università di Torino ammonta a € 1,694 miliardi.

Sul lato dell'attivo, ciò corrisponde ad incrementi sulle immobilizzazioni dovuti agli interventi edilizi in corso e al considerevole aumento dei crediti (soprattutto verso il MUR e privati, riconducibili alle iniziative del PNRR e agli investimenti per l'edilizia universitaria, e verso l'Unione Europea per il progetto UNITA 2) e della liquidità (+104 milioni di euro nel 2023).

Sul lato del passivo, il patrimonio netto - benché complessivamente quasi invariato nel 2023 - ha visto la destinazione del risultato dell'esercizio 2022 e la patrimonializzazione di alcuni manufatti e testi antichi e la rimodulazione delle riserve disponibili. L'aumento dei fondi rischi e oneri è dovuto ad accantonamenti per i rinnovi contrattuali e per rischi di contenzioso. Si segnala anche l'aumento consistente dei debiti verso banche e università (circa 65 milioni di euro).

Come già segnalato nella scorsa Relazione annuale, nel 2023 il NdV ha auditato l'area amministrativa competente sul bilancio per approfondire gli strumenti di controllo di gestione interni derivanti dalla contabilità analitica (vedi Verbale NdV n.4/2023, punto 3). A seguito delle sollecitazioni portate, l'amministrazione ha saputo apportare interventi migliorativi su alcuni strumenti e processi, quali il raccordo tra strategie e bilancio e la reportistica sull'andamento della spesa per centro di responsabilità.

In conclusione, si evidenziano i seguenti elementi principali che emergono dall'esame del bilancio 2023:

- *Il conto economico presenta un andamento positivo per quanto riguarda la crescita dei proventi e del risultato di gestione negli anni presi in esame e si rileva l'aumento della consistenza del fondo patrimoniale dell'ateneo, che a fine 2023 supera 1,6 miliardi di euro;*
- *Gli indicatori relativi alla sostenibilità del bilancio (relativi alle spese di personale, di indebitamento e all'ISEF), che incidono sull'assegnazione di punti organico, presentano un andamento positivo grazie al costante incremento delle entrate complessive immesse a livello di sistema universitario e intercettate dall'Ateneo, e si attestano su valori di solidità finanziaria;*
- *Continua l'aumento dell'assegnazione del FFO, per l'aumento delle risorse stanziare a livello nazionale e grazie alla quota base calcolata sul costo standard e al mantenimento della performance premiale, che portano alla lieve crescita progressiva del peso dell'Ateneo nelle risorse non vincolate (4,08% nel FFO 2021; 4,19% nel FFO 2022; 4,20% nel FFO 2023). Aumentano notevolmente le risorse a destinazione vincolata, che i risultati positivi dell'ateneo nella ricerca e nella didattica consentono di cogliere;*
- *L'attribuzione dei punti organico 2023 prosegue l'andamento molto positivo dell'ultimo quinquennio in virtù della crescita del margine (entrate-spese) registrata nell'esercizio precedente, che porta alla copertura del 121% del turnover;*
- *Gli indicatori relativi ai pagamenti evidenziano che l'Ateneo ha un buon rapporto con i propri fornitori; tali indicatori andranno ulteriormente migliorati in riscontro alla disposizione della legge 41/2023, art. 4 bis, che subordina l'erogazione di almeno il 30% del premio legato alla performance di dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali al rispetto dei tempi di pagamento. Il NdV ha verificato in occasione del monitoraggio intermedio della Performance 2024 il risultato parziale dell'obiettivo previsto per le responsabilità dirigenziali coinvolte.*

Inoltre, è da considerare l'indicazione della CEV presente nel rapporto della visita di Accredimento Periodico (sul Punto di Attenzione B.2): "le azioni intraprese dall'Ateneo per il miglioramento della propria capacità"

previsionale/programmatica in sede di costruzione del budget, allo stato attuale, non sono ancora completamente implementate". È infatti questa l'unica indicazione come area di miglioramento a fronte di diversi punti di forza che consentono di focalizzare il complessivo positivo impianto metodologico e procedurale che mette in relazione le scelte politico-strategiche con l'allocazione delle risorse e il continuo monitoraggio dell'andamento della spesa attraverso gli indicatori istituzionali.

Il NdV accompagnerà l'Ateneo nelle azioni che vorrà intraprendere per interpretare fattivamente l'indicazione della CEV.

1.5 Risorse di personale

1.5.1 Consistenza e qualità del personale

L'organico dell'Ateneo consta di 2385 docenti (di cui il 44% donne), con un incremento di quasi 100 docenti rispetto al 2022, e di 2060 unità di personale tecnico-amministrativo (di cui 69% donne), con un aumento di 145 unità rispetto al 2022 (vedi PIAO 2024-2026, Sez. 3), dati che testimoniano il notevole incremento di procedure concorsuali nel 2023.

I punti organico (p.o.) assegnati a UNITO, rispetto al 2022, sono stabili (circa 76 punti); se vi è stata una diminuzione delle risorse premiali (passando da 45,85 a 44,45 p.o.), si è verificato un lieve aumento di quelle di base (che passano da 29,90 a 31,50 p.o.). I valori della dotazione dei punti premiali risultano comunque, a livello di sistema universitario, superiori rispetto alla media (vedi cap. 1.4.1).

Nel 2023 l'Ateneo ha ottenuto 75,95 punti organico complessivi a fronte di cessazioni nel 2022 per 63 p.o., con un turnover effettivo pari al 121%. Questo dato è tra i migliori tra i mega atenei comparabili con UNITO, anche se leggermente inferiore a quello degli anni precedenti, in conseguenza della minore disponibilità di punti premiali a livello di sistema e della riduzione del peso sul sistema del margine tra entrate e uscite.

I criteri per l'assegnazione delle risorse nell'Ateneo prevedono, di norma, una distribuzione tra la categoria del personale docente e la categoria del personale tecnico amministrativo in maniera proporzionale alle cessazioni avvenute per ciascuna categoria durante l'anno precedente (cfr. "Linee di indirizzo per la programmazione del personale docente" definite dagli Organi di governo, i cui contenuti sono stati aggiornati a maggio 2023).

Dei 75,75 punti organico assegnati dal MUR per l'anno 2022, al personale docente sono stati destinati 51,24 p.o. e al personale TA 24,51. Della quota destinata al personale docente l'80% è stato attribuito ai dipartimenti (pari a 40,99 p.o.), mentre il 20% è andato alle esigenze strategiche di ateneo (pari a 10,25 p.o.).

Per la quota dell'80% valgono i seguenti criteri di assegnazione:

- 30% per sostituzione delle cessazioni
- 70% secondo criteri di premialità (di cui 45% alla Ricerca; 10% alla Terza Missione; 45% alla Didattica). Per la valutazione di Ricerca (Qualità produzione scientifica, Capacità di attrazione risorse esterne tramite successo nei bandi competitivi nazionale e internazionali), Terza Missione (Trasferimento tecnologico e Public engagement) e Didattica (Opinione studenti, Didattica erogata, Fabbisogno docenza e Turnover) si rimanda alla pagina di ateneo relativa ai Criteri di assegnazione delle risorse finanziarie (vedi link e più oltre il cap. 3.2).

Ai punti organico annuali si aggiungono quelli derivati dai Piani straordinari su fondi PNRR: il Piano A (di cui al DM 445/2022) ha assegnato a UNITO ulteriori 105 p.o., che applicando le Linee di indirizzo già citate hanno portato all'assegnazione di 63 p.o. al personale docente e di 42 al personale TA (ovvero rispettivamente il 60% e 40%). I 117,5 p.o. assegnati dal Piano B (DM 795/2023) sono invece stati ripartiti al 50%, con 58,75 p.o. per il personale docente e altrettanti per il personale TA.

Si sottolinea inoltre che, sempre a valere sui fondi PNRR, l'Ateneo ha ottenuto nell'ambito dell'obiettivo E "Investire sul futuro dei giovani ricercatori e del personale dell'università" del Programma Triennale 2021-2023 un cofinanziamento di 4,8 milioni di euro per l'avvio di 40 posizioni di RTD-A, cui si aggiungono ulteriori 66 posizioni utilizzando parte delle risorse del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, a testimonianza di un importante impegno dell'Ateneo nell'investimento sui giovani ricercatori e ricercatrici.

L'Ateneo ha confermato le precedenti politiche di reclutamento volte a:

- incentivare le chiamate dall'esterno dell'Ateneo per il potenziamento della numerosità del personale docente oltre che per il rispetto dei vincoli ministeriali (mediante il cofinanziamento delle posizioni utilizzando punti organico destinati alle esigenze strategiche di Ateneo);
- incentivare le chiamate dirette dall'estero;
- incentivare le chiamate di vincitori di programmi di elevata qualificazione (ERC, Levi Montalcini, Marie Curie ecc.);
- sviluppare l'avvio di posizioni con finanziamenti esterni;
- incentivare la riduzione da parte dei Dipartimenti dei contratti di insegnamento all'interno dei Corsi di Studio.

Le procedure concorsuali bandite nell'anno 2023 sono state 225 (erano 333 nel 2022): 70 concorsi per professori ordinari; 53 per professori associati; 80 per RTD-B e 22 concorsi per RTD-A.

Per quanto riguarda il personale tecnico amministrativo, nell'anno 2023 le procedure concorsuali, di stabilizzazione del precariato e di mobilità esterna, hanno portato a 199 assunzioni a tempo indeterminato (per metà di categoria D

e metà di categoria C, tra cui 24 assunzioni obbligatorie ex L. 68/99). Si conferma la tendenza all'irrigidimento limitata di nuove e più giovani figure a favore del personale già in servizio, tramite il riassorbimento del personale a tempo determinato (49 passaggi) e l'evoluzione di carriera del personale di ruolo (28 passaggi da categoria C a D). Il costo del personale a tempo determinato (136 unità, di cui 90 nuove assunzioni, più altre 24 nuove figure di tecnologi sui progetti di ricerca) è finanziato per il 60% con fondi esterni, che pertanto non incidono sull'indice ministeriale della spesa di personale.

Le nuove assunzioni (di ruolo e a tempo determinato) sono investite non soltanto per rimpiazzare le cessazioni di servizio, bensì anche per potenziare i servizi destinati agli studenti e di supporto alla ricerca, incluso nei Dipartimenti di Eccellenza, e per reclutare nuove professionalità con competenze innovative, per il miglioramento della performance di ateneo e il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2021-2026.

Si ricorda che il personale di supporto tecnico e amministrativo è assegnato alle Direzioni centrali che erogano i servizi anche presso i Poli, ad eccezione dei tecnici della ricerca e tecnologi che operano direttamente nei Dipartimenti e Centri dell'Ateneo, e che nel 2023 costituivano il 23% del totale). Direttamente afferenti ai Dipartimenti sono inoltre i Collaboratori ed Esperti Linguistici (CEL). A fronte della costante diminuzione del loro numero, gli Organi di Governo hanno avviato nel 2022 una politica in favore del reclutamento di queste figure trasversali destinando 4 punti organico sulla base di appositi progetti e assicurando ai Dipartimenti la sostituzione dei CEL cessati. Nel 2023 si sono conclusi concorsi per 20 posizioni da CEL, che andranno a raddoppiare i 22 in servizio, tornando alla consistenza di un decennio fa.

Anche nel caso del personale TA la politica di reclutamento dell'ateneo prevede punti organico aggiuntivi, per riequilibrare il rapporto poco favorevole tra personale docente e tecnico amministrativo (nel 2023 salito a 0,87; era 0,84 nel 2022): alla destinazione annuale di 5 ulteriori p.o. sottratti per volontà del Rettore al monte destinato al reclutamento del personale docente e ricercatore, tramite il piano assunzionale deliberato a maggio 2023 sono stati destinati 7,46 p.o per 40 posizioni di tecnici a supporto dei servizi dipartimentali della ricerca.

Nel 2023 inoltre si sono avviate le procedure di mobilità economica verticale (PEV) per immettere 160 unità di personale nella categoria D e 15 unità di personale nella categoria EP, che si sono concluse nel primo semestre del 2024.

Particolare attenzione è stata rivolta all'aggiornamento e sviluppo delle nuove competenze sul fronte della didattica. Il tema del Life Long Learning è il proposito principale del Teaching and Learning Center di Ateneo (TLC), che si occupa della formazione del personale; la collaborazione con il Centro prevede anche la partecipazione attiva a gruppi di lavoro tematici per la realizzazione di iniziative formative rivolte alla Comunità di UNITO e l'analisi dei trend di formazione a livello nazionale ed europeo.

A tale iniziativa si aggiunge quella del Centro Linguistico di Ateneo (CLA), che eroga corsi di formazione linguistica di vari livelli personalizzati secondo le esigenze delle diverse strutture di Ateneo, oltre a corsi specialistici rivolti al personale tecnico a supporto della Ricerca nei Dipartimenti.

Per la qualificazione e valorizzazione del personale TA, l'Ateneo si è dotato da tempo di un sistema di Gestione delle Competenze tecniche e comportamentali finalizzato alla definizione, rilevazione e valutazione delle competenze richieste a ogni dipendente nell'ambito del proprio ruolo e della posizione organizzativa. Questo sistema si articola nel piano triennale di azioni di formazione e sviluppo professionale, allo scopo di assicurarne la coerenza con le esigenze dell'organizzazione complessiva e con i bisogni individuali e di favorire il benessere e la qualità della vita organizzativa.

Con riguardo alla valutazione individuale del personale TA, il NdV constata anche per il 2023 l'appiattimento verso il massimo raggiungimento degli obiettivi, con valutazioni medie superiori al 97% per tutto il personale.

Questo dato potrebbe rilevarsi determinante per la gestione delle future progressioni economiche orizzontali del personale TA, stanti le modifiche procedurali contenute nell'art. 86 del CCNL attualmente vigente, che prevede la considerazione dell'andamento delle valutazioni nell'arco di un triennio.

Per discutere dei temi legati al requisito B.1 di AVA3 relativo alle risorse umane, il NdV ha audito le dirigenti della Direzione Personale a luglio 2024 (vedi Verbale NdV n. 9/2024, punto 1) e della Direzione Sviluppo Risorse Umane (settembre 2024, vedi Verbale NdV n. 10/2024, punto 1). In tale occasione si sono approfondite le ricadute della riorganizzazione e del cambiamento degli obiettivi di performance; le modalità adottate per gestire l'incremento delle azioni di reclutamento e per dare sostenibilità alle azioni di valorizzazione e motivazione del personale TA tramite mobilità interna, premialità, lavoro agile e iniziative di welfare; i criteri per impostare il piano di fabbisogno del personale TA e la seguente assegnazione alle strutture centrali o di Polo; il rapporto tra l'amministrazione e le delegazioni sindacali a supporto dello sviluppo organizzativo; la gestione dei punti organico e il funzionamento del borsellino del rettore e del direttore generale per esigenze strategiche; l'estensione della valutazione individuale a tutto il personale TA e la sperimentazione della valutazione bottom-up; la figura del coordinatore funzionale di Polo; il sistema di gestione delle competenze; la certificazione ISO dell'ufficio Formazione; le azioni per migliorare la partecipazione all'indagine Good Practice.

Rispetto alle politiche di genere l'ateneo di Torino ha introdotto, nel 2023, un Gender Equality Plan, concepito per

contrastare le disuguaglianze di genere, sostenere le donne nel contesto lavorativo e per migliorare l'intera organizzazione e la produzione scientifica (link). Questo progetto interviene su più livelli:

- equilibrio tra vita e lavoro e cultura organizzativa
- equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali
- uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera
- integrazione della dimensione di genere nella ricerca e nei programmi di insegnamento
- contrasto alla violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

In aggiunta l'Ateneo prevede di mettere a punto le figure e organismi che permettono l'attuazione e il monitoraggio delle politiche di genere, in modo che l'impegno nella promozione della parità di genere prosegua oltre la durata del primo Gender Equality Plan.

Il NdV rileva l'adeguata gestione e pianificazione delle competenze del personale docente e TA, con particolare attenzione al raccordo tra strategia e bilancio, alle politiche di genere e delle pari opportunità e alle iniziative volte al riconoscimento del merito tramite premialità. I criteri per la ripartizione tra i Dipartimenti dei punti organico (sulla base del turnover e di criteri di premialità relativa a didattica, ricerca e terza missione) sono chiari, dettagliati e pubblicati sul portale di Ateneo. Si evidenzia tuttavia come l'attuale organizzazione dei servizi a livello di Polo non garantisca un adeguato supporto alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti, come rilevato anche dalla CEV in seguito alla visita di Accreditamento Periodico. Si evidenzia inoltre che l'azione amministrativa a supporto dello sviluppo organizzativo delle risorse umane richiede uno stretto coordinamento delle due strutture dirigenziali competenti, che occorre assicurare in ogni processo relativo a tale ambito.

1.5.2 Risorse per la sostenibilità della didattica

Per analizzare i dati sulla sostenibilità della didattica è stato considerato il fattore DID da DM 47/2013 (link), distinguendo il valore teorico (da considerarsi come il numero massimo di ore di didattica) e quello effettivo (sulla base dei dati inseriti in U-GOV didattica nella programmazione 2023 per i corsi di studio di I e II livello e trasmessi alla Banca dati Scheda SUA-CdS entro il 15 giugno 2024).

Alla luce di questi calcoli delle ore di didattica erogata, che oltre ai docenti in organico considerano 17 docenti di altri atenei utilizzati come docenti di riferimento, la differenza tra DID teorico e DID effettivo rispetto all'anno precedente registra per i professori a tempo pieno un lieve peggioramento per quanto riguarda i PA (il relativo indice di saturazione passa da 1,03 a 1,05), in parte compensato dal lievissimo miglioramento dei PO (da 1,01 a 1,00), anche a tempo definito; l'indice relativo ai ricercatori sale per gli RTD (da 0,74 a 0,80), mentre per gli RU resta invariato.

Per i Dipartimenti di area medica le ore di didattica assistita riportate nella banca dati SUA-CdS devono essere incrementate con 9.030 ore di didattica erogate dai 301 docenti in convenzione in ambito medico-sanitario e censite al di fuori di U-GOV didattica (vedi Allegato 1 (b)).

I dati, analizzati nel loro complesso, confermano un incremento dell'organico docente dell'ateneo con posizioni di PO e RTD e una conseguente diminuzione di RU in servizio. A fronte di questo incremento è da sottolineare la conferma della diminuzione di contratti, il cui fabbisogno passa dal 15,6% sul totale della didattica erogata per il 2023 al 13,2% per il 2024, salvo i casi di specifici Dipartimenti (vedi Allegato 1 (a)) come Studi Storici (dove delle 7.139 ore di didattica erogata per contratti, 5.784 sono dedicate al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e restauro dei beni culturali, la cui offerta formativa necessita di figure specialistiche e non gode degli sconti previsti a suo tempo dal DM 47/2013) e Management (relativamente al corso di laurea magistrale nella classe della Difesa e della Sicurezza).

Escludendo dal conteggio queste ore, il fabbisogno di contratti per Studi Storici rientra nella media di ateneo (13%), mentre per Management il fabbisogno resta elevato (43%). Il Dipartimento di Management offre 10 CdS (nel 2023 ha attivato una replica di corso di laurea su sede decentrata) ed è l'unico Dipartimento dell'ateneo dove l'indice di saturazione supera 1,3 conteggiando anche le ore a contratto. Senza considerare gli incarichi di insegnamento affidati a contratto, la saturazione del corpo docente per la didattica nei corsi di I e II livello supera 1,2 in altri tre Dipartimenti: Scienze della Terra (1,29), Scienze della Vita e biologia dei sistemi (1,30) e Scienze Veterinarie (1,30). Psicologia ha invece diminuito il ricorso a contratti, un tempo elevato: ora corrispondono al 21% del suo organico. In ogni caso si evidenzia come l'Ateneo, anche per l'a.a. 2024-2025, non abbia utilizzato come docenti di riferimento docenti ai quali sono stati attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10 e che la percentuale dei docenti di riferimento utilizzati che appartengono a settori scientifico disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti nei CdS attivati è positiva, attestandosi per l'a.a. 2024-25 sulla seguente proporzione: $1856/1925 = 96,4\%$.

Il NdV apprezza la qualità dell'articolazione dell'offerta formativa e il grado di innovazione che portano al quadro complessivo dell'Ateneo. Tuttavia, rilevando il significativo aumento dell'offerta formativa di primo e secondo livello, ribadisce la necessità che l'Ateneo metta a disposizione risorse dedicate di docenti, tecnici amministrativi, spazi e servizi per gli studenti, onde non aggravare il carico didattico del corpo docente e l'impegno nei processi di assicurazione della qualità e procedendo, quando opportuno, alla riorganizzazione dei corsi di studio già esistenti eventualmente disattivandone alcuni.

Inoltre, considerando che fabbisogno, gestione e valorizzazione del personale sono un fondamentale tassello del sistema di governo, per quanto si registri una decisa crescita dei nuovi assunti tanto in ambito personale docente quanto in ambito personale TA, il NdV invita a meglio definire un sistema di indicatori relativi alla sostenibilità della didattica a livello di singolo CdS e di Ateneo nonché a insistere nel miglioramento dell'utilizzo dello strumento del sistema delle competenze del personale TA mantenendolo aggiornato.

La sostenibilità della didattica, il rapporto studenti-docenti dei diversi corsi di studio, il rapporto delle ore di didattica erogate a contratto sul totale, spazi a disposizione e numerosità del personale tecnico di supporto è opportuno continuino a essere tenuti in attenta considerazione sia nelle politiche di reclutamento, sia ai fini della programmazione degli interventi sulle infrastrutture e di nuove offerte formative o di una sua razionalizzazione, evitando così che alcuni CdS vadano incontro alle criticità rilevate in sede di Accreditamento Periodico.

I registri delle attività didattiche dell'a.a. 2022/23 sono stati compilati dal 94% dei docenti (inclusi i docenti non più in servizio), registrando un leggero aumento rispetto al dato 2021/22 (registri compilati dal 93% dei docenti). Rimane costante il dato negativo che riguarda i docenti cessati (vedi Allegato, fig. 1.5.1).

I Dipartimenti maggiormente in difetto sono Giurisprudenza (22 docenti non hanno compilato i registri) e Scienze Chirurgiche (16 docenti). Migliorano sensibilmente il Dipartimento Interateneo, quello di Fisica, quello di Sanità Pubblica e pediatriche e Management (tab. 1.5.2).

In merito alla compilazione dei registri didattici, per quanto si registri un certo miglioramento del dato, si ribadiscono le raccomandazioni contenute nelle scorse Relazioni e si sollecita l'Ateneo a disincentivare la mancata compilazione degli stessi registri che, si ricorda, è dovuta per legge. Il NdV consiglia quindi di proseguire nelle azioni di miglioramento messe in atto per l'a.a. 2022-2023.

1.6 Infrastrutture edilizie

L'Università di Torino dispone complessivamente di circa 439.000 metri quadri, di cui oltre il 90% nelle sedi principali di Torino e della sua prima cintura, Grugliasco e Orbassano, e solo circa 36.000 nelle sedi extra metropolitane di Asti, Biella, Cuneo, Ivrea e Savigliano, dove sono attivi alcuni corsi di studio di area umanistico-sociale e di area scientifica (vedi Allegato, fig. 1.6.1).

Gli spazi sono per il 24% dedicati alla funzione didattica e per il 20% alla ricerca; quasi la metà (il 47%) sono spazi ausiliari che includono le biblioteche di ateneo e la metratura restante è per uffici amministrativi e impianti sportivi.

Gli spazi destinati alla didattica (aule, laboratori didattici, spazi complementari, biblioteche dipartimentali) sono pari a circa 106.500 mq, con un aumento del 4% rispetto ai circa 102.600 mq della rilevazione precedente (vedi Relazione NdV 2023, cap. 1.5).

Tale aumento ha avuto un riscontro positivo anche nell'ambito della programmazione triennale 2021-2023 "TO PEOPLE: un programma per valorizzare le persone di UniTo" (link). Infatti, per l'azione C.1 "Miglioramento delle aule e degli spazi di studio (aule, spazi di studio, biblioteche, software per la didattica a distanza e infrastrutture digitali)", misurata attraverso il rapporto tra gli spazi (mq) disponibili per la didattica rispetto agli studenti iscritti entro 1 anno oltre la durata normale del corso, è stato raggiunto pienamente il target atteso, per un finanziamento di 8,3 milioni di euro (di cui 3,2 mln dal MUR).

Gli spazi per la ricerca (laboratori e studi dei professori e ricercatori) sono invece pari a circa 88.200 mq, con un aumento del 9% rispetto alla precedente rilevazione.

Analizzando i valori degli indicatori AVA3 relativi agli spazi, disponibili nel Cruscotto ANVUR alla data in cui si scrive, questi sono riferiti al triennio 2020-2022 e il valore del numeratore resta invariato tra il 2021 e il 2022 (pari a 98.572 mq didattica e a 80.713 mq ricerca), pertanto non considera l'incremento di spazi edilizi per attività didattiche e per ricerca sopra riportato.

Nell'indicatore B.3.2.A Spazi didattici (mq) per iscritto il lieve calo nel 2022 è da imputare alla crescita del numero di iscritti/e, conseguente anche all'ampliamento dell'offerta formativa, e del numero di dottorandi/e (tab. 1.6.1).

Anche l'andamento calante dell'indicatore B.3.2.B Spazi per ricerca (mq) per docente riflette l'importante crescita del personale docente (tab. 1.6.2).

Va osservato per entrambi gli indicatori che nel confronto sfavorevole con i valori regionali e nazionali incide la dimensione media degli atenei, corrispondente a circa 20.000 studenti per gli spazi didattici (contro gli oltre 65.000 di UNITO) e a meno di 800 docenti per quelli per ricerca (contro gli oltre 2.000 di UNITO): tale differenza nel valore del denominatore non potrebbe essere compensata neppure da uno sviluppo edilizio consistente.

Come descritto nella Relazione del PQA (vedi Relazione PQA 2024, cap. 5), anche per i luoghi, che costituiscono uno dei tre ambiti in cui si articola il Piano Strategico, si è reso necessario valorizzare il circolo virtuoso programmazione-implementazione-monitoraggio-riesame, strutturando un processo di miglioramento continuo della qualità degli spazi. La fase di programmazione coinvolge più attori della governance, nell'ambito degli atti di indirizzo, e delle Direzioni, nell'ambito degli atti di gestione. Il sistema di gestione degli spazi dell'ateneo è infatti in capo alle Direzioni Edilizia e Sostenibilità (link) e Sicurezza, Patrimonio e Facility management (link), entrambe

coinvolte nel programma "UnitoFutura", che ne ha modificato la configurazione, assegnando alla prima il presidio degli interventi edilizi previsti nel programma triennale delle opere pubbliche, dell'attuazione del piano edilizio di Ateneo nonché della progettazione e gestione dei lavori sul patrimonio immobiliare e alla seconda il presidio della sicurezza dei luoghi di lavoro, della gestione del patrimonio e dei servizi di facility management. Per le attività di monitoraggio e riesame, con particolare riguardo alla qualità degli spazi disponibili per gli studenti, si evidenzia il processo annuale coordinato dal PQA e fondato sulle segnalazioni raccolte dalle Commissioni Didattiche Paritetiche (vedi cap. 5). Le segnalazioni sono portate all'attenzione delle Direzioni amministrative competenti affinché possano prendersi carico delle criticità dandone riscontro l'anno successivo e presentando ai rappresentanti degli studenti e ai direttori/direttrici di Dipartimento e di Scuola le azioni in essere o programmate per la loro risoluzione. Sovente, i nuovi investimenti e gli interventi di manutenzione ordinaria degli spazi tengono conto di tali indicazioni. Permangono, tuttavia, situazioni di criticità segnalate dagli studenti attraverso i questionari e riportate nel lavoro delle CDP.

Negli ultimi anni l'Università di Torino ha avviato importanti progetti di sviluppo e rinnovamento delle sedi amministrative, dei Dipartimenti e delle residenze universitarie, finalizzate alla creazione di un modello denominato "campus urbano" - insieme di edifici universitari quali strutture aperte, integrate e diffuse nel tessuto cittadino - e dall'altro allo sviluppo di grandi poli di specializzazione didattica che prevede la riunificazione delle sedi decentrate. La Relazione sulle attività di Ateneo 2023 evidenzia gli interventi edilizi e gli investimenti più rilevanti effettuati nel 2023 (link: www.unito.it/sites/default/files/relazione_attivita_2023.pdf, cap. 3.2) e il loro impatto innovativo sul territorio, tra cui il polo culturale umanistico nella Cavallerizza Reale finanziato dalla città di Torino e dalla Compagnia di San Paolo e il progetto della "Butterfly Area" che coinvolge le aziende del territorio su attività di trasferimento tecnologico/delle conoscenze e infrastrutture di ricerca sui temi della sostenibilità. L'attività 2023 è stata caratterizzata inoltre dal prosieguo nella realizzazione del programma "ReInventing UniTo" finanziato, in massima parte, dal Bando MUR di cui al DM 1274/2021 e dalle attività attuative dei progetti finanziati con il bando edilizia precedente (DM 1121/2020), che concorrono ad un aumento della consistenza dello stato patrimoniale dell'Ateneo (vedi cap. 1.4.2). A giugno 2023 sono stati avviati i lavori relativi agli interventi per la rimozione delle barriere fisiche nell'accesso alle biblioteche universitarie e al polo museale, finanziati nell'ambito del Bando MIC. È stata infine presentata al MUR la domanda per ricevere i finanziamenti del "Fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature per gli anni 2022 e 2023", finalizzati a interventi di adeguamento di prevenzione incendi, per l'edilizia sostenibile e l'acquisizione di grandi attrezzature scientifiche.

Per realizzare opere pubbliche l'Ateneo ha programmato di investire per i trienni dal 2021-2023 al 2023-2025 quanto riportato nella tabella 1.6.3.

Tra gli obiettivi da raggiungere nel 2024 definiti nel PIAO 2024-2026 (link) ed individuati nell'ambito del Piano Strategico 2021-2026 al fine di "rafforzare il senso di comunità" e "trasformare gli spazi in luoghi di cultura" (obiettivi di valore pubblico 1.1 e 2.1), è stato posto un particolare accento sulla sostenibilità ambientale dell'Ateneo, sulle esigenze di spazi per la didattica, sulla valorizzazione delle collezioni museali e del materiale archivistico di Ateneo, nonché sul miglioramento della gestione dei flussi documentali dei processi edilizi.

Come testimoniato dalla consistenza delle voci di bilancio e dal continuo aumento della metratura a disposizione per le attività didattiche e di ricerca, il NdV rileva la positiva attenzione dell'Ateneo nel migliorare l'adeguatezza e la funzionalità del proprio patrimonio edilizio, in linea con gli obiettivi strategici, anche attraverso la scelta di sviluppare strumenti informativi che consentano di affrontare la richiesta contingente di maggiori spazi e risorse. Osserva con favore che l'Ateneo ha saputo cogliere le opportunità derivanti dalle possibilità di finanziamento pubbliche, così come da fondazioni private e che sta procedendo con la programmazione e realizzazione degli interventi finalizzati ad incrementare e ammodernare gli spazi destinati a didattica e ricerca.

Al contempo, il NdV osserva che, nonostante le attenzioni poste, dalle opinioni degli utenti emerge la necessità di incrementare e migliorare gli spazi destinati alla didattica e alla ricerca e di considerare le criticità rilevate dalle relazioni delle CDP nella destinazione e organizzazione degli spazi acquisiti. Tali carenze, in particolare nello stato manutentivo delle aule, sono state rilevate nella relazione di Accreditamento Periodico, che ha indicato come area di miglioramento la necessità di dare risposta fattiva ai problemi segnalati dalle CDP e dai Dipartimenti.

1.7 Risorse tecnologiche

Le risorse tecnologiche e informatiche dell'Ateneo (attrezzature e servizi ICT) sono gestite e pianificate dalla Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning (SIPE); i servizi e le procedure operative sono resi omogenei grazie all'organizzazione su funzioni di Polo, che attraverso un processo strutturato raccolgono inoltre le specificità delle strutture dipartimentali.

Di fronte all'introduzione di un Punto di Attenzione nel modello AVA 3 dedicato all'innovazione tecnologica, il NdV già nella Relazione dello scorso anno (vedi Relazione NdV 2023, cap. 1.6) si è soffermato sul quadro di riferimento principale di tale contesto, ovvero il Programma di Trasformazione Digitale che le Amministrazioni sono tenute ad adottare secondo le disposizioni e linee guida fornite dall'agenzia nazionale per l'Italia digitale AGID.

Nel mese di settembre 2024 ha audito nuovamente il Direttore della Direzione SIPE per ricevere aggiornamenti

rispetto all'avanzamento del Piano 2023 e informazioni sulla redazione del nuovo Piano di Trasformazione Digitale 2024 (vedi Verbale NdV n. 10/2024, punto 4).

Il documento è strutturato secondo il format proposto da AGID, adattato al contesto dell'Università di Torino e segue le aree tematiche del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione, riportando per ciascuna area un'introduzione, gli obiettivi e le azioni da mettere in campo, il rispettivo stato di avanzamento e i progetti in corso. Il Programma di ateneo è aggiornato ogni sei mesi, a partire dalla prima edizione approvata dal CdA a settembre 2023; la versione aggiornata a maggio 2024 è pubblicata nella intranet, dove è presente anche il Piano Operativo della Direzione SIPE e l'Annual Report in cui sono raccolti i dati sulle attività ordinarie di gestione dei servizi e supporto tecnico.

Tra le novità principali del nuovo Piano, in linea con la prima revisione effettuata a gennaio 2024 da AGID, vi è l'introduzione del tema dell'intelligenza artificiale e il rafforzamento, in particolare con azioni di tipo organizzativo, del presidio della sicurezza informatica: su entrambi i temi l'Ateneo è già attivo, con iniziative e progetti dedicati.

Il metodo di lavoro adottato per la definizione del Piano di Trasformazione Digitale si raccorda al Piano Performance (e quindi al Piano Strategico) e si colloca sulla base consolidata del Piano Operativo annuale della Direzione SIPE, presente in Ateneo da circa vent'anni, in cui sono riportati i progetti di sviluppo e di mantenimento dei servizi e delle infrastrutture tecnologiche di Ateneo, a fronte di una fase iniziale di ascolto di tutte le parti interessate.

Il NdV ravvisa la presenza di un sistema adeguato e consolidato di attrezzature, tecnologie e integrazione delle banche dati a supporto delle missioni istituzionali dell'Ateneo e delle attività gestionali, attento a considerare anche i possibili sviluppi innovativi. La disponibilità di informazioni chiare e particolareggiate per l'accesso e l'utilizzo da parte degli utenti rappresenta un punto di forza. Il Piano Operativo della Direzione sistemi informativi, tradotto nel Piano di Trasformazione Digitale, descrive gli obiettivi annuali e di medio periodo per la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche, in coerenza con la pianificazione strategica dell'ateneo.

Il metodo adottato per l'aggiornamento del Programma di Trasformazione Digitale è apprezzabile (monitoraggio semestrale, report annuale, modifiche apportate in funzione dei suggerimenti dati, pubblicazione dei documenti sulla intranet), così come l'aver anticipato la nuova struttura secondo le prime indicazioni AGID disponibili nell'attesa di quelle ministeriali. In particolare, il NdV sottolinea in positivo che la Direzione ha messo in atto iniziative per fare maturare consapevolezza delle potenzialità dell'intelligenza artificiale e apprezza gli strumenti di contenimento dei rischi introdotti nel Piano di Trasformazione Digitale, tra cui la possibile stipula di una polizza contro gli attacchi informatici.

-
- [Relazione-annuale-2024-Tabelle-e-Grafici-cap-1-pdf](#)

Tabelle e grafici del capitolo 1
26/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

2. Sistema di AQ a livello dei CdS

UNITO è un mega Ateneo generalista, un'università policentrica con 7 poli didattici e 7 sedi extrametropolitane (in convenzione), che copre le principali aree disciplinari di interesse del territorio. La programmazione dell'offerta formativa avviene con approcci distinti e complementari volti all'interlocuzione con il territorio, ossia top-down (soprattutto sedi extra-metropolitane e internazionalizzazione) e bottom-up (con consultazione sistematica da parte dei CdS e Dipartimenti delle parti interessate a livello locale, nazionale e internazionale) e con il supporto di linee guida (LG SUA-CDS). L'Ateneo segue attivamente la progettazione e promuove l'aggiornamento dell'offerta formativa dei CdS, grazie alle costanti e fruttuose attività di consultazione delle parti interessate, alle valutazioni ricevute da MUR, CUN, dalle Commissioni Paritetiche e dal NdV stesso. Allo stesso modo, i Dottorati di ricerca sono impegnati nella formulazione di proposte di formazione alla ricerca, mentre i Dipartimenti a rispondere alle esigenze espresse dai contesti di riferimento nazionale e internazionale. L'Ateneo è ritornato al modello di erogazione in presenza, con alcuni casi di erogazione online e mista, riservando particolare attenzione alle tipologie di utenza studentesca. L'introduzione della didattica online va incontro alle esigenze di studenti lavoratori, internazionali e con fragilità in coerenza con la convenzione ONU, alle indicazioni ministeriali e alle specificità disciplinari. Le modalità di frequenza dei corsi sono, per quanto possibile, compatibili con le attività lavorative e coerenti con il diritto allo studio degli studenti internazionali limitando la presenza fisica solo al momento dell'esame.

L'offerta didattica curriculare di UNITO per l'a.a. 2023/24 si articola in 168 corsi di studio, così ripartiti:

- 71 triennali di primo livello (tra cui 3 di nuova istituzione: L-25/L-32 Scienze e tecnologie per la montagna; L-38 Tecniche di assistenza veterinaria; L-27 Chimica per la manifattura sostenibile presso la sede di Biella);
- 88 magistrali di secondo livello (fra cui 5 di nuova istituzione: LM-37 English and American Studies; LM-76 Georisorse e gestione ecosostenibile d'impresa; LM-91 Artificial Intelligence for Biomedicine and Healthcare; LM-ScMat Materials Science; LM-SNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche presso la sede di Asti);
- 9 magistrali a ciclo unico (fra cui 1 sulla sede decentrata di Cuneo).

Di questi 168 CdS, 2 corsi di laurea di primo livello, 15 corsi di laurea magistrale e 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico sono corsi di studio internazionali erogati in lingua inglese; 3 corsi di laurea triennale sono erogati in modalità online e 5 corsi di laurea magistrale e 1 corso di laurea magistrale a ciclo unico sono erogati in modalità blended. Negli ultimi anni, vi è stata una crescita continua in termini di offerta formativa e di studenti, passando nell'ultimo triennio da circa 78.000 a quasi 81.000 iscritti, con un numero di oltre 14.000 laureati all'anno.

A seguito della visita di Accreditamento, due CdS hanno ricevuto valutazione condizionata a 18 mesi: il CdS in Beni culturali L-1 e in DAMS L-3. Dovranno essere messe in atto azioni che possano consentire il superamento delle raccomandazioni e condizioni evidenziate nella Relazione della CEV e nelle schede di valutazione dei CdS. Allo scadere dei 18 mesi l'ANVUR farà una verifica intermedia dell'adeguatezza delle azioni intraprese, anche avvalendosi di una specifica relazione del NdV.

Il NdV raccomanda quanto già osservato e segnalato puntualmente dalle Commissioni Didattiche Paritetiche, relativamente all'adeguatezza del numero di docenti e tecnici amministrativi, così come di spazi e servizi per gli studenti. Il carico didattico del corpo docente deve essere sostenibile, anche in ragione dell'impegno nei processi di assicurazione della qualità (vedi cap. 1.5.2). Il NdV raccomanda l'immediato avvio di azioni migliorative, risolutive delle criticità ai due CdS oggetto della visita di accreditamento e sottolinea come questa criticità possa essere strumento di riflessione per individuare eventuali altri CdS in situazione di criticità, onde avviare azioni di intervento.

L'offerta formativa dell'Ateneo per il XXXIX ciclo ha visto la disponibilità di 64 corsi di dottorato complessivi a cui partecipa l'Università di Torino; di questi 11 sono corsi di dottorato di ricerca in convenzione e consorzio con altri enti o sedi universitarie e 26 sono corsi di dottorato di interesse nazionale. Si sottolinea l'istituzione del primo Dottorato di Interesse Nazionale con sede Amministrativa UNITO: si tratta del Dottorato Nazionale in Food Science, Technology e Biotechnology; oltre all'Università di Torino partecipano al dottorato altre 17 università italiane (vedi Relazione sulle attività 2023, p. 49).

Il coordinamento delle attività formative curriculari è assicurato da sei Scuole che curano alcuni servizi comuni ai corsi di studio afferenti (www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/scuole) e da una Scuola di Dottorato (www.dottorato.unito.it). Altre quattro Strutture Didattiche Speciali (www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/strutture-didattiche-speciali) coordinano attività particolari o gestiscono strutture complesse in relazione a specifici corsi di studio:

- la SUISS, Struttura Didattica Speciale in Scienze Strategiche;
- la SUSCOR, Scuola Universitaria in Scienze per la conservazione, restauro e valorizzazione dei beni culturali;
- la SDSV, Struttura Didattica Speciale Veterinaria;
- la SSST, Scuola di Studi Superiori “Ferdinando Rossi” dell’Università degli Studi di Torino, per i percorsi di approfondimento proposti a studenti selezionati per merito.

Come riportato al capitolo 1.3, i servizi gestionali, tecnici e amministrativi sono in parte curati centralmente nelle Direzioni dell’Ateneo e in parte nei Poli, che agiscono in sinergia con le Scuole e i Dipartimenti.

Principale vetrina dell’offerta formativa dei CdS, delle Scuole di Specializzazione e dei Corsi di Dottorato è il portale di Ateneo che viene aggiornato costantemente anche attraverso un collegamento al sistema informativo gestionale della didattica e con rimandi ai siti dei Dipartimenti e dei CdS. L’uniformità dei contenuti è assicurata dai formati standard messi a disposizione dalla Direzione per i Sistemi Informativi in collaborazione con il PQA e regolarmente monitorata sia dall’amministrazione che dai Corsi di Studio (ad es. verifica schede insegnamento da parte delle CMR).

Nell’ambito delle strategie finalizzate all’aumento della qualità e dell’efficacia della didattica, l’Università di Torino ha rinnovato con il progetto IRIDI (Incubatore di Ricerca Didattica per l’Innovazione) l’impegno a sviluppare un processo di innovazione della didattica attraverso attività di ricerca e formazione sui temi salienti per l’insegnamento-apprendimento in contesti accademici (strategie didattiche, pratiche di valutazione, ICT per la didattica, ecc.). Il progetto IRIDI rientra tra quelli coordinati dal Teaching and Learning Center, l’hub per il coordinamento e la valorizzazione dei progetti e delle attività relativi alla didattica e punto di riferimento nazionale e internazionale per la ricerca nell’innovazione di tale ambito (vedi cap. 1.4.1).

L’Ateneo ha proseguito nel corso dell’a.a. 2023/24 azioni di sensibilizzazione ai programmi internazionali dei CdS già attivi, allo sviluppo dell’alleanza europea UNITA e ad altri specifici progetti. L’Ateneo ha dato continuità alle azioni di attrattività di studentesse e studenti internazionali grazie all’internazionalizzazione dell’offerta formativa attraverso l’erogazione di 18 CdS interamente in lingua inglese e di 9 CdS con curricula offerti in inglese. La presenza di studentesse e studenti internazionali (con titolo di studio di accesso al sistema universitario conseguito in un altro sistema educativo) prosegue con costante numerosità, consentendo di mantenere una buona quota di studentesse e studenti con titolo estero (vedi Relazione sulle attività 2023, p. 63). Altrettanto efficaci le azioni relative accordi di cooperazione con istituzioni di 45 paesi, così come gli accordi stipulati dall’Università di Torino in collaborazione con atenei europei ed extraeuropei (nel 2023 sono stati siglati 4 nuovi accordi e rinnovati altri 3) per l’attivazione di percorsi finalizzati al conseguimento del doppio titolo, portando a 32 il numero di accordi che permettono un percorso didattico integrato e una frequenza alternata nelle istituzioni partner. Inoltre, il 2023 è stato caratterizzato da un incremento dei finanziamenti comunitari per la mobilità internazionale (vedi Relazione sulle attività 2023, pp. 65-66).

Il progetto UNITA (UNITA-Universitas Montium) è stato integrato in modo organico nella strategia dell’Ateneo ed è anche grazie a questo che l’intera comunità accademica ha accresciuto la consapevolezza di essere parte di una più grande comunità accademica europea. L’impatto di UNITA è stato importante per l’incremento della mobilità internazionale di studenti e staff. I dati della Relazione del NdV 2023 sono confermati e mostrano evidenze molto soddisfacenti dell’efficacia del progetto UNITA; anche nella Relazione di monitoraggio del Piano Strategico di UniTo 2023 ([link](#); con accesso riservato alla comunità accademica), il PQA rileva un generale andamento positivo degli indicatori obiettivo, che hanno in buona parte già raggiunto il target prefissato.

Le iniziative di “internazionalizzazione at home” si sono sviluppate attraverso numerose azioni (vedi le Relazioni sulle attività Ateneo 2022 e 2023), relative al potenziamento dell’offerta didattica di CdS internazionali, in costante aumento; l’incremento dell’attrattività internazionale tramite un’ampia offerta formativa in lingua straniera e l’attivazione di CdS con rilascio di titolo congiunto o doppio titolo; il progetto di attrazione di Visiting Professor e Visiting Scientist; le cotutele di dottorato con altrettanti atenei stranieri, e i dottorati internazionali.

Rispetto all’internazionalizzazione delle carriere degli studenti, si è evidenziato un andamento costante e un’ottima capacità di ripresa della mobilità in fase post-pandemica: per migliorare l’indicatore relativo alla mobilità Erasmus per studio per i CdS a scarsa vocazione internazionale è stata implementata l’offerta di mobilità breve (BIP, mobilità breve di vario genere, traineeships da 6 o 9 CFU).

La spinta verso l’internazionalizzazione dell’offerta (Piano Strategico 2021-2026, Azione 2.3.2) si evince anche dal progressivo aumento del numero di insegnamenti erogati in lingua straniera, da 966 (2020/21) a 1345 (2023/24). Tale azione è accompagnata dal potenziamento delle attività di promozione e attrazione (portale “Online Open days”, con informazioni sull’offerta e sui ranking internazionali, partecipazione a fiere, la sezione “UNITO at a glance” del portale in lingua inglese, che nel presentare l’ateneo dedica pagine web ai ranking e alla Sostenibilità,

di grande interesse per gli stranieri), e di accoglienza (cartellonistica bilingue, potenziamento della comunicazione istituzionale in lingua inglese, servizi di tutoraggio e di supporto psicologico per studenti internazionali, servizio buddy e corsi di italiano per studenti internazionali).

2.1.1 Corsi di Studio di nuova istituzione

Il NdV ha il compito di monitorare l'adeguamento dei CdS alle indicazioni di ANVUR ricevute in fase di accreditamento iniziale e contenute nei Protocolli di Valutazione; il NdV ha seguito le Linee guida ANVUR "per la progettazione in qualità dei Corsi di studio di nuova istituzione per l'a.a. 2023/24", nonché le linee guida di ateneo per la valutazione delle proposte di corsi di studio di nuova istituzione, delle modifiche di ordinamento e delle sedi.

Ogni proposta di nuova istituzione viene analizzata sulla base della seguente documentazione:

- Documento di progettazione redatto sulla base delle linee guida ANVUR;
- Relazione che evidenzia la valenza del corso di nuova istituzione rispetto alle linee strategiche di ateneo;
- Verbale completo della consultazione con le parti sociali;
- Proposta di piano di studi e di Regolamento didattico;
- Parere formulato dalla Commissione Paritetica docenti-studenti CDP;
- Matrice di Tuning.

Nell'a.a. 2024/25 2 corsi di laurea magistrale di nuova istituzione avvieranno le loro attività, a seguito del definitivo accreditamento ricevuto:

- presso la sede di Torino: LM-56R Economics of Innovation for Sustainable Development, interateneo con l'Université Côte d'Azur;
- presso la sede di Biella: LM-85bis Scienze della Formazione Primaria.

Il NdV ha confermato il proprio parere favorevole alla loro istituzione ed approvato le relazioni sul possesso dei requisiti di accreditamento iniziale (vedi Verbale NdV n.2/2024, punto 3.a e Verbale NdV n.3/2024, punto 3.a).

Nel mese di agosto 2024 sono pervenute le valutazioni finali dei PEV sui due nuovi corsi di laurea magistrale, accreditati per l'a.a. 2024/25:

per la LM-56 Economics of Innovation for Sustainable Development, il NdV provvederà – come indicato dalla relazione della PEV – a monitorare e verificare:

- 1) l'efficacia delle interazioni e del coinvolgimento delle parti interessate nell'ambito delle attività di consultazione future ad opera del CdS;
- 2) l'allineamento dei contenuti dei quadri RAD A4.a e A4.b1 rispetto ai contenuti aggiornati del Documento di Progettazione per quanto riguarda la descrizione del percorso formativo e le due dimensioni dei descrittori di Dublino 'Conoscenza e comprensione' e 'Capacità di applicare conoscenza e comprensione';
- 3) il dettaglio informativo nella documentazione e nella comunicazione del CdS relativamente alla varietà delle attività di orientamento in ingresso e in itinere;
- 4) il dettaglio informativo rispetto alla dotazione strutturale specificatamente dedicata al CdS (aule, laboratori, biblioteche, ecc.) e con rispetto all'offerta formativa in generale.

Per il corso LM-85bis Scienze della Formazione Primaria, il NdV provvederà – come indicato dalla relazione della PEV – a monitorare e verificare quanto segue:

- 1) Introdurre i syllabus per ogni insegnamento per migliorare la trasparenza e la coerenza tra gli obiettivi formativi e le modalità di verifica.
- 2) Fornire dettagli specifici su come ciascuna modalità di verifica viene applicata nei diversi insegnamenti, per garantire chiarezza e coerenza nella valutazione degli studenti, così come dettagli concreti e specifici sulle azioni di orientamento in itinere e sul supporto per l'ingresso nel mondo del lavoro.
- 3) Migliorare la documentazione relativa alle soluzioni didattiche per studenti con esigenze specifiche (disabilità, DSA).
- 4) Formalizzare e riportare nella Scheda SUA gli accordi di cooperazione con università straniere per garantire una chiara integrazione dell'internazionalizzazione nel progetto del corso.
- 5) Sviluppare i servizi tecnici e amministrativi dedicati alla didattica a distanza, assicurando un adeguato supporto per studenti e personale e assicurarsi che le strutture disponibili (aule, laboratori, spazi studio, biblioteche) siano adeguate sia in termini di quantità sia di funzionalità, monitorando continuamente l'utilizzo condiviso con altri corsi di studio nella stessa sede.

Il NdV ha riscontrato la sostenibilità della sede decentrata e verificato sul luogo le strutture, l'assetto dei servizi amministrativi e tecnici nel corso dell'audizione ad un corso di studio già attivo nella sede di Biella, nell'aprile 2024.

Secondo l'iter indicato nelle Linee guida di Ateneo per la valutazione delle proposte di corsi di studio di nuova istituzione, a luglio 2024 sono state sottoposte all'esame del NdV 6 proposte di nuova istituzione per l'a.a. 2025/26, su cui ha già espresso una serie di osservazioni, atte alla richiesta del miglioramento della documentazione progettuale e rinforzando il parere espresso dalle Commissioni Paritetiche (vedi Verbale NdV n.9/2024, punto 5, allegati):

- L-33 *Economics and Data Science*
- L/SNT4 *Osteopatia*
- LM/SNT3 *Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali*
- LM-51 *Psicologia dello sport e dell'attività motoria*
- L-PO2 *Tecnologie dei sistemi ristorativi*
- L-3 *Moda e cultura d'impresa presso la sede di Biella.*

In aggiunta all'esame delle modifiche intervenute all'offerta formativa dell'Ateneo, incluse le modifiche rilevanti agli ordinamenti didattici dei CdS, il NdV valuta la qualità attraverso l'esame trasversale degli indicatori di performance dei singoli CdS, come descritto più oltre al capitolo 2.3 e attraverso le audizioni, come descritto al capitolo 4.1.

Il NdV ha apprezzato la qualità dell'articolazione dell'offerta formativa, la pianificazione strategica delle nuove proposte e il grado di innovazione che portano al quadro complessivo dell'Ateneo, tenendo conto delle esigenze delle parti interessate, del contesto nazionale e internazionale. Il NdV conferma che la comunicazione pubblica di questa offerta è chiara, che i siti web di Ateneo e delle strutture didattiche sono efficacemente accessibili.

L'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva è adeguatamente promossa e sostenuta grazie al consolidamento di attività che stanno dando risposte positive: in particolare, il NdV segnala la realizzazione di corsi di studio internazionali, il potenziamento delle attività di internazionalizzazione at home e la partecipazione all'Alleanza universitaria UNITA.

Il NdV ricorda che negli ultimi anni l'aumento dell'offerta formativa di primo e secondo livello è stato sostenuto (3 nel 2021/22, 3 nel 2022/23, 7 nel 2023/24, 2 nel 2024/25): il NdV raccomanda all'Ateneo di monitorare la sostenibilità complessiva dell'offerta didattica (anche in relazione alle ore di didattica erogate a contratto, agli spazi e al personale tecnico di supporto) e di considerare l'opportunità di accompagnare l'attivazione di nuovi CdS con la riorganizzazione dei corsi di studio già esistenti, procedendo, se e quando opportuno, alla disattivazione di alcuni di essi (vedi anche cap. 1.5.2).

Il NdV verificherà altresì che l'offerta formativa rifletta le richieste del contesto nazionale e internazionale e le conoscenze disciplinari più avanzate.

Il NdV proseguirà l'attività di audizione dei CdS avendo cura di operare attraverso la selezione per eterogeneità delle aree disciplinari di appartenenza, sulla base delle segnalazioni indicate nelle ultime relazioni annuali, delle segnalazioni da parte del PQA relative alle procedure AQ e monitorando i CdS di nuova istituzione.

2.2 Attività delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti

Nel presentare le attività realizzate nel 2023 relative alle Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP), come sono denominate nell'Ateneo di Torino le Commissioni paritetiche docenti-studenti, il NdV fa riferimento alla relazione di accompagnamento fornita dal PQA, che integra con alcune ulteriori riflessioni e raccomandazioni.

2.2.1 Attività del PQA a supporto delle CDP

Nel corso del 2023, il PQA ha assicurato il proprio supporto alle CDP attraverso:

- *l'adozione di Linee Guida e di uno scadenziario per la compilazione della relazione (disponibile sulla intranet di ateneo);*
- *la cura della piattaforma web in cui sono caricati tutti i documenti utili al lavoro delle CDP;*
- *l'interazione collegiale con tutte le CDP per momenti formativi e l'interazione diretta con le singole CDP, in base alle specifiche esigenze di ciascuna;*
- *l'organizzazione di momenti di formazione dedicati alla componente studentesca, caratterizzata da un importante rinnovamento nel corso del 2023, a Presidenti e Vicepresidenti delle CDP.*

Il PQA ha dedicato particolare attenzione all'interazione tra le CDP e i Dipartimenti, i CdS e le Direzioni dell'Ateneo, al fine di facilitare il flusso di informazioni e di richieste di miglioramento e la presa in carico delle raccomandazioni. Con riferimento ai Dipartimenti, sono stati individuati i Referenti AQ a livello di Dipartimento che hanno avviato le loro attività nel corso dell'a.a. 2022/2023. In relazione alle Direzioni amministrative, il PQA ha raccolto le criticità indicate dalle CDP relative ad aule, attrezzature e servizi e le ha trasmesse alle Direzioni competenti; ha quindi monitorato le attività messe in atto e ne ha restituito evidenza alle CDP.

Nell'anno in corso, il PQA intende apportare alcune modifiche allo schema proposto per la redazione della Relazione Annuale a partire dal 2025, allo scopo di renderla maggiormente aderente al modello AVA3, e rimodulare le scadenze per le diverse attività. Il NdV condivide a pieno l'impostazione e, oltre a confermare il proprio contributo per le attività di competenza, riprende ed integra alcune proposte del PQA:

- *In riferimento allo schema di relazione occorre che la descrizione della metodologia di lavoro della Commissione, la valutazione della qualità della didattica e dei servizi e le proposte di azioni migliorative siano presenti quali elementi essenziali, ma che siano collocati in sezioni distinte. Questo aspetto potrebbe contribuire a sollecitare le CDP a una maggiore attenzione sia rispetto alla valutazione dell'operato delle CMR, dei CdS, dei Dipartimenti e delle Scuole, sia rispetto alle azioni migliorative proposte e ai relativi follow-up.*

Lo schema di relazione si gioverebbe di alcuni campi a compilazione vincolata, per dare immediato controllo sugli elementi principali che le CDP sono chiamate a valutare facilitandone le successive verifiche, quali: la completezza dei verbali, la tempestività dei verbali, il coinvolgimento attivo degli studenti nelle attività dei diversi organi, la presenza di azioni migliorative derivanti dalla discussione dei risultati dei questionari di valutazione, la regolarità nelle azioni di follow-up.

- In relazione al calendario delle attività, attualmente le CDP concentrano le proprie attività nell'ultimo trimestre dell'anno, quando diventano disponibili le informazioni necessarie per la redazione della relazione annuale. Per assicurare maggiore continuità all'esercizio del loro ruolo di osservatorio permanente della qualità della didattica e dei servizi offerti dai corsi di studio, le CDP potrebbero calendarizzare negli altri momenti dell'anno attività di raccolta di informazioni complementari tra cui, come già proposto dal NdV nella propria Relazione 2023, le audizioni ai CdS e ai Dipartimenti afferenti alla CDP.

- In relazione alla condivisione delle valutazioni delle CDP, la piattaforma di supporto alle CDP consente l'invio delle conclusioni del lavoro delle Commissioni ai Dipartimenti, ai Corsi di Studio e alle Direzioni dell'Ateneo. Tenuto conto delle competenze delle Scuole e della riorganizzazione in corso per i Poli di Ateneo, la condivisione delle informazioni dovrebbe coinvolgere anche con i vertici delle Scuole e le/i responsabili dei Poli;

- In relazione alle attività di formazione promosse dal PQA, poiché le diverse CDP, e talvolta le diverse sottocommissioni nell'ambito di una stessa CDP, dimostrano livelli di maturità differenti nell'applicazione delle procedure di AQ, il NdV suggerisce di prevedere con le CDP momenti di confronto e formazione tematici, anche adottando modalità di lavoro seminariali o laboratoriali. Particolare attenzione dovrà essere prestata all'avvicendamento che caratterizzerà nel 2024 la Direzione di molti Dipartimenti e alla conseguente formazione e supporto dei nuovi vertici insediati.

Nella Relazione 2024 di analisi dell'operato delle CDP, il PQA riporta infine gli elementi di risposta alle osservazioni e proposte che il NdV aveva avanzato in occasione delle Relazioni del 2022 e del 2023. Premesso che le osservazioni del NdV hanno riguardato aspetti che continueranno a richiedere l'attenzione dell'Ateneo - e pertanto del PQA - in quanto processi ampi i cui miglioramenti non possono che essere progressivi, si esprime apprezzamento per le numerose azioni intraprese e si invita a proseguire nel percorso di miglioramento.

Il NdV conferma l'apprezzamento per il supporto offerto dal PQA alle Commissioni Paritetiche nella ricerca di soluzioni innovative alle criticità riscontrate e per la consapevolezza acquisita del proprio ruolo di indirizzo.

Il NdV apprezza l'attenzione posta al miglioramento dello schema di relazione verso un modello più strutturato, all'offerta di molteplici iniziative di formazione ed accompagnamento delle CDP e alla predisposizione di materiali di lavoro complementari alle Linee Guida.

Il NdV rinnova la disponibilità ad affiancare il PQA nella restituzione alle CDP della valutazione del lavoro svolto, sfruttando l'appuntamento per un'occasione annuale di confronto con le CDP come avvenuto regolarmente in passato.

2.2.2 Attività delle CDP e analisi delle relazioni

Le Commissioni Didattiche Paritetiche nell'Università di Torino sono 9, di cui 6 costituite a livello di Scuola e 3 a livello di Dipartimento, quando questo non afferisca a nessuna Scuola (vedi link: www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-didattica/relazione-annuale-cdp). Ciascuna CDP ha redatto una relazione, elaborata secondo il modello predisposto dal PQA in armonia con le linee guida ANVUR, che prende in considerazione gli esiti della rilevazione dell'opinione studenti e le attività di autovalutazione dei CdS. Per ogni Dipartimento è stata elaborata una relazione distinta (nel caso della Scuola di Scienze della Natura è stata prodotta una relazione anche per le due strutture didattiche speciali SUSCOR e SUISS) per un totale di 29 Relazioni CDP.

L'esito del lavoro svolto dalle CDP nel 2023 è stato trasmesso nel mese di marzo 2024 al SA e al NdV assieme ad una breve relazione esplicativa del processo che illustra il lavoro del PQA in supporto alle CDP, il lavoro delle CDP e le considerazioni del PQA su di esso.

Nel corso del 2023 l'attività delle CDP si è svolta regolarmente secondo le scadenze fissate per la compilazione dei quadri della relazione; l'attività è stata modulata in sessioni plenarie, per la suddivisione dei lavori e la discussione dei risultati, e in sottocommissioni dove si è svolta l'analisi dei singoli Dipartimenti e CdS.

Le modifiche alla composizione avvenute nel 2023, principalmente della componente studentesca, sono state assorbite senza intoppi al regolare funzionamento e le CDP di nuova composizione hanno generalmente proseguito nel loro percorso di miglioramento.

A fronte della progressiva maturazione nella consapevolezza del proprio ruolo da parte delle CDP, ulteriormente consolidata nel corso del 2023, si riscontrano minori progressi nella comprensione del ruolo delle CDP da parte dei suoi interlocutori: CdS, Dipartimenti, Scuole, Poli, Direzioni dell'Ateneo. In particolare, il NdV osserva che le risposte ai rilievi delle Commissioni, anche quando formalmente presenti, non sempre permettono di valutare il grado di superamento delle criticità rilevate.

Cogliendo l'occasione del prossimo avvicendamento nella Direzione di molti Dipartimenti, il NdV suggerisce di dedicare particolare attenzione alla formazione degli organi di nuovo insediamento (Dipartimenti, CDP, Presidenti

di CdS, CMR) e l'Ateneo si impegna a dare seguito alle proprie raccomandazioni e la comunicazione diretta con gli interlocutori potranno incidere positivamente sul miglioramento dei processi di AQ.

Infine, emerge dalle Relazioni come le CDP potrebbero beneficiare di un maggior supporto tecnico-amministrativo nello svolgimento del proprio lavoro, soprattutto laddove devono assicurare il monitoraggio di molti CdS e Dipartimenti.

Non si osserva una piena consapevolezza del supporto che l'amministrazione può dare alle CDP, sia in termini di risorse umane che di strumenti tecnici. Si suggerisce all'Ateneo di individuare adeguate soluzioni organizzative per sostenere i casi maggiormente critici, e di verificare l'impatto della riorganizzazione in corso sull'operato delle CDP.

Il NdV valuta positivamente il continuo miglioramento dell'operato delle CDP e della consapevolezza del ruolo che svolgono nei processi di AQ. La qualità media delle Relazioni si mantiene buona, con alcune Commissioni che hanno conseguito un miglioramento notevole rispetto alla precedente Relazione, mentre altre presentano maggiori difficoltà o discontinuità al proprio interno.

Il contributo del PQA per il raggiungimento di questo risultato è rilevante e apprezzato.

Il NdV raccomanda iniziative destinate ai CdS, ai Dipartimenti, alle Scuole e alle strutture amministrative dell'Ateneo (Poli e Direzioni) che sollecitino una maggiore attenzione nell'esercizio delle loro responsabilità verso le proposte e raccomandazioni delle CDP, e si riserva di condurre audizioni ad hoc per verificare questi aspetti.

Nel dare il proprio riscontro alle relazioni delle CDP, il PQA ha avanzato una serie di proposte trasversali applicabili, anche se non in modo uniforme, a tutte le Commissioni; il NdV condivide le proposte del PQA e auspica siano accolte positivamente. In parte riprendendo quanto già proposto dal PQA, il NdV formula alcune proposte aggiuntive per l'a.a. 2024/2025.

Metodologia di lavoro delle CDP

Richiamando il ruolo affidato dal modello AVA alle CDP, si rileva che alcune CDP tendono a sostituirsi ai loro interlocutori (CMR, CdS) e riservano uno spazio eccessivo all'analisi della situazione, ad esempio riportando i dati grezzi dei questionari di valutazione o riprendendo alcuni aspetti particolari di competenza delle CMR, mentre limitano o, a volte, trascurano, altri elementi quali:

- la verifica che siano stati correttamente individuati l'organo deputato alla risoluzione delle criticità/attuazione delle azioni di miglioramento e il termine entro cui ci si attende che la criticità sia superata/il miglioramento vada verificato;
- l'elaborazione di proposte per la risoluzione delle criticità/attuazione di azioni di miglioramento ulteriori rispetto a quanto indicato dagli organi deputati;
- la verifica dei seguiti dati alle proposte di azione e il rispetto delle scadenze;
- la segnalazione di reiterazione e perdurare nel tempo di situazioni critiche;
- l'individuazione e la condivisione di buone pratiche tra i CdS e i Dipartimenti afferenti alla medesima CDP. Il NdV ha infatti rilevato nelle Relazioni CDP casi in cui uno o più CdS mostravano situazioni di difficoltà o aree migliorabili senza prendere in considerazione buone pratiche già attuate da altri CdS dello stesso Dipartimento o di altri Dipartimenti afferenti alla stessa CDP;
- l'indicazione di eventuali correttivi adottati a seguito delle audizioni e delle valutazioni del PQA e del NdV.

Inoltre, le CDP potrebbero beneficiare maggiormente della varietà di fonti a loro disposizione, analizzando, oltre i verbali e i risultati del questionario Opinioni Studenti, anche le SMA, i risultati del questionario docenti, i risultati del questionario Almalaurea, le audizioni a CdS, Dipartimenti, Scuole, i risultati delle prove d'esame.

Analisi delle schede di insegnamento

Come anche osservato in passato, data l'ampiezza dell'offerta formativa dell'Ateneo, la presenza di schede di insegnamento redatte in modo non adeguato è fisiologica. Nella maggioranza dei casi, per le schede segnalate dalle CDP all'attenzione dei CdS è assicurata l'attuazione di interventi correttivi (confronto diretto con il/la docente, azioni di tutorato, monitoraggio delle valutazioni, ecc). Meno comprensibili sono le situazioni di criticità che si confermano nel tempo nonostante l'intervento delle CDP e per cui è opportuna la definizione di un iter istituzionale di intervento.

Dalla lettura delle Relazioni 2023, il NdV non ha potuto sempre evincere con chiarezza l'elenco delle schede di insegnamento verificato dalla CDP, se il campionamento delle CDP e delle CMR assicuri la revisione di tutte le schede del corso in un lasso di tempo adeguato, se è verificato il superamento delle criticità segnalate nella Relazione precedente e se si verifica la corretta compilazione del campo relativo ai prerequisiti per l'insegnamento. Il PQA potrebbe promuovere la messa a sistema nelle schede di insegnamento di alcune buone pratiche già in uso da parte di alcuni CdS, come la correzione d'ufficio dei refusi e dei riferimenti alla didattica a distanza del periodo COVID, il coinvolgimento del personale amministrativo e degli studenti 200 ore nella revisione degli aspetti più formali delle schede, l'elaborazione di check-list condivise per il controllo da parte delle CMR e delle CDP, il coinvolgimento dei decani dei SSD per la risoluzione delle criticità, la messa a disposizione di materiali aggiuntivi

come la SUA-CdS per supportare i docenti nella compilazione delle schede.

Partecipazione della componente studentesca

L'analisi delle Relazioni 2023 restituisce un quadro simile a quello dell'anno precedente sotto questo profilo e il NdV auspica che ci sia un miglioramento più sensibile della situazione nelle future Relazioni 2024, quando la componente studentesca rinnovata avrà avuto un anno di esperienza di lavoro. In proposito, si apprezzano gli sforzi del PQA per un maggiore riconoscimento dell'impegno dei/delle rappresentanti degli/delle studenti attraverso gli open badge e si incoraggia l'Ateneo a identificare ulteriori strumenti per incrementarne la partecipazione. Come emerge anche nel corso delle audizioni ai Corsi di Studio, risulta ancora troppo poco diffusa la pratica del confronto diretto con gli studenti in aula per presentare il sistema di AQ, sollecitare la compilazione dei questionari e riportarne i risultati, nonché per raccogliere eventuali suggerimenti o segnalazioni a integrazione dei questionari.

Rilevazione dell'opinione studenti e suo utilizzo

Sul punto restano ferme le considerazioni fatte in passato in merito alla revisione dello strumento e alla necessità che i Dipartimenti e i CdS si impegnino maggiormente nell'invitare la comunità studentesca alla compilazione, nella restituzione dei risultati della rilevazione e nella condivisione dell'utilizzo che ne viene fatto per il miglioramento della didattica e dei servizi.

Dall'analisi delle Relazioni 2023 emerge la diffusione della verifica effettuata dalle CDP dell'utilizzo da parte dei CdS dei risultati dei questionari, ma anche che permangono casi, seppur limitati, di CdS che non mostrano di utilizzare i questionari per le proprie attività. Altrettanta attenzione dovrebbe essere posta rispetto all'utilizzo dei questionari di rilevazione delle opinioni dei laureati (Almalaurea) e dei docenti e all'utilizzo dei risultati di queste rilevazioni da parte dei Dipartimenti come strumento di monitoraggio della qualità dei CdS che vi afferiscono, come anche da parte delle Scuole per gli aspetti di competenza.

CDP di Dipartimento

Nelle precedenti relazioni, il NdV ha avuto spesso modo di segnalare che per le CDP di Dipartimento esistono margini di miglioramento più ampi rispetto alle CDP di Scuola, e le Relazioni 2023 confermano la situazione pregressa. Il NdV prende atto dell'impegno del PQA a supportare queste tre Commissioni, sebbene con esiti non parimenti soddisfacenti, e invita a proseguire nel percorso, riservandosi di prendere in considerazione anche un intervento diretto attraverso lo strumento delle audizioni.

Il NdV invita il PQA a condividere le osservazioni sopra riportate con le Commissioni Paritetiche, i Dipartimenti e i Corsi di Studio, oltre alle conclusioni dell'analisi condotta dal PQA stesso.

2.3 Valutazione dei Corsi di Studio

Il monitoraggio della qualità dei corsi di studio dell'Ateneo è svolto dal NdV in collaborazione con il PQA e viene condotto sia attraverso l'analisi dell'andamento degli indicatori di risultato resi disponibili da ANVUR, sia attraverso l'esame della documentazione relativa alle attività di monitoraggio annuale e di riesame ciclico dei corsi di studio.

Per l'analisi quantitativa il NdV utilizza il sottoinsieme di indicatori suggeriti da ANVUR considerando i valori relativi agli ultimi due anni (2022 e 2023). Sono stati analizzati sia i valori relativi all'intero ateneo, sia quelli dei 168 corsi di studio di I e II livello che rappresentano l'intera offerta formativa per l'a.a. 2023/24. I valori degli indicatori sono stati confrontati con quelli degli atenei appartenenti alla stessa area geografica.

Gli indicatori di ateneo relativi alla durata del percorso di studi (iA2, iA17, iA22), evidenziano una situazione generale meno vantaggiosa rispetto alla media dell'area geografica di riferimento. In particolare, mentre il tasso medio di laureati in corso (iA2), pur presentando un trend in crescita rispetto agli anni passati, rimane lievemente inferiore rispetto al dato di confronto, la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso (iA17) e la percentuale di immatricolati che completano il percorso di studi nei tempi previsti (iA22) risultano in flessione rispetto al passato e in controtendenza rispetto al dato medio di riferimento con uno scostamento in negativo superiore a 15 punti percentuali (vedi Allegato, fig. 2.3.1).

Al contrario i dati relativi alla progressione di carriera (iA13 e iA16bis), e agli abbandoni (iA14) confermano il trend positivo e non si discostano sensibilmente dai valori medi rilevati negli atenei del nord-ovest (fig. 2.3.2).

Anche i parametri relativi alla qualificazione e consistenza del personale docente (fig. 2.3.3) descrivono una situazione sovrapponibile a quella dello scorso anno: i valori di ateneo per l'indicatore iA19 (percentuale di ore erogate da docenti a tempo indeterminato) sono leggermente migliorati rispetto al 2021 e più vantaggiosi rispetto all'area geografica di riferimento, mentre permane il quadro diversificato per gli indicatori relativi alla consistenza in funzione dell'area disciplinare di appartenenza con un rapporto studenti-docenti vantaggioso per l'area scientifico-tecnologica (iA27B e iA28B) e decisamente svantaggioso per quella umanistico-sociale (iA27C e iA28C).

Per l'analisi dei singoli corsi di studio, i valori degli indicatori pubblicati da ANVUR a luglio 2024 sono stati confrontati con quelli medi dei corsi di studio della stessa classe relativi agli atenei dell'area geografica del nord-ovest e gli scostamenti in senso negativo superiori al 10% e al 20% e in senso positivo superiori al 10% sono stati evidenziati con un codice colore (vedi Allegato 2 in Appendice). Coerentemente con le Linee guida ANVUR, sono stati considerati critici gli scostamenti in senso negativo rispetto all'area geografica superiori al 20%. Per i corsi di studio per i quali l'analisi degli indicatori evidenzia criticità diffuse, sono state esaminate le relative Schede di Monitoraggio Annuali e, se recenti, i rapporti di Riesame Ciclico, allo scopo di valutare la qualità dei piani di azione e il loro monitoraggio.

In relazione alla durata del corso di studi (fig. 2.3.4), la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (ic02) presenta una distribuzione dei corsi di studio nelle diverse aree di criticità in linea con gli scorsi anni. Al contrario, gli altri due indicatori segnalano un peggioramento consistente: oltre i 2/3 dei corsi erogati dall'Ateneo si collocano in un'area critica per la percentuale di immatricolati che si laureano entro la durata normale del corso (ic22) e entro un anno oltre la durata normale del corso (ic17). In totale 13 corsi di laurea e 16 corsi di laurea magistrale presentano valori più bassi del 20% rispetto al benchmark di riferimento per tutti i tre indicatori. I corsi per i quali risultano tempi dilatati del percorso di studi sono nella maggioranza gli stessi già individuati nelle relazioni degli scorsi anni (vedi Relazione NdV 2022, cap. 2.3 e Relazione NdV 2023, cap. 2.5) e si tratta in larga prevalenza di corsi di laurea e di laurea magistrale appartenenti all'area umanistico-sociale. In questi casi il prolungamento della durata degli studi potrebbe essere connesso all'elevata quota di studenti part-time e studenti lavoratori che, in questa particolare tipologia di percorso, sono consistenti e che spesso abbinano lo studio a percorsi formativi o professionali concomitanti.

Per gli indicatori di regolarità nella progressione di carriera (ic13 e ic16bis) i valori sono allineati con quelli rilevati in passato e risultano critici solo per, rispettivamente, il 10% e il 30% dei corsi erogati dall'Ateneo (fig. 2.3.5). 21 corsi, equamente distribuiti nelle aree umanistico-sociale e tecnico-scientifica, presentano performance inferiori rispetto alla media di riferimento per entrambi gli indicatori.

Il dato relativo agli abbandoni (ic14) è in linea con quello rilevato nel passato, meno del 5% dei corsi presenta una percentuale di studenti che proseguono nel secondo anno nello stesso corso di studi sensibilmente superiore rispetto dell'area di appartenenza (fig. 2.3.6). In due casi (L16 Scienze dell'amministrazione digitale e L18 Amministrazione aziendale) si tratta di corsi erogati in teledidattica e in altri due casi (L19 Scienze dell'educazione - Savigliano e L39 Servizio sociale - Biella) di corsi erogati in sedi decentrate. In tre casi (L18 Amministrazione aziendale, L19 Scienze dell'educazione - Savigliano e L39 Servizio sociale - Biella) il dato conferma le criticità rilevate nella relazione precedente.

Per l'indicatore relativo alla qualificazione del personale docente (ic19) solo 3 corsi presentano un valore inferiore rispetto alla media d'area (fig. 2.3.7 A). Si tratta in realtà di situazioni particolari facenti capo in due casi a corsi erogati in lingua inglese (L-14 Global Law and Transnational Legal Studies e LM-56 Economic Analysis and Policy) e a un corso che fornisce competenze di natura tecnico professionale talmente specifiche da giustificare il ricorso a docenti a contratto (LM-68 Scienze e Tecniche Avanzate dello sport). In tutti gli altri corsi di studio erogati dall'Ateneo la percentuale di docenti a tempo indeterminato è uguale o superiore rispetto alla media di riferimento.

Per quanto attiene alla consistenza del personale docente, il rapporto studenti-docenti supera del 20% il dato dell'area geografica di appartenenza per entrambi gli indicatori in 16 corsi magistrali e 18 corsi di laurea: in totale, un quinto dell'intera offerta formativa del 2023. La situazione critica riguarda il 20% dei corsi per gli insegnamenti dei primi anni (ic28), mentre riguarda circa il 50% dei corsi quando si considera il rapporto docenti-studenti complessivo (ic27) (fig. 2.3.8). Si tratta nella grande maggioranza dei casi di corsi fortemente attrattivi che impegnano notevolmente le risorse dell'Ateneo: in molti casi il forte squilibrio docenti-studenti si ripercuote negativamente anche sulle progressioni di carriera e in particolare sulla durata del corso di studi. L'analisi dei documenti di autovalutazione e le evidenze raccolte durante alcune audizioni confermano come una delle possibili cause la difficoltà nel garantire un efficace accompagnamento nei percorsi di elaborazione delle tesi.

L'esame complessivo degli indicatori permette di identificare 3 corsi di laurea (L3 Dams, L12 Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, L36 Scienze politiche) e 1 corso di laurea magistrale (LM94 Traduzione) che presentano criticità diffuse rispetto sia alla durata del percorso di studi, sia alla progressione di carriera e sia al rapporto studenti-docenti, 1 corso di laurea (L39 Servizi sociali -Biella) che presenta criticità diffuse rispetto sia alla durata del percorso di studi, sia alla progressione di carriera e alla percentuale di abbandoni e 1 corso di laurea (L27 Chimica e tecnologie chimiche) caratterizzato da indicatori critici su tutti i quattro ambiti indagati. L'esame dei documenti di autovalutazione dei corsi individuati come critici testimonia un buon livello di consapevolezza e un'attenta analisi delle possibili cause delle performance anomale. Rispetto a quanto avveniva nel passato i corsi risultano maggiormente propositivi anche nella attività di progettazione di piani di azione e monitoraggio. In tutti i casi sono state programmate azioni correttive (potenziamento delle attività di tutoraggio,

revisione dei piani didattici, aumento dei docenti) coerenti con le criticità rilevate.

Il monitoraggio dei corsi di studio restituisce un quadro generale soddisfacente. Permangono le criticità relative alla durata del percorso di studi e alla consistenza del personale docente. Il NdV invita pertanto l'Ateneo a verificare con attenzione la sostenibilità della didattica in termini di disponibilità di docenti, anche ai fini della programmazione di nuove offerte formative (come già segnalato nei precedenti capitoli 1.5.2 e 2.1).

Il NdV rileva inoltre un ulteriore generale miglioramento nella qualità dei documenti di autovalutazione, a conferma dell'efficacia della formazione promossa dal PQA, e identifica i corsi di studio che richiedono un più stretto monitoraggio per la verifica dell'efficacia dei piani di azione programmati (vedi Allegato 2 in Appendice).

- [Relazione-annuale-2024-Tabella-e-Grafici-cap-2-pdf](#)

Tabella e grafici del capitolo 2

23/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3. Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione

3.1 Strategie, pianificazione e riesame delle attività dei Dipartimenti

L'architettura del sistema della ricerca dell'Ateneo di Torino è necessariamente complessa. L'Ateneo, tramite i suoi Dipartimenti e i suoi centri di ricerca attivi in tutte le aree CUN, svolge attività di ricerca e di terza missione di grande rilevanza in ambito nazionale e internazionale: l'Università di Torino risulta superiore alla media nazionale in quasi tutte le aree scientifiche nell'ultimo esercizio di valutazione nazionale VQR 2015-2019 ed è tra le top 300 università al mondo secondo la graduatoria ARWU Shanghai pubblicata ad agosto 2024 (vedi anche www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie).

La governance di Ateneo per la ricerca e la terza missione è coordinata dal Rettore, che mantiene un presidio strategico delle iniziative che riguardano ricerca e terza missione, e assicurata da una squadra di Vice-Rettrici, Vice-Rettori e delegati del Rettore che agiscono nell'ambito della ricerca con competenze distinte per ambiti scientifici e settori strategici della ricerca e della sua promozione e della terza missione, inclusi lo sviluppo tecnologico e la promozione della conoscenza (www.unito.it/ateneo/organizzazione/organ-di-ateneo/vice-rettori-e-delegati-del-rettore).

A partire dal 2022, la composizione del PQA è stata integrata con la partecipazione dei dirigenti delle Direzioni responsabili della Ricerca e della Didattica, con il regolare confronto tra i componenti del PQA responsabili per la ricerca e la terza missione e i Vicerettori e delegati alla ricerca.

Nella realizzazione dei propri obiettivi e finalità, l'Ateneo definisce una propria visione coerente, articolata, condivisa e pubblica da realizzare attraverso politiche e strategie condivise con i Dipartimenti e tutti i soggetti coinvolti nelle attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale (TM/IS). Tali politiche e strategie sono riportate in un insieme di documenti di programmazione strategica su base pluriennale che descrivono ambiti, obiettivi e azioni che si intendono perseguire e raggiungere, integrati da documenti di programmazione operativa e gestionale, che descrivono l'attribuzione delle risorse necessarie al perseguimento e raggiungimento degli obiettivi previsti (www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-ricerca-e-terza-missioneimpatto-sociale).

I 27 Dipartimenti (26 dell'Ateneo e uno interateneo con il Politecnico di Torino) - le strutture in cui sono incardinate le attività di ricerca scientifica - approvano, organizzano e svolgono attività di ricerca secondo i criteri e le modalità decise nella pianificazione di Ateneo a cui sono strettamente collegati i loro Piani Triennali. Nella seconda tornata 2023-2027 del Fondo Dipartimenti di Eccellenza l'Ateneo ha avuto 8 Dipartimenti finanziati su 18 ammessi alla selezione (quinto ateneo in Italia per numero di Dipartimenti finanziati) e tra gli ammessi ben 10 si presentavano con valore massimo dell'indicatore ISPD.

Lo Statuto di Ateneo prevede inoltre la possibilità di istituire (sentito anche il NdV) Centri interdipartimentali di ricerca o di servizi. Queste strutture sono distinte in Centri dotati di autonomia amministrativo-contabile (attualmente 7, di cui 5 di ricerca), e Centri che dipendono amministrativamente da un Dipartimento di riferimento. Fra di essi figurano i Centri Interdipartimentali di Ricerca (attualmente sono 27, tra cui CONVIVI – Viticoltura e Vino nella sede di Alba e HEI - Health Equity Italy, istituiti nel 2023), che svolgono attività di ricerca di carattere interdisciplinare o tematico di particolare rilevanza e complessità con obiettivi e strategie che non possono essere perseguite direttamente dai singoli Dipartimenti, nonché i Centri Interuniversitari, a partecipazione esterna, e alcuni Centri in collaborazione con altri enti esterni (l'elenco completo è disponibile all'indirizzo www.unito.it/ateneo/strutture-e-sedi/strutture/centri).

Il NdV valuta l'istituzione dei Centri interdipartimentali, come prevede lo Statuto di Ateneo, sulla base di criteri che ha definito nel 2014 in apposite linee guida (www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_valutazione_costituzione_centri_interdip_ricerca.pdf), incentrati sull'analisi documentale di una relazione illustrativa di ciascun Centro, le delibere dei Dipartimenti coinvolti e il curriculum scientifico dei/delle docenti proponenti.

Lo Statuto prevede inoltre che ogni Centro di Ricerca sia soggetto a una valutazione periodica triennale, di natura scientifica e finanziaria, da parte di apposita commissione congiunta del SA e CdA. La valutazione periodica svolta nel 2023 ha avuto esito positivo per 4 dei 5 Centri interdipartimentali attivati nel triennio precedente.

A fine 2023 è stato aggiornato il regolamento di costituzione e funzionamento dei Centri di ricerca, definendo più precisamente le tipologie di strutture che si possono costituire allo scopo di favorire lo sviluppo delle attività di ricerca e terza missione dei Dipartimenti e di accrescere l'impatto delle ricerche: oltre ai Centri interdipartimentali di ricerca e ai Centri interuniversitari, i Centri Studi, diretti allo studio di uno specifico tema di ricerca e della sua documentazione, anche in termini di conservazione e valorizzazione, e i Laboratori di elevata complessità, caratterizzati dall'uso e dallo sviluppo di tecnologie avanzate, finalizzate alla ricerca scientifica e alle connesse attività formative; inoltre, in coerenza con il PNR e PNIR sono definite le Infrastrutture di ricerca al fine del loro riconoscimento e della loro valorizzazione. Relativamente alla costituzione dei Centri interdipartimentali, per cui è previsto il parere obbligatorio del NdV, il nuovo regolamento precisa che sia specificamente verificato che le funzioni previste non possano essere svolte dalle strutture esistenti e che la proposta di costituzione sia oggetto di analisi di sostenibilità e di complessità organizzativa e tecnico-finanziaria che giustifichino la costituzione di un centro.

La complessità nel sistema di governance della ricerca consente decisioni partecipate: il NdV invita alla costante verifica che il coordinamento delle politiche per la ricerca volte al raggiungimento degli obiettivi strategici programmati dall'Ateneo sia sempre organizzato in modo da rispondere al meglio alla realizzazione degli stessi e alla valorizzazione delle azioni intraprese.

Il NdV ritiene molto positiva la costituzione di nuove strutture per la ricerca e la terza missione, adeguate alle esigenze attuali: ricorda la necessità che l'Ateneo sia vigile non soltanto nel monitorare le necessità e modalità di attivazione di nuovi Centri, ma che curi il monitoraggio nei tempi previsti da Statuto per la verifica del loro andamento e l'eventuale disattivazione di Centri non sufficientemente attivi e non più rispondenti in modo chiaro ed efficace alla pianificazione delle strategie dipartimentali e ai loro obiettivi.

Con cadenze programmate l'Ateneo effettua attività di monitoraggio attraverso l'utilizzo di sistemi di raccolta e gestione dei dati che ne permettono la sistematizzazione, consultazione e interoperabilità, a garanzia della qualità dei dati stessi. Il monitoraggio viene effettuato su diversi livelli (vedi www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-ricerca-e-terza-missioneimpatto-sociale): gli indicatori AVA di Sede e di Dipartimento, il Piano Strategico e i Piani Triennali di Dipartimento, gli obiettivi della Programmazione Triennale MUR.

I Piani Triennali di Dipartimento (PTD), come già descritto nel capitolo 1.2, rappresentano la programmazione dipartimentale in raccordo con la pianificazione strategica di Ateneo: i loro obiettivi infatti sono declinati secondo le linee di sviluppo individuate da ciascun Dipartimento.

I PDT, in quanto documenti di riferimento per le procedure di valutazione e monitoraggio interne ed esterne cui è soggetto l'Ateneo, hanno offerto un valido terreno di prova per le recenti audizioni dipartimentali da parte della CEV nell'ambito delle procedure di Accreditamento Periodico del sistema AVA, che hanno coinvolto cinque Dipartimenti nello scorso dicembre 2023.

I PTD 2022-2024 rappresentano il terzo ciclo di programmazione dipartimentale attuato dall'ateneo di Torino (consultabili al link: www.unito.it/ateneo/mission-politiche-e-strategie/piani-triennali-dei-dipartimenti). A giugno 2023 si è concluso il primo monitoraggio dei PTD 2022-2024 effettuato nei mesi precedenti dai 26 Dipartimenti dell'Ateneo. Il documento di riesame dei risultati dei monitoraggi, prodotto dall'Area Programmazione di Ateneo e Analisi Dati e inviato alla governance a luglio 2023, rende conto del processo di monitoraggio e le principali evidenze rilevate. Sono state introdotte le risorse economiche e umane necessarie per il raggiungimento degli obiettivi, precisati i documenti di supporto utilizzati, alcuni indicatori e ridefiniti alcuni target, ma nessun obiettivo è stato modificato né aggiunto – a conferma della corretta impostazione prevista. Gli indicatori totali sono 295 e 302 i target totali, di cui 105 sono stati raggiunti ma non rimodulati.

Il riesame del monitoraggio ha dato come esito precise rilevazioni in fase di processo (la necessità di riesaminare e commentare tutte le azioni programmate in modo puntuale; l'indicazione di uniformare la pubblicazione dei vari documenti secondo il ciclo di programmazione sui siti dei Dipartimenti); quanto al documento, viene richiesto di rimodulare il valore dei target nel caso di target raggiunti in maniera eccessivamente rapida, di esprimere i valori di monitoraggio e i valori target in coerenza con la metrica dell'indicatore, di quantificare le risorse dedicate, di rivedere la coerenza del Piano con attenzione all'insieme degli elementi previsti: obiettivo - azione - indicatore - target. Sono state individuate alcune best practices in sede di processo (la pubblicazione dei documenti relativi ai PTD organizzata per ciclo di programmazione; la richiesta di supporto all'area amministrativa di coordinamento centrale per un feedback utile a individuare modifiche da apportare prima della pubblicazione del Piano) e di documento (l'utilizzo del modello di scheda per il monitoraggio; la necessità di citare il riferimento puntuale a documenti/delibere/atti del Dipartimento).

Il NdV ritiene che i PTD costituiscano uno strumento valido ed efficace per il monitoraggio di obiettivi di ricerca dipartimentali, coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ateneo, e per il miglioramento continuo delle strutture. La nuova programmazione triennale dei Dipartimenti è stata e sarà oggetto dell'attività di audit ai Dipartimenti da parte del NdV per verificarne efficacia e continuità, con l'obiettivo di favorire – anche attraverso un riesame di secondo livello (un riesame dipartimentale che non si limiti a quanto scritto nel PTD, ma prenda in carico una serie di indicatori quantitativi di più ampio spettro) – un processo di feedback e comunicazione circolare governance-

dipartimenti-governance in merito ai processi di riesame nel contesto della visita di Accreditamento Periodico). Il NdV apprezza il rafforzamento del modello di riesame messo in atto e le relative attività di formazione e supporto del Gruppo paritetico qualità offerte dal PQA.

In particolare, l'occasione del secondo monitoraggio del Piano Triennale, effettuato nella primavera/estate 2024, ha permesso al PQA di proporre alla governance dipartimentale la necessità, segnalata dalla CEV durante la visita di Accreditamento Periodico, di procedere all'analisi con un atteggiamento propositivo e in una logica di riesame del sistema di governo dipartimentale e di progressiva individuazione di azioni miglioramento. A tal fine la Scheda di Monitoraggio del PTD è integrata con una seconda Scheda di Riesame a partire dal 2024.

Il NdV esprime il proprio apprezzamento per l'intensa attività di monitoraggio svolta tramite i PTD secondo un ciclo coerente e che consente di dare seguito, controllo e valorizzazione all'intensa produzione dei Dipartimenti, dando efficace applicazione alla programmazione prevista. Si rileva inoltre come l'Ateneo abbia inteso i PTD come strumento utile a integrare il ciclo di programmazione con quello dell'AQ, in analogia con quanto già impostato a livello di ateneo anche in virtù delle disposizioni del DM 1154/2021. Suggerisce tuttavia di prestare maggiore attenzione nei PTD al collegamento con l'attività didattica, soprattutto in area medica, e in relazione alle proposte di nuove istituzioni.

3.2 Le attività di Ricerca e Terza Missione

Il sistema AQ per la Ricerca e Terza Missione

Il sistema AQ per la Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, sistematizzato nel 2022 in specifiche Linee Guida ([link](#); con accesso riservato alla comunità accademica), è volto a garantire la qualità di queste attività da parte dei Dipartimenti e dell'Ateneo mediante l'elaborazione di una strategia coerente con gli orientamenti ministeriali, l'analisi dei risultati e delle valutazioni, gli esiti del monitoraggio dei risultati delle politiche e delle azioni mirate a realizzarla e infine la distribuzione delle risorse disponibili. Per rendere maggiormente sistematiche e consapevoli le attività di AQ, l'Ateneo ha strutturato i processi e le attività di Ricerca e TM/IS secondo il ciclo di Deming (Plan-Do-Check-Act), riportando politiche e strategie in un insieme di documenti di programmazione strategica su base pluriennale che descrivono ambiti, obiettivi e azioni che si intendono perseguire e raggiungere (vedi cap. 3.1).

Il monitoraggio avviene attraverso l'utilizzo di sistemi di raccolta e gestione dei dati che ne permettono la sistematizzazione, consultazione e interoperabilità, a garanzia della qualità dei dati stessi, su diversi livelli:

- gli obiettivi di performance previsti nel PIAO e rendicontati a consuntivo nella Relazione Performance delle Direzioni competenti in ambito Ricerca e TM/IS;

- i criteri e procedure di distribuzione delle risorse: Criteri di assegnazione risorse;

- il registro delle attività di Public Engagement.

L'attività di riesame prende avvio dagli esiti del monitoraggio ed è finalizzata alla valutazione dei risultati raggiunti rispetto ai target definiti in fase di programmazione, alla verifica della presenza di eventuali criticità, anche relative alle procedure di valutazione e distribuzione delle risorse e alla previsione di azioni di superamento di tali criticità e/o punti di debolezza rilevati, sulla base dei risultati della Valutazione Nazionale (VQR) di Ateneo e di Dipartimento e dei risultati dei sistemi di valutazione interna (Ricerca Locale e Corsi di Dottorato).

Il NdV rileva l'intensa attività svolta per rendere sempre più efficace il monitoraggio e la verifica dei processi AQ ed esprime il proprio apprezzamento, nella consapevolezza dell'acquisita formazione raggiunta da parte dei Dipartimenti che darà sempre più evidenti frutti nella gestione stessa della programmazione e dei processi. Il miglioramento ulteriore della fase di riesame, a seguito dell'adozione di una apposita scheda nel 2024, sarà valutabile il prossimo anno.

L'Ateneo ha inserito nella relazione sulle attività dell'anno 2023 informazioni relative al monitoraggio delle attività di ricerca (vedi Relazione sulle attività 2023, capp.1, 3), descrivendo i risultati raggiunti dall'Università di Torino e le risorse raccolte per la realizzazione delle azioni legate all'obiettivo del Piano Strategico "3.1 Innovare e valorizzare la ricerca" ed in particolare l'Azione 3.1.1 "Rafforzare il sistema di incentivazione della ricerca, anche sostenendo la ricerca locale non finanziata con bandi esterni e attraendo/supportando le/i partecipanti a progetti di elevata qualificazione a livello internazionale".

Queste azioni includono: il potenziamento del dottorato di ricerca, l'incremento della partecipazione e del successo nei bandi competitivi, lo sviluppo della qualità dei prodotti, la promozione della dimensione internazionale della ricerca, la valorizzazione e l'impatto della ricerca.

Al contempo l'Ateneo si è dotato di strumenti per la valutazione della ricerca e di nuove azioni di promozione della ricerca all'interno del primo programma di talent attraction BRAIN UNITO.

Il supporto amministrativo e gestionale alla ricerca e alla terza missione è assicurato dalla Direzione Ricerca, Innovazione e Internazionalizzazione ([link](#)), che si occupa anche dei Dottorati di Ricerca e a cui afferiscono le aree

di supporto alla ricerca dei vari Poli dell'Ateneo.

L'integrazione tra il Piano Strategico e le attività dell'amministrazione ha prodotto risultati di rilievo nell'ambito della ricerca e della terza missione, anche grazie ai servizi di accompagnamento e supporto per la redazione e attuazione dei bandi competitivi nazionali e internazionali, al sistema informativo di gestione delle attività di ricerca e al sostegno per la promozione della ricerca e dei nuovi talenti.

L'Ateneo ha messo a disposizione dei Dipartimenti e dei ricercatori un ampio sistema informativo che include diversi strumenti per la raccolta, il monitoraggio, la valutazione e divulgazione degli esiti della ricerca, con un buon livello di integrazione con gli altri applicativi dell'Ateneo e sviluppati sia per le finalità istituzionali che per quelle individuali dei singoli ricercatori (ad es. partecipazione all'Abilitazione Scientifica Nazionale).

I principali sistemi da segnalare sono sia interni, sia strumenti aperti alla comunità scientifica e oltre:

– IRIS, sistema informativo integrato di Ateneo per la raccolta, gestione, analisi, condivisione e comunicazione interna ed esterna dei dati relativi alla ricerca e alla terza missione. Il sistema, composto da diversi moduli, consente tanto la gestione e archiviazione delle iniziative di ricerca e di terza missione, quanto la condivisione dei progetti realizzati e in corso di realizzazione all'interno e all'esterno dell'Ateneo;

– Cruscotti della Ricerca, un sistema strutturato di dashboard che presenta visualizzazioni ed indicatori aggregati dei dati inerenti alla ricerca scientifica in Ateneo sia in termini di produzione scientifica che di progetti. I Cruscotti forniscono una vista "integrata" sui dati della ricerca collegando e valorizzando tutti i dati contenuti nei rispettivi moduli IRIS (come ad esempio i dati economici e relativi al personale sui progetti di ricerca).

– MOTIVATE (Monitoraggio e Valutazione dell'impatto della Ricerca e della Terza Missione) e CRITERIUM, sviluppati sulla base dell'esperienza e dei risultati della VQR, per supportare l'Ateneo nel monitoraggio e nell'autovalutazione futura dei prodotti della ricerca;

– SUpeR (Spazio UniTo per la Ricerca), un portale caratterizzato da un'interfaccia unica, il più possibile completa, integrata e aggiornata del saper fare dell'Ateneo in merito alle attività di ricerca e terza missione.

– FRiDA (Forum della Ricerca di Ateneo), utilizzato per valorizzare, condividere e promuovere la partecipazione sui temi della ricerca scientifica e umanistica. Questo sistema aperto e partecipato consente la collaborazione tra i ricercatori/trici e rende esplicito il processo continuo e partecipato di formulazione di problemi, ipotesi ed esperimenti che caratterizza la ricerca scientifica;

– Il Registro delle iniziative di Public Engagement, integrato nell'applicativo IRIS nel contesto di un processo di ottimizzazione e integrazione dei diversi database che gestiscono i dati relativi alla ricerca e alla terza missione dell'Ateneo.

Inoltre, per supportare l'impegno dell'Ateneo in favore dell'Open Science, nella intranet d'Ateneo è presente una sezione apposita ed è aggiornata costantemente la pagina del portale "OA@UniTO".

Per ciò che riguarda gli aspetti di promozione delle attività di ricerca e il sostegno di nuovi talenti si evidenziano i progetti di incentivazione per la presentazione di candidature per il programma comunitario Marie Skłodowska Curie Actions e per la partecipazione alle linee di finanziamento dello European Research Council (ERC), nonché le iniziative di formazione e co-progettazione delle candidature che rafforzano la competitività di chi sceglie l'Università di Torino come Host Institution. Tali iniziative sono incluse nel già citato BRAIN UNITO 2023 e in MSCA@UniTo, che è un vero e proprio percorso di accompagnamento per i ricercatori e le ricercatrici che presentano una proposta per una Marie Skłodowska Curie Actions Postdoctoral Fellowship (maggio-settembre 2023). Si segnala pure l'istituzione di ERClab@UniTo (giugno-dicembre 2023), incubatore di un modello sperimentale di supporto alla preparazione delle proposte per i grants ERC che ha coinvolto i talenti della ricerca dell'Ateneo in diverse fasi di carriera in qualità di candidate e candidati per i bandi Starting, Consolidator e Advanced.

L'Ateneo indica con precisione i criteri e le modalità di distribuzione delle risorse per la ricerca ai Dipartimenti. In una pagina web del portale di Ateneo (<https://www.unito.it/ateneo/bilanci-e-assegnazione-delle-risorse/criteri-di-assegnazione-risorse-finanziarie>) sono presenti schede riassuntive dei criteri per la distribuzione delle risorse, contenenti anche i riferimenti alle relative delibere di SA e CdA. Per l'anno 2023 e 2024, relativamente alla ricerca sono stati pubblicati i criteri utilizzati nella distribuzione ai Dipartimenti per: il loro funzionamento, la ricerca locale, le borse di dottorato, gli assegni di ricerca cofinanziati, il funzionamento delle biblioteche e il fondo per le attività di public engagement. Il sito contiene anche le schede degli anni precedenti, a partire dal 2015, e consente dunque un confronto sull'evoluzione dei criteri utilizzati. Non sono state introdotte sostanziali novità nella distribuzione dei fondi rispetto al 2022, eccetto nelle quote dei due criteri di assegnazione dei fondi per ricerca locale: nel 2022 erano per il 30% in base ai risultati nella VQR e per il 70% in base alla valutazione locale, nel 2023 le quote si invertono e i risultati nella nuova VQR pesano il 70% e nel 2024 si riducono al 60%; si segnala inoltre che dal 2023 il 5% del fondo per le biblioteche è destinato a finanziare progetti bibliotecari a livello di Polo.

Il NdV apprezza lo sviluppo di un sistema informativo integrato a supporto della ricerca e della TM/IS.

Il NdV conferma il giudizio positivo per la precisa formulazione dei criteri per la distribuzione delle risorse interne di Ateneo per la ricerca, quanto la significativa incidenza di parametri riferiti alla valutazione della ricerca. Come già osservato in precedenza dal NdV, non sono previsti incentivi ai Dipartimenti basati sui risultati della

pianificazione triennale. Si osserva inoltre che nell'ambito della distribuzione dei fondi per la ricerca nessun criterio tiene conto dei risultati dei Dipartimenti relativamente all'acquisizione di progetti competitivi nazionali o internazionali, nonostante questo criterio sia utilizzato per la distribuzione di punti organico. Il NdV apprezza l'impegno dell'Ateneo a comunicare i criteri utilizzati per la distribuzione delle risorse per la ricerca, anche attraverso presentazioni semplificate e di facile lettura, aggiornando annualmente le informazioni. Analogo approccio dovrebbe essere assicurato per il supporto agli interventi di terza missione e public engagement, i cui criteri di distribuzione risultano essere alquanto più complessi. Data la complessità di questa tipologia di informazioni e la loro recente istituzione, il NdV apprezza e incoraggia le attività di semplificazione intraprese.

Visto il crescente peso della VQR sulle risorse assegnate agli atenei, l'Ateneo di Torino si è dotato di un gruppo istituzionale permanente che si occupa delle attività della cosiddetta "VQR continua" lavorando in stretta connessione con un advisory board costituito dalla parte di governance di Ateneo che si occupa di ricerca scientifica e terza missione. L'obiettivo è quello di dare maggiore continuità alle attività di monitoraggio, valutazione e autovalutazione collegate ai criteri VQR e lavorare ad acquisire nuovi strumenti che possano essere utilizzati da Dipartimenti e docenti per prepararsi al meglio al prossimo esercizio di valutazione 2020-2024. In questo contesto, è da segnalare il progetto di sviluppo interno di strumenti di monitoraggio e ottimizzazione denominato MOTIVATE, finanziato dalla Compagnia di San Paolo, che intende mettere a sistema competenze ed esperienze maturate in alcuni Dipartimenti e aree organizzative in occasione della VQR 2015-2019.

L'Ateneo, a seguito dell'adozione di politiche di sostegno e incoraggiamento ai bandi competitivi europei, nazionali, territoriali e internazionali, anche nel corso del 2023 conferma il notevole incremento dei progetti finanziati: dei 218 progetti internazionali presentati, 38 sono stati accolti, 35 sono in fase di valutazione, un numero cospicuo è posto in reserve list, mentre ben 15 sono stati invitati alla preparazione del Grant Agreement.

Nell'ambito del PNRR, UNITO ha visto il finanziamento di circa 100 milioni di euro per 16 progetti di ricerca articolati nei seguenti interventi di sistema: 5 centri nazionali, 3 partenariati estesi, 4 infrastrutture di ricerca, 1 ecosistema per l'innovazione (vedi Relazione attività 2023).

Per quanto riguarda i finanziamenti nazionali (Bando PRIN 2022 e Bando PRIN-PNRRR 2022) e regionali, anche nell'ambito dell'Innovazione, si rimanda alla Relazione di ateneo ([link](#)) e alla Relazione annuale del NdV 2023 ([link](#)). Si conferma un trend positivo nei termini di partecipazione e successo, nello specifico in merito ai seguenti bandi:

- Bando FIS 2022/2023 - Fondo Italiano per la Scienza (90 progetti presentati);
- Bando FIS 2021-2023 (60 candidature);
- Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del PNR (finanziamento UNITO di circa 14 milioni di euro);
- Bando Ministero della Transizione Ecologica (1 progetto finanziato);
- FISA - Fondo Italiano per le scienze applicate (3 progetti finanziati);
- MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito degli "Accordi per l'Innovazione" e dei "progetti di sperimentazione e ricerca per le Tecnologie 5G" (2 progetti finanziati);
- MASAF – Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (4 progetti finanziati);
- AGER seconda edizione - Agroalimentare e ricerca "Dal suolo al campo - Approcci multidisciplinari per migliorare l'adattamento delle colture al cambiamento climatico" (1 progetto finanziato);
- PSR 2014-2020 - Programma di Sviluppo Rurale (22 proposte progettuali finanziate e 1 consulenza esterna);
- Bandi Fondazione AIRC per la Ricerca sul Cancro (12 progetti presentati);
- Fondazione CRT – Bando Grandi Attrezzature (1 progetto finanziato).

Nel 2023 i contributi ottenuti da progetti di ricerca competitivi confermano un trend di crescita significativa, registrando un incremento in termini di finanziamenti del 63%. In particolare, nel 2023 il tasso di successo dei progetti presentati da UNITO nella cornice di finanziamenti Horizon Europe è stato del 17,4%, ottenendo circa 17,4 milioni di euro. Contestualmente, anche i finanziamenti da privati dimostrano un lieve aumento rispetto al 2022. (vedi Allegato, tab. 3.1.1).

In una prospettiva di internazionalizzazione della ricerca, sono poi da rilevare gli accordi per attività di cooperazione interuniversitaria per la realizzazione di programmi di mobilità personale docente e ricercatore e per attività di studio e ricerca. Nel 2023 sono stati siglati 29 nuovi accordi, con il coinvolgimento di 16 paesi, con un significativo rafforzamento degli scambi con i Paesi dell'Asia e dell'America Latina. Da segnalare l'attivazione a partire dall'anno accademico 2023-2024 della cattedra di Lingua e Letteratura Coreana grazie al contributo della Korea Foundation con cui è stato stipulato un accordo di cooperazione. Relativamente alle attività di ricerca legate alla cooperazione allo sviluppo, l'Università di Torino, anche nell'anno 2023, ha continuato a realizzare azioni sul tema dello sviluppo umano sostenibile attraverso progetti innovativi, partenariati strategici e partecipazione a gruppi di discussione a livello nazionale e internazionale. In particolare, l'Università di Torino continua a farsi promotrice di progetti volti alla sostenibilità, alla lotta contro le disuguaglianze, di assistenza alle studente e agli studenti rifugiati soprattutto nei Paesi latino-americani e nel continente africano (Kenya, Niger, Nigeria, Sudafrica, Uganda, Zambia, Zimbabwe, Tanzania e Guinea-Bissau), nonché di iniziative di accoglienza e inclusione, come quelle messe in atto per fronteggiare la crisi afghana e ucraina, per le quali l'Ateneo ha rinnovato nel 2023 il

proprio impegno, sostenendo 10 ricercatrici e ricercatori ucraini e 6 ricercatrici e ricercatori afgani, mediante specifiche azioni e budget dedicato. Sempre nell'ambito dell'internazionalizzazione della ricerca, il 2023 ha visto proseguire le attività previste dall'accordo istitutivo del China-Italy Philanthropy Forum, al suo secondo triennio di lavoro 2022-2024.

Per quanto riguarda l'Europa, si segnalano ben 33 accordi internazionali con le università francesi. UNITO è stata poi individuata come Point Focal per l'Italia dall'Agence Universitaire de la Francophonie (AUF) per gli anni 2022 e 2023.

Si rileva con interesse l'intensità e lo spostamento di baricentro dei rapporti di collaborazione scientifica intrapresi da UNITO, in sintonia con l'evoluzione geopolitica in atto a livello globale e con l'emergere di tematiche di particolare rilievo quali cooperazione e sviluppo, sostenibilità, lotta contro le disuguaglianze, assistenza e accoglienza di studenti e ricercatori/trici rifugiati/e provenienti da paesi in guerra. Valuta, inoltre, molto positivamente la mole di accordi siglati con le università francesi, del tutto coerenti con il programma UNITA, che convoglia buona parte del progetto di internazionalizzazione intrapreso dall'Ateneo.

3.2.1 Terza missione

Dal 2019 l'Ateneo ha avviato una serie di attività finalizzate al riconoscimento, monitoraggio e valorizzazione delle iniziative di Public Engagement (PE).

A luglio 2023 è terminata la terza rilevazione delle iniziative di PE, realizzate nell'anno solare 2022 dai membri della comunità di UNITO, la cui analisi permette di acquisire informazioni utili per la valutazione di impatto e per la programmazione strategica a livello di Ateneo e di singolo dipartimento. Da segnalare è la crescita significativa delle attività istituzionali (+195), che incide pesantemente sull'aumento complessivo della attività presentate (da 3872 nel 2022 a 3835 nel 2023). Nella tabella 3.2.1 (vedi Allegato) si riportano i dati della rilevazione 2023 e la relativa serie storica.

I principali progetti di PE promossi dall'Ateneo, che hanno interessato diversi comuni e sedi nella Regione, coinvolgendo circa 1.500 ricercatori/trici e con una significativa partecipazione da parte della cittadinanza e degli studenti/esse a queste attività, sono stati i seguenti:

- Notte Europea delle Ricercatrici e dei Ricercatori 2023 (UNIGHT – United Citizens for Research), che ha visto il coinvolgimento dell'alleanza UNITA Universitas Montium.

- Frida, portale che si è concentrato prevalentemente sui temi del femminismo, sul linguaggio radiofonico e sulla biografia di alcuni/e scienziati/e torinesi.

- Lessico e nuvole, progetto integrato di valorizzazione della ricerca sui temi del linguaggio e della comunicazione applicati alla crisi climatica, rivolto alla cittadinanza, al mondo della scuola e delle istituzioni pubbliche.

- Un giorno all'università (decima edizione a.s. 2023/24): un progetto che porta le scuole primarie e secondarie di I grado torinesi a conoscere i luoghi della formazione universitaria.

Relativamente alla valorizzazione dei risultati della ricerca e delle competenze dell'Ateneo anche dal punto di vista della loro ricaduta economica sul territorio, è importante ricordare le entrate da attività conto terzi derivanti da contratti di attività e ricerca commissionata. Il totale dei ricavi per l'Ateneo nel 2023 ammonta a più di 15,5 milioni di euro. Le voci a maggior introito sono le "prestazioni e sperimentazioni" (oltre 8,6 milioni di euro) e le "ricerche commissionate e trasferimento tecnologico c/terzi" (circa 5,3 milioni di euro).

A seguito della sperimentazione effettuata durante l'ultimo esercizio della VQR 2015-2019 nella prospettiva dell'accreditamento periodico AVA3, l'Ateneo ha avviato il progetto "ImpatTo", volto a contribuire alla diffusione di una cultura dell'impatto non solo "accademico" della ricerca, ma anche quello all'interno della società, alla co-progettazione di percorsi formativi rivolti alla comunità e alla definizione di un approccio teorico e strategico e di un modello operativo per la progettazione, il monitoraggio, la misurazione, la valutazione e la valorizzazione dell'impatto (vedi Relazione attività 2023, p. 37). A esso, sempre nell'ambito del PE, si affiancano altri strumenti di valorizzazione delle conoscenze: il già citato SUpeR – che analizza in tempo reale i risultati e l'impatto delle azioni di "valorizzazione delle conoscenze" a livello di Ateneo e di singolo Dipartimento e APEnet – la Rete degli Atenei ed Enti di Ricerca per il Public Engagement, presieduta dall'Università di Torino, grazie a cui sono stati avviati cinque gruppi di lavoro a livello nazionale sui seguenti ambiti: i) osservatorio nazionale Public Engagement e ricerca; ii) monitoraggio e valutazione di impatto; iii) formazione e sviluppo di competenze; iv) eventi e networking nazionale e internazionale; v) comunicazione e promozione.

Nei servizi per la Terza Missione si intendono inclusi sia quelli più strettamente connessi al trasferimento tecnologico e di innovazione, sia quelli più ampi relativi al trasferimento di conoscenza. Il supporto al trasferimento tecnologico e di conoscenze è assicurato dall'incubatore di impresa di UNITO "213T" e dall'Industrial Liaison Office ed è destinato agli/alle studenti, laureati/e e a tutto il personale dell'Ateneo, oltre che a imprese, investitori e professionisti. Il servizio riguarda la gestione e valorizzazione della proprietà intellettuale, il supporto alla creazione di impresa ad alto contenuto tecnologico e le relazioni con imprese ed enti del territorio.

Le principali iniziative di supporto alla Terza Missione connesse al trasferimento tecnologico e di innovazione per il

2023 sono sintetizzabili in termini informativi/formativi per i ricercatori/le ricercatrici, attività di valorizzazione e marketing del portafoglio brevetti e il potenziamento dei rapporti e delle reti con le imprese, le istituzioni e gli enti del territorio. Relativamente ai brevetti, il numero di domande depositate nel 2023 a titolarità dell'Università di Torino è stato di 16 nuovi depositi, rispetto ad una media di 12 nuovi depositi avvenuta nei 5 anni precedenti.

Alla luce dei risultati analizzati, l'Ateneo si mostra particolarmente impegnato nella promozione della ricerca, dei processi di internazionalizzazione e della terza missione, dotandosi di strumenti stabili per gli esercizi di valutazione nazionale (vedi progetto di VQR continua). I finanziamenti pubblici e privati, al netto delle risorse PNRR, sono stabili, mentre le azioni a favore della partecipazione dei giovani ricercatori ai grant nazionali e internazionali sono apprezzabili.

3.3 La valutazione dei Dottorati di Ricerca

L'offerta formativa dell'Ateneo di Torino nel 2023 per il XXXIX ciclo ha visto la disponibilità di 64 corsi di dottorato, di cui 31 con sede amministrativa UNITO. Complessivamente sono stati messi a concorso 557 posti quasi totalmente sostenuti da borse o da forme equivalenti (546), con un incremento superiore al 10% rispetto allo scorso anno. L'Ateneo ha finanziato direttamente 239 borse, altre 149 borse sono state finanziate con iniziative del MUR nell'ambito del PNRR, 57 sono state bandite nell'ambito di Dottorati di interesse nazionale.

Dal 2021 l'Ateneo ha strutturato il processo di distribuzione delle borse di dottorato secondo criteri qualitativi deliberati dal SA e revisionati con periodicità triennale. A questo scopo vengono rilevati undici indicatori quantitativi classificati in sei ambiti: qualificazione, internazionalizzazione, attrattività, qualità formativa e connessione con il sistema socio-economico sulla base dei quali le borse disponibili vengono distribuite.

La Scuola di Dottorato ([link](#)) è l'unità organizzativa alla quale l'Ateneo affida, oltre al coordinamento e alla gestione delle attività comuni, l'attuazione della attività di valutazione interna dei corsi di dottorato di ricerca secondo apposite Linee guida elaborate dal PQA, approvate dal SA e adottate dall' a.a. 2023/2024 ([link](#); con accesso riservato alla comunità accademica).

Le Linee Guida prevedono la costituzione di un'apposita Commissione paritetica di Scuola di Dottorato (CP_PhD) con funzione di monitoraggio, riesame e prima valutazione. L'organizzazione del sistema di AQ a livello di singolo corso di dottorato prevede invece l'istituzione di Commissioni di Monitoraggio e Riesame (CMR-PhD) alle quali è demandato il compito di provvedere all'analisi periodica dei dati e all'individuazione delle eventuali situazioni critiche e delle relative azioni volte al loro superamento. Alla CMR-PhD è affidata inoltre l'analisi delle opinioni dei dottorandi/e e dottori di ricerca e sono chiamate alla redazione di una relazione annuale da trasmettere alla CP_PhD della Scuola di Dottorato, che assume il compito di primo valutatore interno della qualità dell'offerta formativa dei corsi di dottorato e, analizzate le relazioni di tutti i Dottorati con sede amministrativa in UNITO, predisporre un documento annuale di sintesi da inviare al PQA e al NdV.

Nel 2023 l'attività di autovalutazione ha previsto la redazione della scheda di valutazione del modello di Accreditamento AVA3 da parte di ciascun corso di dottorato (e non solo dei cinque selezionati per la visita di ANVUR). È inoltre stato avviato il processo di Riesame in vista del quale il PQA, in sinergia con la Scuola di Dottorato, ha definito un modello di relazione annuale corredato da suggerimenti utili per la compilazione. Per la fase di monitoraggio e autovalutazione sono stati calcolati una serie di indicatori quantitativi, individuati dal PQA e dalla Scuola di Dottorato, riferibili, per quanto possibile, alle stesse dimensioni considerate dal modello AVA3. La serie storica degli indicatori con riferimento all'ultimo triennio è disponibile tramite accesso riservato alle figure accreditate attraverso la piattaforma AQV (indicatori UNITO).

L'Opinione Dottorandi viene rilevata a partire dall'a.a. 2022/2023 mediante un questionario unificato: il questionario MORE.PhD (Motivation, Research, Experience) (vedi Relazione PQA OPIS, cap. 3). Il questionario include, oltre ai quesiti del questionario proposto da ANVUR, anche una serie di quesiti elaborati dall'Ateneo. Nel primo anno di somministrazione (2023) sono state raccolte 631 risposte, con una percentuale di partecipazione pari circa al 45% degli aventi diritto.

Accogliendo le raccomandazioni formulate dal NdV nella relazione 2023, il PQA ha avviato un'analisi fattoriale del questionario MORE.PhD e un confronto con la Scuola di Dottorato allo scopo di operare una revisione dello strumento che preveda un alleggerimento dei quesiti reputati ridondanti. Ha inoltre programmato un'analisi dei risultati delle rilevazioni allo scopo di individuare gli opportuni valori soglia per misurare il livello di soddisfazione e identificare domande sentinella.

Nell'autunno 2023 si è pianificato il trasferimento delle rilevazioni delle Opinioni Dottorandi dalla piattaforma informatica LimeSurvey a Edumeter, al fine di rendere sistematica questa attività di Assicurazione della Qualità.

L'Opinione dei Dottori di Ricerca è raccolta tramite la somministrazione del questionario predisposto da ANVUR (vedi Relazione PQA OPIS, cap. 3); durante l'ultima rilevazione è stata raccolta l'opinione di 331 dottori/esse, pari circa al 30% degli aventi diritto. Tali rilevazioni promosse direttamente dall'Ateneo si aggiungono a quelle effettuate

da AlmaLaurea. Gli esiti delle rilevazioni per tutti i corsi di Dottorato con sede amministrativa UNITO sono condivise anche con la CP_PhD della Scuola di Dottorato per progettare eventuali azioni di riesame.

Per la valutazione dei corsi di dottorato con sede amministrativa presso l'Ateneo, il NdV ha ritenuto opportuno, in continuità con il passato, analizzare gli stessi indicatori UNITO utilizzati dai corsi di dottorato per il Riesame e disponibili sulla piattaforma AQV. Al contempo, sul Cruscotto degli indicatori delle Università (Dashboard), creato da ANVUR in collaborazione con CINECA, sono stati resi disponibili gli indicatori per i Dottorati di Ricerca, corredati delle informazioni utili per un confronto sincronico e diacronico a livello nazionale. Le due serie di indicatori, nonostante prendano in considerazione le stesse dimensioni, presentano differenti metriche di calcolo e restituiscono perciò valori difficilmente comparabili.

L'attrattività dell'Ateneo misurata in termini di percentuale di dottorandi/e con titolo di studio straniero varia tra il 5% e il 47% con un andamento in leggera flessione rispetto al passato (mediana 2023=26%; mediana 2024=22%). Come già riportato nella scorsa relazione del NdV (vedi Relazione NdV 2023, cap. 3.6), tra i più attrattivi compaiono in prevalenza i corsi appartenenti all'area umanistico-sociale (Analisi comparata delle istituzioni dell'economia e del diritto e Global History of Empires) mentre all'estremo opposto della distribuzione si collocano alcuni corsi appartenenti all'area medico-sanitaria (Complex Systems for Quantitative Biomedicine e Fisiopatologia Medica), ma anche il corso di area giuridica Diritti e Istituzioni, per i quali l'attrattività su base internazionale risulta più limitata (vedi Allegato, fig. 3.3.1).

Quando invece si considera la mobilità su base nazionale, circa il 27% degli iscritti proviene da altri atenei; anche in questo caso i corsi di area umanistico-sociale presentano un'attrattività maggiore rispetto agli altri e in crescita (mediana 2023=50%; mediana 2024=50%). La quasi totalità dei dottorandi/e del corso di Economia "Vilfredo Pareto" (93%) ha un titolo di studio conseguito in un altro ateneo italiano; al contrario il 90% dei dottorandi/e iscritti a Scienze Farmaceutiche e biomolecolari si è laureato presso l'Ateneo torinese (fig. 3.3.2).

La quota di dottorande/i che hanno usufruito della mobilità internazionale (fig. 3.3.3) varia tra il 45% (Analisi comparata delle istituzioni, dell'economia e del diritto) e il 92% (SUSTNET - Sustainable Development and Cooperation).

Tuttavia, il tempo medio di permanenza all'estero è inferiore a tre mesi e in calo nel tempo (mediana 2023=99 giorni; mediana 2024=82 giorni). Solo i dottorandi e le dottorande di 9 dei 31 corsi con sede amministrativa UNITO hanno fruito di una esperienza internazionale per un periodo superiore ai tre mesi e si tratta, con la sola eccezione di Scienze Veterinarie, di corsi appartenenti all'area umanistica-economica. Al contrario le dottorande e i dottorandi di alcuni corsi di area medica (Fisiopatologia medica, Medicina sperimentale e Neuroscienze) hanno trascorso all'estero periodi in media inferiori ai 40 giorni (fig. 3.3.4).

In media un terzo dei percorsi attivati fruisce di borse erogate da enti esterni. Per la metà circa dei corsi di dottorato il contributo ricevuto da enti esterni copre tra il 25% e il 50% delle borse bandite. Risultano fruire di risorse esterne per più del 50% delle borse i Dottorati di Translational Oncology (66%) e Scienze Agrarie, Forestali ed Agroalimentari (62%), Scienze Chimiche e dei Materiali (59%, Innovation for the Circular Economy (55%). Risultano invece totalmente privi di risorse esterne quattro corsi: Analisi comparata delle istituzioni, dell'economia e del diritto, Diritti e Istituzioni, Scienze veterinarie e Technologies for Cultural Heritage (fig. 3.3.5).

In generale la produzione scientifica dei dottori di ricerca risulta elevata e in crescita nel biennio (mediana 2023=4,6 prodotti pro capite; mediana 2024=4,9 prodotti pro capite). Gli/le addottorati in Fisica hanno la produzione media più elevata, superiore a 15 lavori ciascuno/a; le discipline dell'area medica sono caratterizzate in media da una produzione superiore a 8 lavori, con l'eccezione di Scienze Veterinarie (6,6), Complex Systems for Quantitative Biomedicine (4,5) e Medicina molecolare (3,6). Nell'ambito delle discipline umanistico-economiche si distingue per l'elevata produttività Business and Management (8,6); si collocano invece all'estremo opposto della distribuzione, con una produzione inferiore a un lavoro a testa, Analisi comparata delle istituzioni dell'economia e del diritto e Global History of Empires (fig. 3.3.6).

Il NdV valuta molto positivamente l'impegno perseguito dall'Ateneo per incrementare costantemente la disponibilità di borse di dottorato. L'Ateneo ha inoltre, con il contributo del PQA, completato la riorganizzazione dei processi di AQ del Dottorato mettendo a punto un modello nel quale i ruoli affidati alle differenti strutture e le modalità di coordinamento delle loro attività sono chiaramente identificati.

Il NdV esprime un giudizio più che positivo in merito all'impegno con cui l'Ateneo raccoglie i dati per il monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca. Si suggerisce tuttavia di incrementare gli sforzi per tendere nel prossimo triennio all'allineamento tra gli indicatori UNITO e gli indicatori elaborati da ANVUR allo scopo di consentire un più ampio confronto su base storica e geografica. A questo scopo il NdV invita l'Ateneo a rafforzare, anche in termini di risorse, il sistema di gestione ed elaborazione dei dati dedicato ai Dottorati.

- [Relazione-annuale-2024-Tabelle-e-Grafici-cap-3-pdf](#)

Tabelle e grafici del capitolo 3

23/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

4. Strutturazione delle audizioni

4. Strutturazione delle audizioni

Dal 2015 il NdV dell'Università di Torino pianifica e svolge un programma di audizioni sullo stato di maturazione del sistema di AQ delle strutture periferiche e sulla sua effettiva ed efficace applicazione, attraverso analisi documentali, dialoghi e interviste, contribuendo ad individuare punti di forza, potenziali criticità e possibili azioni di miglioramento. Negli anni il NdV ha allargato il piano di audizioni dai Corsi di Studio ai Dipartimenti e alle strutture amministrative e, fin dall'inizio, ha sperimentato audizioni ai Corsi di Dottorato.

L'elenco dettagliato e le risultanze delle audizioni a CdS, Dipartimenti, Dottorati, strutture amministrative (incluso il Direttore Generale) e Organi di Ateneo (Rettore e SA, PQA, Rappresentanti degli studenti) è riportata alla pagina "Audizioni del NdV" del portale web di Ateneo (www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/audizioni).

All'interno del Cruscotto AVA3 (Dashboard) reso disponibile da ANVUR per la valutazione quantitativa tramite indicatori di cui al DM 1154/2021, è esposto l'andamento degli indicatori per l'Ambito C (Assicurazione della Qualità), sotto-ambito C.3.0 (Valutazione del Sistema e dei Processi di AQ della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione). L'indicatore calcola il numero di audizioni ai CdS (C.3.0.A), ai Dipartimenti (C.3.0.C) e ai Corsi di Dottorato (C.3.0.B) realizzate dal NdV nell'ultimo triennio a partire dal 2020 in rapporto al totale, rispettivamente, dei CdS attivi nell'a.a. di riferimento, dei Dipartimenti (incluso l'Interateneo) e dei Dottorati con sede amministrativa UNITO (vedi Allegato, fig. 4.1).

Analizzando i valori di questi indicatori, utilizzati nel 2023 per la valutazione dell'ateneo ai fini dell'Accreditamento Periodico (con valori riferiti al medesimo triennio ma ancora non assestati per quanto riguardava le medie nazionali e regionali, ben più alte dei valori esposti in seguito per la più corretta classe dimensionale utilizzata per i confronti), si osservano percentuali inferiori alla media nazionale per classe dimensionale sulle audizioni ai CdS negli anni 2020 e 2021 (vedi ind. C.3.0.A), quando l'interruzione delle attività di insegnamento in presenza ha reso necessaria la sospensione delle audizioni già programmate, mentre sono allineate nel 2022. Percentuali nettamente inferiori si riscontrano per le audizioni ai Dipartimenti (vedi ind. C.3.0.C), non svolte nell'Ateneo negli anni 2020 e 2021 e poi riprese con 2 strutture audite per anno, mentre la media di confronto vede, a fronte di un numero simile di Dipartimenti totali, tra le 4 e le 5 audizioni l'anno e ben 10 nel 2022.

Le audizioni ai Dottorati, previste solo con le Linee Guida AVA3 pubblicate a ottobre 2022, vedono invece l'Ateneo di Torino sopra al dato di confronto (con 2 audizioni nel 2022, contro 0,8 di media).

La scelta di utilizzare un indicatore puramente legato alla numerosità delle audizioni per misurare l'efficacia dell'azione svolta dal NdV, specialmente in un mega ateneo, spingerebbe a pianificare audizioni a più corsi o Dipartimenti contemporaneamente, meno approfondite, e magari solo a distanza, a scapito della loro "qualità" e dunque della loro reale utilità per migliorare il sistema di assicurazione della qualità interno e le attività istituzionali dell'ateneo.

Il NdV ribadisce la sua volontà di privilegiare l'organizzazione in presenza di tutte le attività relative alle audizioni, per favorire il più ampio scambio relazionale e cogliere l'occasione per efficaci momenti formativi. Tra le possibili opzioni, la metodologia prescelta dall'attuale NdV per le audizioni a Dipartimenti, CdS e Corsi di Dottorato è quella, più onerosa in termini di tempo e di istruttoria, delle visite presso la sede del Dipartimento, anticipata da una prima analisi documentale di tutto il materiale predisposto per il processo AQ (documenti programmatori come la SUA-CdS e il Piano Triennale del Dipartimento e di monitoraggio come le valutazioni degli studenti e gli indicatori quantitativi). Le audizioni ai CdS prevedono sempre un'intervista dedicata agli studenti in aula, che si è dimostrata estremamente utile per avere il punto di vista degli utenti sul sistema di AQ della struttura didattica e sulla sua efficacia.

Tutte le audizioni sono svolte con le strutture singolarmente e interessando più attori possibile (responsabili di gestione, personale docente, tecnico amministrativo, studente, ricercatore).

Il NdV ha inoltre sempre concordato le modalità di audizione e la selezione delle strutture didattiche e di ricerca da audire con il PQA, i cui componenti partecipano come uditori.

Il piano di audizioni sviluppato negli anni ha tenuto conto dei CdS e Dipartimenti valutati durante la visita di

Accreditamento Periodico nel 2015 e a fine 2023 e ha cercato di coinvolgere tutte le realtà dell'Ateneo, dovendosi tuttavia limitare ad un campione rappresentativo, considerata l'impraticabilità di audire, seppure su un arco pluriennale, tutti gli oltre 160 CdS e 27 Dipartimenti dell'Ateneo. Complessivamente dal 2015 sono stati coinvolti in audizioni del NdV 31 Corsi di Studio su aspetti di AQ (altri 27 sono stati auditi dalle CEV durante le due visite e monitorati dal PQA tramite incontri), 10 Dipartimenti (altri 10 auditi dalle CEV nelle due visite) e 5 Dottorati (altri 5 auditi dalla CEV nella visita del 2023).

Per non interferire negativamente con le intense attività, pianificate e condivise con il PQA, di preparazione della visita di Accreditamento Periodico dell'Ateneo (programmata per ottobre 2023 e poi posticipata da ANVUR a dicembre 2023), nel 2023 il NdV ha limitato le audizioni svolte, mentre sono continuate le attività di audizione alle strutture amministrative, volte in special modo ad approfondire i requisiti del nuovo modello AVA relativi alla gestione delle risorse, agli Organi di Governo e al PQA.

Le linee guida del NdV per l'audizione dei Corsi di Studio, di Dottorato e dei Dipartimenti sono pubblicate sul portale web (www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_corsidistudio.pdf, www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dottorati.pdf e www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dip.pdf) e sono state concordate con il PQA. In esse si definiscono le modalità di audizione, la composizione dei gruppi della struttura in audizione, i documenti di riferimento per l'audizione - preventivamente condivisi con la struttura - e il documento conclusivo che riporta gli elementi essenziali della discussione e le valutazioni effettuate, sottoposto alla struttura per controdeduzioni prima della sua approvazione. Le linee guida informano sulla procedura, mentre i criteri di scelta e il campione delle strutture da audire sono ogni anno stabiliti in accordo con il PQA e riportati nei verbali del NdV.

La valutazione della CEV sull'attività del NdV in relazione alle audizioni è stata di "Soddisfacente": tra i Punti di Forza si legge infatti: "Il NdV valuta lo stato complessivo del sistema di AQ basandosi principalmente sulle attività di monitoraggio effettuate dal PQA. Sebbene il numero di audizioni dirette condotte dal NdV nei confronti di CdS, Dipartimenti e Dottorati sia limitato, il costante confronto tra PQA e NdV garantisce una valutazione complessiva sufficientemente rappresentativa delle strutture periferiche dell'AQ."; come unica Area di Miglioramento, a valle della contro-deduzione presentata, la CEV indica: "A partire dal 2015, il NdV ha effettuato una serie di audizioni a campione, in coordinamento con il PQA, nei confronti di 26 CdS, 8 dipartimenti e 4 dottorati. Sebbene il NdV, su segnalazione del PQA e dell'ufficio di supporto, abbia comunque prestato attenzione alle aree in cui sono emerse eventuali criticità, le audizioni finora effettuate non hanno garantito che vi sia da parte dell'ateneo un pieno controllo dell'andamento dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti in materia di AQ. La CEV invita quindi il NdV a valutare l'opportunità di incrementare il numero di audizioni verso le strutture didattiche e di ricerca periferiche, al fine di contribuire a una ancor più efficace azione di stimolo in materia di AQ nei loro confronti." Parzialmente soddisfacente è invece risultata la valutazione secondo gli Indicatori: "La valutazione tiene conto di andamenti tendenzialmente crescenti e di confronti prevalentemente negativi. Si raccomanda di mettere a sistema un piano strutturato di audizioni."

È tuttavia opinione del NdV che tali confronti prevalentemente negativi hanno considerato dati erronei. In particolare, in luogo della classe dimensionale sono state utilizzate le medie calcolate per tutti gli atenei tradizionali nazionali (con valori di audizioni ai CdS del 9%, 11% e 13% nel triennio; ai Dottorati del 2% nel 2021 quando l'Ateneo era a zero; ai Dipartimenti del 14%, 23% e 25%) e macroregionali (con una copertura dei CdS del 14%, 13%, 13% nel triennio e per i Dipartimenti del 12%, 16% e 25%).

Il NdV, pur recependo l'invito ad incrementare - ove possibile - il numero di audizioni, auspica che in futuro siano meglio identificati standard operativi delle audizioni, in modo tale che gli indicatori rappresentino realtà effettivamente comparabili.

4.1 Audizioni dei Corsi di Studio

Le audizioni consentono al NdV e al PQA di monitorare lo stato di consapevolezza delle criticità presenti presso i vari CdS e lo stato di avanzamento delle politiche per il loro superamento; inoltre, il NdV utilizza le audizioni per verificare come le politiche per l'AQ siano effettivamente conosciute e vengano tenute in considerazione dai CdS - e dalle relative CDP - e di formulare osservazioni e raccomandazioni dirette al miglioramento della qualità del CdS. Durante la seduta del 23 gennaio 2023 (vedi Verbale NdV n. 1/2023, punto 6) il NdV, sentito il PQA e tenuto conto della visita di Accreditamento Periodico dell'Ateneo prevista allora per ottobre, ha definito il piano di audizioni delle strutture (Dipartimenti, CdS, Dottorati) e degli organi di governo e di gestione (dirigenti e responsabili di Area; vicerettori e presidenti delle Commissioni di SA e CdA) con riferimento ai requisiti di AVA 3.

Il piano iniziale calendarizzava tali audizioni in parte entro il mese di giugno 2023 ed in parte a settembre/ottobre 2023, a seguito della comunicazione da parte di ANVUR delle strutture selezionate per la visita. I criteri per individuare le strutture da audire sono stati:

- un CdS di recente istituzione (offerta a.a. 2021/22), che non rientri nel piano di autovalutazione curato dal PQA;
- un CdS di area medica;

eventuali Dipartimenti con un CdS e un Dottorato collegati, non selezionati da ANVUR per la visita di accreditamento di ottobre.

In attesa di conoscere le strutture selezionate per la visita, il NdV nella seduta del 20 febbraio 2023 (vedi Verbale NdV n. 2/2023, punto 5) ha stabilito di audire il CdS di recente istituzione, in quanto non rientrante nell'intenso piano di autovalutazione curato dal PQA, in Amministrazione e Gestione Digitale delle Aziende (LM-77) nella primavera 2023 (vedi Relazione NDV 2023, cap. 4.1); successivamente, una volta note le strutture coinvolte nella visita, nella riunione del 29 giugno 2023 (vedi Verbale NdV n.7/2023, punto 7) ha selezionato il CdS di area medica in Fisioterapia (L/SNT2), assieme al Dipartimento di Scienze Chirurgiche cui afferisce e ad un corso di Dottorato, auditi nell'autunno 2023 (in date pianificate per svolgersi dopo la visita e risultate invece antecedenti). A inizio 2024 il nuovo piano delle audizioni concordato con il PQA (vedi Verbale NdV n.1/2024, punto 2) ha voluto includere oltre a CdS di area sanitaria e di nuova istituzione, anche CdS su sede decentrata. Durante la seduta 16 febbraio 2024 (vedi Verbale NdV n.2/2024, punto 6.a) si è quindi stabilito di audire quattro CdS entro il mese di giugno 2024 e due Dipartimenti tra luglio e ottobre/novembre, escludendo quelli selezionati dall'ANVUR per la visita di Accreditamento Periodico e quelli già auditi dal NdV nell'ultimo triennio. I criteri per individuare le strutture da audire sono stati:

- un CdS di sede decentrata;
- un CdS di recente istituzione;
- un CdS di area sanitaria;
- andamento degli indicatori ANVUR;
- segnalazione da parte del PQA;
- Dipartimenti non assegnatari del Fondo Dipartimenti di Eccellenza.

I corsi auditi nell'anno 2023 e nei primi sei mesi del 2024 sono stati:

- LM-77 Amministrazione e gestione digitale delle aziende (corso di nuova istituzione audito il 12 maggio 2023);
- L/SNT2 Fisioterapia (corso audito il 17 novembre 2023);
- L/STN4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (corso su sede decentrata di Collegno audito il 23 maggio 2024; in aula 27 marzo e CDP 28 giugno)
- LM 18 Informatica (audito il 17 luglio 2024; in aula 27 marzo e CDP 29 aprile)
- LM 49 Cultural Heritage and creativity for tourism and territorial development (corso di nuova istituzione su sede decentrata di Biella, audito il 29 aprile 2024)
- LM 54 Chimica dell'Ambiente (audito il 29 aprile 2024).

Le audizioni si sono tenute come un confronto con i componenti del NdV sull'andamento del CdS, con riferimento ai requisiti di Accreditamento Periodico ANVUR e in particolare ai punti di attenzione del modello AVA3 e a dati e documenti di AQ del CdS (scheda SUA-CdS, verbale di consultazione delle parti sociali, indicatori ANVUR, Schede di Monitoraggio Annuale degli ultimi due anni, dati Opinione Studenti e Laureati degli ultimi tre anni, ultimo Riesame Ciclico disponibile, relazione CDP, sito web del CdS, parere PEV per le nuove istituzioni e eventuali altri documenti del CdS), approfondendo poi con i diretti interessati le modalità di applicazione dei processi di AQ e le azioni di miglioramento descritte nei documenti.

Ogni audizione è stata condotta sotto la supervisione del Presidente del NdV individuando tra i componenti del NdV un relatore; il componente studente ha un ruolo trasversale di indagine, con particolare riguardo al tema dell'opinione degli studenti, all'adeguatezza delle schede di insegnamento e al ruolo degli studenti nei processi di assicurazione della qualità del CdS.

Ogni audizione si è svolta in presenza durante una visita in loco ed è stata articolata in tre incontri separati: con il CdS; in aula con gli/le studenti; con la CDP.

I documenti di restituzione delle audizioni svolte nel 2023/24 sono disponibili al link:
www.unito.it/ateneo/organizzazione/organ-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/audizioni).

Le audizioni effettuate nel 2023 e nei primi sei mesi del 2024 hanno consentito di rilevare presso i Corsi di Studio lo stato di consapevolezza delle criticità e l'avanzamento delle iniziative per il loro superamento, e di formulare considerazioni e raccomandazioni per il miglioramento della qualità delle attività da essi realizzate. Tra queste, in risposta al sollecito a migliorare l'elaborazione delle schede SUA-CdS e dare adeguata attenzione alla documentazione AQ, nel 2024 il PQA ha aggiornato le proprie Linee guida per la compilazione delle schede SUA-CdS e, in collaborazione con il Teaching and Learning Center e il supporto tecnico di Cinedumedia, ha prodotto "video-pillole" formative di supporto alla compilazione della scheda insegnamento da diffondere alla comunità docente e personale TA, oltre ad apposite Linee guida.

Nei documenti di restituzione sono contenuti suggerimenti ai Presidenti del CdS, alle Commissioni Didattiche Paritetiche docenti-studenti, ai Dipartimenti e all'Ateneo che si invita a condividere con gli altri CdS del Dipartimento audito.

In particolare, emergono alcune riflessioni di sistema sui CdS di area sanitaria.

Il NdV rivolge all'attenzione dei e delle Presidenti di CdS, Coordinatori/trici CdS, Direttori/trici di Dipartimento e

del Direttore della Scuola di Medicina e seguiti punti di miglioramento a tutti i CdS di area sanitaria, invitando il PQA a monitorarli nel tempo:

- *Formazione specifica sull'AQ*
- *Rafforzamento del ruolo di Presidente del CdS*
- *Rafforzamento dell'asse CDP-Dipartimento (ad esempio discutendo in sede di Consiglio di Dipartimento le risposte alle osservazioni della CDP)*
- *Possibilità di ridisegnare l'organizzazione funzionale della CDP di Medicina.*

Altri rilievi trasversali emersi dalle audizioni condotte a fine 2023 e inizio 2024 riguardano:

- *una più matura partecipazione e un più adeguato coinvolgimento degli studenti ai processi di AQ (rilievi già segnalati nella scorsa Relazione), anche tramite incontri di restituzione sull'Opinione Studenti*
- *rafforzamento dell'internazionalizzazione favorendo la mobilità all'estero*
- *rapporti più costanti con le parti sociali (anche per le sedi di tirocinio).*

Si rimarcano alcune buone pratiche, quali la piattaforma per la valutazione dei tirocini presso la Scuola di Management ed Economia e la formazione alle nuove rappresentanze studentesche presso la Scuola di Scienze della Natura.

In merito ai corsi presso sedi decentrate si sono riscontrate carenze negli aspetti di supporto logistico e organizzativo e si è sollecitato l'Ateneo a trovare soluzioni per limitare l'isolamento vissuto dagli iscritti a questi CdS.

4.2 Audizioni ai Dipartimenti

Nel piano di audizioni definito a gennaio 2023 (vedi Verbale NdV n. 1/2023, punto 6) il NdV aveva stabilito di includere un CdS e un Dipartimento di area medica, assieme ad un corso di Dottorato, non selezionati da ANVUR per la visita di Accredimento Periodico. Esaminata la rosa di potenziali strutture per l'audizione e sentito il PQA, il NdV nella riunione del 29 giugno 2023 (vedi Verbale NdV n. 7/2023, punto 7) ha deciso di audire il Dipartimento di Scienze Chirurgiche il 17 novembre 2023, data successiva a quella della visita di Accredimento comunicata in quel momento.

Per il 2024, secondo quanto concordato con il PQA nella seduta del 19 gennaio 2024 (vedi Verbale NdV n. 1/2024, punto 2), il NdV nella seduta del 16 febbraio 2024 ha stabilito di audire due Dipartimenti tra l'estate e l'autunno (vedi Verbale NdV n. 2/2024, punto 6), selezionati sulla base dei seguenti criteri:

- *non assegnatari del Fondo Dipartimenti di Eccellenza;*
- *non selezionati dall'ANVUR per la visita di Accredimento Periodico;*
- *non già auditi dal NdV nell'ultimo triennio;*
- *segnalazione da parte del PQA.*

Sono stati così individuati il Dipartimento di Informatica, audito il 17 luglio 2024, e il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari, che sarà audito a novembre 2024.

L'audizione dei Dipartimenti ha come scopo principale la verifica delle modalità di applicazione dei processi di AQ in queste strutture di ricerca e didattiche, con riferimento ai requisiti vigenti per l'Accredimento Periodico e in particolare ai punti di attenzione del nuovo modello AVA 3 relativi all'ambito E.DIP - L'Assicurazione della Qualità dei Dipartimenti.

In quest'ottica, i documenti di riferimento scelti per l'audizione e preventivamente condivisi con gli auditi sono stati:

- *Piano Triennale del Dipartimento 2022-2024 e Scheda di Monitoraggio;*
- *Progetto di Eccellenza (per il solo Dipartimento di Scienze Chirurgiche);*
- *Sito web del Dipartimento;*
- *Risultati VQR;*
- *Indicatori di produttività scientifica ASN;*
- *Indicatore di sostenibilità della didattica: valore DID;*
- *Dati sulla compilazione dei registri didattici (per il solo Dipartimento di Scienze Chirurgiche);*
- *Indicatori ANVUR DM 1154/2021 (AVA3);*
- *Segnalazioni della CDP per il Dipartimento;*
- *Distribuzione risorse per la Ricerca Locale;*
- *Dati del Cruscotto Dipartimenti.*

Alle audizioni dei Dipartimenti hanno partecipato gli Organi di governo dipartimentali (Direttore/Direttrice, Vicedirettori/trici, docenti con le principali deleghe), rappresentanti degli/delle ricercatori/trici, degli/delle studenti e dottorandi/e, il personale tecnico-amministrativo. Alle audizioni è sempre invitato il PQA.

I documenti di restituzione delle audizioni svolte nel 2023/24 (disponibili al link:

www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/audizioni) sintetizzano il dialogo, le osservazioni e le raccomandazioni emerse durante l'audizione. Tra le aree di miglioramento segnalate vi sono il rafforzamento della figura del referente AQ di Dipartimento e dei flussi di comunicazione e documentazione verso i

Le audizioni effettuate hanno consentito di rilevare le specifiche modalità di attuazione del sistema di AQ con riferimento ai requisiti contenuti in AVA3, e di condividere considerazioni e raccomandazioni per il miglioramento della qualità delle attività di pianificazione e monitoraggio dipartimentale e riflessioni sulla modalità di riesame sperimentata.

4.3 Audizioni ai Dottorati

Mentre nel 2022 le audizioni dei Dottorati si sono svolte all'interno delle audizioni dei Dipartimenti, con l'obiettivo specifico di sperimentare la valutazione dei nuovi requisiti contenuti in AVA 3 (relativi all'ambito D.PHD - L'Assicurazione della Qualità nei Corsi di Dottorato di Ricerca), nel 2023 l'audizione al corso di Dottorato in Fisiopatologia medica (vedi Verbale Audizione) è stata programmata "in filiera" con quella al CdS in Fisioterapia e al Dipartimento di Scienze Chirurgiche, replicando il metodo della CEV. Tuttavia, si è riscontrato che ricondurre un corso di Dottorato ad un solo Dipartimento rappresenta una forzatura a volte significativa (il collegio docente del Dottorato è spesso composto da docenti afferenti a Dipartimenti diversi, senza che a volte predomini uno di essi). Il piano audizioni 2024 (vedi Verbale NdV n.1/2024, punto 2), dietro suggerimento del PQA di considerare l'attività di riesame in corso (che prevede che i Corsi di Dottorato redigano una relazione per la Scuola di Dottorato, il cui Gruppo Paritetico predisponde in seguito un documento di sintesi), coinvolgerà in autunno-inverno almeno un Corso di Dottorato e relativa Commissione di Monitoraggio e Riesame per testare il processo nella sua prima attuazione.

I documenti di riferimento per l'audizione, preventivamente condivisi con gli auditi, sono stati:

- Sito web del Dottorato;
- Sito web della Scuola di Dottorato;
- Scheda Anagrafe Dottorati;
- Scheda valutazione ANVUR del Dottorato;
- Scheda valutazione interna dottorati;
- Opinione Dottorati: questionario MORE dottorandi e dottori e questionario Almalaurea.

All'audizione del Dottorato erano presenti il coordinatore del dottorato, la Direttrice della Scuola di Dottorato dell'Ateneo, docenti del collegio di dottorato e la Direttrice del Dipartimento di Scienze Mediche.

L'audizione al Dottorato è articolata in due incontri separati:

- incontro con il Corso di Dottorato;
- incontro con i dottorandi/e e dottori di ricerca.

Il documento di restituzione delle analisi svolte è disponibile sulla già citata pagina del NdV al link:

www.unito.it/ateneo/organizzazione/organi-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/audizioni.

Gli specifici punti di miglioramento discussi e condivisi nell'audizione sono stati:

- migliorare la strutturazione delle attività formative e la loro presentazione;
- chiarire in fase di orientamento che l'obiettivo formativo è distinto in base alle lauree di provenienza;
- difficoltà nell'internazionalizzazione.

L'audizione effettuata ha consentito di rilevare l'avvio del sistema AQ nei Dottorati di ricerca e la presenza di aree di miglioramento su cui si invita la Scuola di Dottorato di Ateneo e il PQA a fornire indicazioni e linee guida, con particolare riferimento all'utilizzo delle Opinioni Dottorandi, all'organizzazione delle attività didattiche, alle modalità di segnalazione delle criticità da parte degli/delle studenti di Dottorato e della loro successiva gestione e alla strutturazione di una fase di riesame periodico.

4.4 Audizioni alle strutture amministrative e agli organi

Nell'a.a. 2023/24 il NdV ha intensificato le audizioni alle strutture amministrative e agli organi di Ateneo, come di seguito specificato.

a) Il PQA rappresenta l'organo più frequentemente audito dal NdV. All'interno delle riunioni ordinarie del NdV, con il PQA in composizione vuoi completa e vuoi ristretta ai coordinatori e coordinatrici dei vari Gruppi, sono state affrontate, discusse e condivise diverse tematiche tra le quali:

- il piano delle attività di formazione sul nuovo modello AVA 3 e di preparazione alla visita di Accredimento Periodico per tutti gli attori del sistema di AQ di Ateneo (riunione del 23/01/23);
- la predisposizione del documento indirizzato ad ANVUR riportante osservazioni e suggerimenti rispetto alle procedure e ai criteri di accreditamento proposti durante la visita di simulazione (riunione del 23/01/23);
- le modalità di accompagnamento di tutte le strutture dell'Ateneo nel processo di autovalutazione in riferimento ad AVA 3 (riunione del 23/01/23);

● lo stato di avanzamento delle attività di definizione degli indicatori del Piano Strategico e del loro monitoraggio (riunione del 23/01/23);

● la previsione di una revisione condivisa delle schede di autovalutazione della sede (riunione del 21/03/23);

● la condivisione delle attività organizzate dai rappresentanti degli studenti del PQA di incontro con le rappresentanze degli organi periferici (riunione del 21/03/23);

● la proposta per la progressiva introduzione di una Commissione Paritetica Docenti-Studenti nella Scuola di Dottorato di Ateneo (riunione del 21/03/23);

● il modello di questionario per i Dottorati, sulla base di AVA 3 e di un benchmarking di altri modelli nazionali ed europei, da somministrare nell'estate con restituzione dei risultati a settembre (riunione del 21/03/23);

● il modello di riesame secondo AVA 3 del sistema di governo di ateneo (riunione del 21/03/23);

● la presentazione delle nuove Linee Guida per l'AQ della Ricerca e Terza missione/Impatto sociale (riunione del 29/06/23);

● l'organizzazione congiunta PQA-NdV dell'incontro collegiale di luglio 2023 con presidenti e vicepresidenti di tutte le 9 CDP e, successivamente, degli incontri con le singole CDP (riunione del 29/06/23).

● la restituzione preliminare della visita di Accreditamento Periodico del 15 dicembre 2023 (incontro del 19/01/24);

● la pianificazione di attività di follow-up condivise tra i due organi (riunione del 19/01/24 e del 28/06/24);

● il processo di riesame dei Dipartimenti (riunione del 19/01/24);

● il supporto alle attività delle CDP (riunione del 19/01/24);

● la selezione delle strutture da includere nel piano di audizioni del NdV del 2024 (riunione del 19/01/24);

● il riesame del Sistema di Governo (riunione del 23/07/24).

b) Il Rettore è frequentemente presente alle riunioni del NdV per fornire informazioni circa futuri argomenti e problematiche di ateneo in cui il NdV stesso sarà coinvolto.

Il 17 novembre 2023 il Presidente del NdV è intervenuto durante la seduta del SA per illustrare la Relazione Annuale 2023 evidenziando le raccomandazioni finali (vedi Verbale NdV n. 13/2023, punto 2c). La Relazione è stata inoltre segnalata alla CEV per la visita di Accreditamento Periodico.

c) Il 23 gennaio 2023 il NdV ha incontrato le rappresentanze degli studenti e studentesse negli Organi di Ateneo (SA, PQA, Consiglio Studenti). L'incontro si è inserito nel programma di audizioni finalizzate a verificare lo stato di maturazione del sistema di AQ di Ateneo, contribuendo ad individuare punti di forza, potenziali criticità e possibili azioni di miglioramento e ha rappresentato un primo confronto rispetto all'esperienza avuta in sede di visita di simulazione con gli Esperti Valutatori ANVUR del 28 novembre 2022. Dalle osservazioni degli studenti è emersa la necessità di migliorare la percezione da parte degli studenti dell'efficacia della loro attiva partecipazione alle attività di AQ, in particolare attraverso modalità più adeguate di feedback sulle loro istanze. Nella prima riunione di gennaio 2024 (vedi Verbale NdV n.1/2024, punto 2) i rappresentanti degli studenti del NdV e del PQA hanno posto l'accento sulla necessità di attribuire agli studenti un ruolo proattivo nella prevenzione delle criticità dei CdS e non solo partecipativo, di rafforzarne la formazione dandovi questo focus, e di verificare le realtà nelle sedi extrametropolitane che, nell'esperienza degli studenti, si presentano molto eterogenee. Durante il primo semestre del 2024 sono state quindi condotte audizioni ad alcuni corsi di sede decentrata e si sono replicati gli incontri peer-to-peer con le rappresentanze studentesche negli organi periferici, organizzati dai rappresentanti studenti del PQA, con la partecipazione della rappresentante studenti del NdV.

d) Le audizioni al Direttore Generale e alle aree amministrative svolte nel 2023/24 hanno avuto come orizzonte i temi relativi al ciclo della Performance (aggiornamento del SMVP e PIAO 2024, valutazione della performance individuale, monitoraggio intermedio degli obiettivi di performance, risultati della rilevazione Good Practice), i progetti di revisione organizzativa dell'Ateneo, la gestione finanziaria dell'Ateneo (Direzione Bilancio e Contratti), il monitoraggio e la validazione dei risultati del programma di ateneo per la PRO3 2021-2023, dei risultati delle attività formative e di ricerca e trasferimento conoscenze e la definizione dei target del Piano Strategico di Ateneo (Area Programmazione di Ateneo e Analisi dei Dati), l'analisi e il monitoraggio del Piano di Transizione Digitale (Direzione Sistemi Informativi, Portale, E-learning), la validazione della rilevazione degli spazi di Ateneo (Area Gestione del Patrimonio Immobiliare e Mobiliare), il sistema AQ nell'ambito della gestione delle risorse di personale (Direzione Personale e Direzione Sviluppo Organizzativo e delle Risorse Umane e Supporto Istituzionale ai Dipartimenti).

I verbali che dettagliano i contenuti degli incontri con strutture amministrative e Organi di Ateneo sono disponibili sulla pagina web dedicata al NdV ([link](#)).

Il NdV conferma che le audizioni alle strutture amministrative e agli organi rappresentano un prezioso e dinamico strumento per una partecipazione attiva del NdV al confronto con l'Ateneo circa argomenti e problematiche che emergono nel corso della funzione valutativa svolta e per una puntuale restituzione critica dell'esito delle proprie valutazioni istituzionali.

- [Relazione-annuale-2024-Tabelle-e-Grafici-cap-4-pdf](#)

Grafico del capitolo 4

23/09/2024

Valutazione del Sistema di Qualità'

5. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014 (in scadenza il 30/04/2024)

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

L'attività di gestione del processo di rilevazione è ben documentata all'interno della Relazione del Presidio della Qualità (PQA) sulla Rilevazione dell'Opinione degli studenti relativa all'anno accademico 2022/2023 (in allegato). Il formato adottato cura sia la leggibilità sia la comparazione fra i dati, ed è puntualmente trasmessa al NdV a inizio primavera.

- [2024-Relazione-PQA-OPIS-2022-23-rev2-pdf](#)
Relazione PQA su OPIS
28/03/2024

Modalità di rilevazione

Lo strumento primario di rilevazione è il questionario insegnamenti (QI), che viene efficacemente distribuito secondo le indicazioni dell'ANVUR. La possibilità di inserire domande aggiuntive, offerta dall'Ateneo ai Corsi di Studio (CdS) per specifiche esigenze di rilevazione, è utilizzata dai CdS delle classi sanitarie per approfondire il tema dei tirocini, come in passato. Dal 2021 si è inoltre aggiunta una domanda relativa alle lezioni online, che dalla pandemia ormai affiancano in molti insegnamenti la modalità in presenza.

A partire dall'a.a. 2023/24 anche le attività di laboratorio saranno soggette a valutazione da parte della componente studentesca.

Un secondo questionario previsto dal modello ANVUR su corso di studio, aule e attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame (QS) è proposto agli/alle studenti dal secondo anno di corso all'inizio di ogni anno accademico.

Come negli anni precedenti, entrambi i questionari sono somministrati in modalità online attraverso l'applicativo EduMeter (vedi Relazione PQA, cap. 2.2), sono vincolanti per sostenere gli esami (con la possibilità di non rispondere alle domande) e sono offerti in modalità bilingue (italiano e inglese).

EduMeter permette, secondo tipologie di accesso differenziato per ruolo definite dal PQA, di consultare in qualsiasi momento la reportistica relativa alle valutazioni (aggregate per Dipartimento e per CdS o disaggregate per ciascun modulo di insegnamento associato univocamente a un/una docente) e ai commenti liberi forniti dagli/dalle studenti sui singoli insegnamenti.

La valutazione dell'organizzazione del CdS e degli aspetti didattici degli insegnamenti erogati è svolta anche dai/dalle docenti (strutturati e non) tramite il questionario docenti (QD), sempre utilizzando l'applicativo EduMeter. La rilevazione dell'opinione della componente docente è attiva dall'a.a. 2013/2014 ed è facoltativa. A seguito delle attenzioni poste dall'Ateneo dal 2021, con la revisione delle domande del questionario e la sollecitazione alla compilazione, il numero di schede compilate supera ora i valori rilevati prima del periodo pandemico.

La soddisfazione degli studenti che intraprendono percorsi di mobilità internazionale è rilevata attraverso un questionario Erasmus+ di valutazione che riguarda le istituzioni di provenienza e di destinazione. Questa indagine è gestita e analizzata dalla Direzione Innovazione e Internazionalizzazione e i risultati, riportati sinteticamente nella Relazione di Ateneo sulle attività dell'anno (ex L. 1/2009) sono utilizzati dal NdV per la valutazione annuale dell'internazionalizzazione dell'offerta formativa dell'ateneo.

Il PQA nel 2023 ha organizzato i consueti momenti di formazione (vedi Relazione PQA, cap. 2.5) dedicati ai/alle rappresentanti degli studenti, preceduti da incontri peer to peer tra studenti, per le loro attività nelle Commissioni Monitoraggio e Riesame dei Corsi di Studio (CMR) e nelle Commissioni Didattiche Paritetiche di Scuola o di Dipartimento (CDP), con approfondimenti specifici sul questionario Edumeter e altre modalità di sondaggio

dell'Opinione Studenti.

Nell'autunno 2023 ha svolto un corso di formazione per il personale tecnico-amministrativo configuratore di Edumeter, focalizzando l'attenzione sull'impatto che i risultati della rilevazione hanno nei processi di AQ e sulle specifiche tecniche necessarie per garantire una configurazione corretta.

L'attività di programmazione e sistematizzazione della raccolta dell'opinione studenti di dottorato si è realizzata grazie al forte impulso dato dalla governance di Ateneo sui temi della qualità. Ad aprile 2023 l'ANVUR ha predisposto due nuovi questionari per la rilevazione delle opinioni dei dottorandi/e del primo e secondo anno e per le opinioni dei dottori/esse da somministrare prima dell'esame finale per il rilascio del titolo (vedi Relazione PQA, cap.3).

L'Università di Torino nel 2023 ha somministrato tre questionari ai Corsi di Dottorato, uno per i dottorandi/e e due per i dottori/esse di ricerca:

- questionario MORE.PhD (Motivation, Research, Experience.PhD) al I e II anno di Dottorato - elaborato dal PQA a seguito di un ampio lavoro interno all'Ateneo di collaborazione con dottorandi/e e di confronto con gli studi sul tema. Il questionario presenta un insieme di quesiti molto ampio, che include quelli proposti dal modello ANVUR, ed è stato somministrato in lingua inglese. La rilevazione è stata effettuata a giugno 2023, anticipando la successiva disposizione di ANVUR, utilizzando l'applicativo Limesurvey; dal 2024 sarà messa a sistema sulla piattaforma EduMeter;
- questionario ANVUR Opinione Dottori di Ricerca - somministrato tramite Limesurvey nel mese di giugno 2023, parallelamente al questionario MORE.PhD;
- questionario AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione Dottori di Ricerca, che nel 2023 non comprendeva ancora tutti i quesiti proposti da ANVUR.

Per il corrente anno accademico 2023/24 la rilevazione delle opinioni dei Dottori di ricerca avverrà tramite il solo questionario AlmaLaurea, nel quale sono stati implementati i quesiti indicati da ANVUR.

La rilevazione Opinione Dottorati è stata integrata nelle procedure annuali di valutazione interna dei Corsi di Dottorato effettuate in occasione della distribuzione delle borse ministeriali, attribuite secondo criteri qualitativi quali la produzione scientifica dei componenti del collegio e il grado di internazionalizzazione.

Il ruolo del PQA nella gestione e monitoraggio delle rilevazioni dell'opinione degli studenti è ben consolidato e adeguato alle finalità definite dall'ANVUR, anche rispetto all'adattamento dei contenuti e delle modalità dell'indagine al variare del contesto. Altrettanto ben organizzato è stato l'avvio nel 2023 della rilevazione delle opinioni di dottorandi e dottori di ricerca, e la sua riprogettazione per l'anno 2024.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

La procedura di compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti sugli insegnamenti, descritta al capitolo 2.6 della Relazione PQA, rappresenta un esempio di buona prassi.

Il numero di schede QI compilate nel 2022-2023 è stato pari a 572.028, in linea con il valore degli ultimi cinque anni accademici, in leggero aumento rispetto all'anno precedente (567.028 schede). Si ricorda che l'unità di analisi è il singolo modulo in cui l'insegnamento è eventualmente articolato, al fine di mantenere un puntuale collegamento tra il valutante e il valutato. I questionari compilati da studentesse e studenti frequentanti (coloro che dichiarano di aver seguito almeno il 50% delle lezioni) sono stati l'82,6% del totale, registrando un leggero calo rispetto al 2022 (84%). In linea con le indicazioni dell'ANVUR, sono effettivamente utilizzati ai fini statistici soltanto i questionari compilati dagli studenti frequentanti entro il primo appello. La percentuale di QI compilati entro il primo appello per l'Ateneo è pari a 81,8%, in lieve crescita nell'ultimo triennio. Questo valore stabilmente superiore all'80% è stato raggiunto grazie a costanti interventi di promozione e informazione presso gli/le studenti, i/le docenti e il personale TA coinvolto nella configurazione delle finestre di rilevazione.

Il NdV ritiene questa azione e il suo esito soddisfacenti.

Anche a livello dipartimentale il dato è ovunque superiore al 70% con tre eccezioni (Studi Storici e Studi Umanistici, già nell'anno precedente, cui si è aggiunto Lingue), e in cinque Dipartimenti supera il 90% (vedi la tabella 4 della Relazione PQA).

La percentuale di schede che risultano generatrici di statistiche, ma nelle quali gli studenti preferiscono l'opzione "non rispondo" per tutte le domande, è aumentata rispetto all'anno precedente e risulta generalmente inferiore al 17% (nel 2021/22 la media era 14%). In undici Dipartimenti si registrano percentuali superiori al 15%, con due Dipartimenti oltre il 17% (Informatica e Scienze Cliniche), due oltre il 19% (Giurisprudenza e Management), fino al massimo di Scienze Mediche, che offre la magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, dove supera il 30% (vedi tabella 5 della Relazione PQA). Alla luce di questi risultati e delle osservazioni riportate dalle Commissioni

Didattiche Paritetiche, dall'a.a. 2023/24 il PQA ha modificato nell'applicativo EduMeter la risposta di default "non rispondo", facendo diventare l'astensione dalla valutazione della didattica una scelta attiva da parte dello/a studente nella compilazione del questionario.

L'organizzazione della procedura di rilevazione dell'opinione sulla didattica e la copertura raggiunta tra gli studenti è soddisfacente. Il NdV apprezza le sollecitazioni fornite dal PQA per la presa in carico da parte dei CdS e Dipartimenti con situazioni non ottimali nella compilazione dei questionari, e conferma che l'azione di verifica e controllo deve proseguire con la dovuta attenzione nei Dipartimenti in cui non si giunge ad una stabilizzazione.

I risultati degli indici di soddisfazione, consultabili sui fogli elettronici allegati alla Relazione del PQA, evidenziano per i QI a livello di ateneo valori positivi in media superiori all'84%, anche se in leggero calo su tutte le domande rispetto all'anno precedente. Per gli Orari di lezione, la Coerenza di svolgimento e la Reperibilità del docente, la soddisfazione media supera il 90%.

Scendendo a livello di dipartimento e di singoli CdS, l'analisi dei valori medi riporta ugualmente valori molto positivi ad eccezione della domanda relativa alle Aule di lezione, con sei casi dove la soddisfazione non raggiunge il 65%: Scienze infermieristiche e ostetriche (32%), Tecnica della riabilitazione psichiatrica (48%), Scienze e tecnologie dei sistemi e territori forestali (59%) e Chimica e tecnologia farmaceutiche, Tecniche di laboratorio biomedico e Educazione professionale (con valori sopra il 62%).

A parte le aule, si registrano valori di minore soddisfazione diffusa (inferiori all'80% in più domande, ma sempre superiori al 67%) anche quest'anno per la LM Lingue straniere per la comunicazione internazionale (8 valori tra 73% e 80%, inclusa la domanda sulle Attività integrative) e per alcuni CdS prevalentemente di area medica, riguardo soprattutto al Carico di studio, alle Conoscenze preliminari e allo Stimolo interesse, con valori comunque superiori al 75% tranne in quattro casi (L Tecniche di neurofisiopatologia, che registra il valore più basso al 67,7%, L Fisioterapia - che è stato audito dal NdV nel corso del 2024, LM Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione e L Logopedia).

Il numero di questionari su corso di studio, aule e attrezzature, servizi di supporto e prove d'esame (QS), rilevato con riferimento al CdS e non al singolo insegnamento, supera le 30.000 schede per la parte A e le 170.000 per la parte B, numero in leggero calo rispetto all'anno scorso (che rispecchia il lieve calo degli iscritti).

I valori medi di ateneo per la parte A relativa all'organizzazione e servizi del corso indicano una Soddisfazione complessiva superiore all'86%, confermando il trend in aumento degli ultimi due anni, e l'indice di soddisfazione per le altre domande supera sempre il 74%, ad eccezione dell'Organizzazione e dell'Orario delle lezioni (68%) e della soddisfazione per i Servizi di segreteria, che rimane il dato meno positivo (67%), seppure in netto miglioramento rispetto al 2022 (62%). Anche l'adeguatezza degli spazi registra miglioramenti rispetto al pre-pandemia, e supera l'80% per le Biblioteche, i Laboratori e le Attrezzature didattiche.

A livello dipartimentale la soddisfazione complessiva è sempre superiore all'80% tranne nel Dipartimento di Scienze Cliniche (79%), e in cinque Dipartimenti supera il 90%. Quasi metà dei Dipartimenti riportano valori inferiori alla soglia dei due terzi (67%) per l'Organizzazione (Scienze Chirurgiche e Scienze Veterinarie con valori critici, inferiori al 50%) e per gli Orari (Scienze Chirurgiche e Neuroscienze con valori critici).

Analizzando nel dettaglio gli indici dei servizi di segreteria, si riscontrano miglioramenti per tutti i Dipartimenti – con qualche puntuale eccezione (Neuroscienze passa dal 71% dello scorso anno al 61%, dovuto a un significativo peggioramento delle valutazioni nella L Tecniche di Neurofisiopatologia) – che ottengono, a differenza dello scorso anno, almeno il 50% di soddisfazione. Per 12 Dipartimenti si registrano dati inferiori al 67% (si segnalano 4 Dipartimenti di area umanistica incluso Lingue, tra cui il minimo al 53% di Filosofia e Scienze dell'Educazione, e 5 del Polo di Medicina), mentre 3 Dipartimenti superano pienamente la soglia dell'80% (Fisica, Oncologia e Scienze della Terra).

A livello di CdS si ritrovano valori significativamente bassi per diversi CdS di area medica, tra cui le lauree sanitarie in Fisioterapia (audito dal NdV a novembre 2023; si veda Verbale Audizione), Tecniche di neurofisiopatologia, Tecnica della riabilitazione psichiatrica (con 6 valori inferiori al 50%) e la LM Scienze infermieristiche ed ostetriche (dove l'indice di soddisfazione complessiva è pari al 50%).

I valori medi di ateneo per la parte B sugli esami, invece, sono pienamente soddisfacenti (sopra l'86%) in linea con la rilevazione precedente e si registrano risultati con valori inferiori a 80% solamente rispetto alla congruenza tra CFU e carico di studio in tre Dipartimenti (Neuroscienze, Scienze Chirurgiche e Biotecnologie, con valori tra il 74% e l'80%).

Analogamente si ritrovano valutazioni positive e superiori al 70% per tutti i CdS, salvo 4 eccezioni per la domanda relativa al carico di studio (dal 60% di Fisioterapia e Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, al valore soglia dei due terzi per la LM Economic Analysis and Policy al quasi 70% di Logopedia).

Il capitolo della Relazione Annuale del NdV dedicato al monitoraggio dei CdS analizza approfonditamente come queste indicazioni di bassa soddisfazione e criticità sono state esaminate e affrontate dai corsi di studio e dai Dipartimenti nei documenti delle CMR e delle CDP.

A seguito della maggiore partecipazione del corpo docente alla rilevazione nel 2023, il questionario docenti consente di produrre i seguenti commenti ai risultati: sono state compilate quasi 3.400 schede (nel 2022 erano 2.600), con un incremento sensibile in tutti i Dipartimenti salvo cinque, dove la diminuzione è solo di una manciata di schede. Le opinioni sono state espresse da 1.565 docenti (di cui 199 docenti a contratto) riguardo agli insegnamenti erogati (su un totale di 3.899, corrispondente ad una copertura del 40%, che nel 2022 si attestava ancora al 30%).

Dai dati disponibili a livello di CdS, si osserva che la soddisfazione generale è diffusamente alta (solo 6 CdS su 163 hanno valori sotto l'80%, ma con valori comunque superiori al 70%) e che l'ambito di maggiore insoddisfazione riguarda le conoscenze preliminari (18 CdS non raggiungono la soglia dei due terzi e altri 6 si collocano sulla soglia, ma la stragrande maggioranza supera l'80%). Gli altri ambiti maggiormente segnalati come critici o non ottimali attengono alle aule per lezioni e per la didattica integrativa (la soddisfazione non raggiunge il 67% rispettivamente in 23 e 16 CdS). Il supporto tecnico-amministrativo fornito dai Poli è ritenuto pienamente sufficiente in quasi tutti i corsi (valori superiori all'80% in 156 CdS, con il dato più basso al 64%), mentre maggiormente critica è l'opinione nei riguardi delle segreterie.

I corsi nei quali si accumulano più ambiti di minore soddisfazione da parte dei/delle docenti sono la LM in Storia dell'Arte (Dip. Studi Storici) e la LM Scienze dell'amministrazione digitale (Dip. Giurisprudenza), ma i rispondenti per questi CdS sono in numero così limitato (rispettivamente 3 e 7 docenti) da rendere la segnalazione poco significativa. Altri puntuali casi critici di insoddisfazione si segnalano nella L Lingue e letterature moderne relativamente al Supporto segreterie (33%); per le Conoscenze preliminari nella LM Biotechnological and Chemical Sciences in Diagnostics (37%) e nella L Infermieristica di Aosta (al 40%, ma il Programma è ritenuto del tutto soddisfacente).

Il NdV sottolinea che il questionario docenti si rivela essere sempre più uno strumento significativo di monitoraggio, in grado di integrare il punto di vista degli studenti e consentire una rappresentazione più completa del livello complessivo della qualità nella didattica e nei servizi.

Il NdV ha esaminato anche le rilevazioni dell'indagine AlmaLaurea "Profilo dei Laureati" 2023 (sezione 7 "Giudizi sull'esperienza universitaria"), relativa ai laureandi/e nell'anno 2022, che in generale confermano quanto delineato finora. Occorre ricordare che tale rilevazione guarda ad un periodo di tempo precedente rispetto a quella dell'opinione degli studenti, per cui non riflette le modifiche intervenute nell'ultimo anno accademico.

La compilazione del questionario 2023 copre il 93% dei laureandi e tutti i 27 Dipartimenti, inclusi quelli con un basso numero di laureati (Neuroscienze con 8 risposte; Interateneo di Scienze del Territorio con 18 e Oncologia con 19).

La soddisfazione complessiva per i corsi di laurea e laurea magistrale è molto buona (89% a livello di ateneo): tutti i dipartimenti hanno una percentuale di risposte favorevoli superiore all'80% o molto prossima (78% per Scienze Mediche che offre la CU in Medicina e Chirurgia e presenta un valore più basso della media anche per la soddisfazione legata alla docenza), eccetto solo il Dipartimento di Neuroscienze, che in ragione del limitato numero di rispondenti presenta sempre valori estremi (50% di soddisfazione complessiva e 62% sulla docenza).

Risultano in miglioramento le criticità relative agli spazi, confermando il trend degli ultimi anni: le aule sono ritenute poco soddisfacenti dal 21% dei laureati (erano il 24% l'anno precedente) e nel solo Dipartimento di Neuroscienze inadeguate (62% di risposte negative); le postazioni informatiche sono giudicate inadeguate in 9 Dipartimenti; gli spazi per lo studio individuale e le attrezzature per altre attività didattiche sono valutati positivamente da oltre la metà dei laureati. Le biblioteche sono invece apprezzate dal 92% dei laureati/e dell'ateneo. Il questionario AlmaLaurea 2023 sonda anche l'opinione sui servizi di orientamento, placement e segreterie studenti, che riscuotono giudizi positivi per poco più della metà degli intervistati. Il giudizio sulle segreterie studenti è in linea con le opinioni negative espresse nelle rilevazioni Edumeter, ora in miglioramento, per cui in 9 Dipartimenti le risposte negative superano la metà (a fronte dei 12 della rilevazione precedente).

Infine, relativamente alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?", le risposte "Sì, allo stesso corso dell'Ateneo" ottengono il 71% a livello di ateneo e non raggiungono il 60% per 3 Dipartimenti (Neuroscienze 25%, Scienze Mediche 57% e Lingue 58%).

Due domande del questionario AlmaLaurea sono incluse tra gli indicatori ANVUR (iC18: Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio; iC25: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS) e sono pertanto commentate dai CdS nelle schede SMA che il NdV esamina nella Relazione AVA che approva ogni anno entro metà ottobre.

La procedura di compilazione dei questionari di rilevazione dell'Opinione Dottorandi e Dottori di Ricerca è descritta al capitolo 3 della Relazione PQA.

L'esito complessivo di queste rilevazioni è basso: la percentuale del 45% per il questionario Dottorandi e del 30% per quello Dottori richiede impegno per l'aumento della numerosità, con particolare sollecito nei corsi di dottorato che non hanno fornito alcun risultato o contributo in misura inferiore alla metà dei dottorandi/e (17 corsi di dottorato per la rilevazione ai dottorandi/e e 30 per quella ai dottori/esse di ricerca).

Il PQA ha sottolineato il poco tempo consentito per il processo di rilevazione quale principale motivazione e sta valutando la fattibilità tecnica di vincolare la compilazione dei questionari ad uno dei processi amministrativi che

coinvolgono dottorandi e dottori di Ricerca. Nonostante l'indisponibilità di trend temporali, ha evidenziato nella propria relazione le principali criticità che risultano sufficientemente evidenti dai pur limitati dati raccolti (All. 6 della Relazione PQA).

Per il Questionario Dottorandi: il 26% di dottorandi/e esprime un'opinione complessivamente negativa riguardo all'organizzazione dell'attività didattica, in ragione principalmente del mancato aggiornamento del sito del corrispondente corso di dottorato; il 29% segnala difficoltà nell'avvio del progetto di tesi di dottorato; il 46% riporta un coinvolgimento in attività didattiche (36% per meno di 40 ore e 10% per più di 40 ore), mentre il 56% indica di non aver ricevuto training specifico per l'attività didattica svolta; solo il 23% conosce la CP-PhD; il 40% non ha svolto/non svolgerà un periodo di studio o di ricerca consistente con i temi del proprio progetto di tesi fuori da UNITO; il 28% esprime un'opinione complessivamente negativa sulle attività di formazione, ritenendo che esse non siano state utili per lo sviluppo della tesi; il 29% esprime un'opinione complessivamente negativa sul proprio coinvolgimento nella pianificazione delle attività di ricerca e formazione.

Per i Dottori di ricerca: il 35% esprime un'opinione complessivamente negativa sull'utilità delle attività di formazione in relazione allo sviluppo della tesi di dottorato; oltre il 30% esprime opinione complessivamente negativa sugli spazi a disposizione e sulle risorse IT; il 38% esprime un'opinione complessivamente negativa sul grado di coinvolgimento nella pianificazione delle attività di formazione e ricerca. Infine, più del 36% sceglierebbe un corso di dottorato all'estero se potesse tornare indietro, un dato che risulta essere oltre il 10% maggiore delle due domande relative alla stessa domanda sul corso di dottorato e sull'Università.

Il PQA ha inoltre ritenuto utile individuare un sottoinsieme di domande "sentinella" per entrambi i questionari da suggerire alle CMR.PHD, al fine di dare omogeneità al lavoro di analisi degli esiti della rilevazione (All. 5 della Relazione del PQA). Il processo potrà presentare dati significativi a partire dalla seconda rilevazione (2024), confrontata con i dati della prima rilevazione 2023.

L'organizzazione della procedura di rilevazione dell'opinione sui corsi di dottorato da parte di dottorandi/e e dottori/esse di ricerca è soddisfacente. La copertura raggiunta è limitata, ma bisogna ricordare che è il primo anno in cui viene attuata e che è stata avviata dall'ANVUR con tempistiche strette.

Utilizzazione dei risultati

Sulla piattaforma di Edumeter dal giorno successivo alla chiusura della finestra di valutazione sono rese disponibili le risultanze delle rilevazioni, inclusi i commenti liberi, a docenti degli insegnamenti interessati, Direttori/Direttrici di Dipartimento, Presidenti dei Corsi di Studio, Presidenti delle Commissioni Didattiche Paritetiche, nonché alla rappresentanza studentesca e al personale tecnico amministrativo di supporto ai processi AQ.

Le modalità di pubblicazione sui siti web dei CdS dei risultati della rilevazione opinione studenti (vedi cap. 2.3 della Relazione PQA), perfezionate di anno in anno, bilanciano bene gli obiettivi di trasparenza verso i portatori d'interesse e di riservatezza nei confronti degli attori valutati.

L'accesso ai risultati è previsto anche dalla pagina web del portale UNITO dedicata all'Assicurazione della Qualità (link: www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-didattica/opinione-studenti), che presenta i questionari studenti e laureati con un corredo di spiegazioni e approfondimenti.

Il coinvolgimento degli/delle studenti nei processi AQ, tra cui in primis l'opinione espressa sulla didattica, è promosso dal PQA negli incontri formativi che organizza annualmente di confronto peer to peer tra rappresentanti degli studenti e sulla sezione del sito istituzionale loro dedicata (link: www.unito.it/servizi/lo-studio/rappresentante-degli-studenti/processi-di-assicurazione-della-qualita).

I CdS utilizzano i risultati dell'Opinione Studenti (QI e QS), Laureati (Almalaurea) e Docenti (QD) nei loro processi di autovalutazione e dal 2020 riportano un breve commento sull'analisi dei dati dell'ultima rilevazione, le conseguenti azioni intraprese e le attività di condivisione con gli/le studenti nella Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA), così come il follow-up delle azioni di miglioramento descritte nel Riesame Ciclico. I verbali dei CdS di analisi dei risultati e restituzione agli studenti sono inoltre trasmessi alle CDP attraverso una piattaforma gestita dal PQA.

Le CDP utilizzano i dati sulla soddisfazione degli studenti come fonti di riferimento per la compilazione delle relazioni annuali (analizzate dal NdV in apposita Relazione) riguardo alla valutazione del materiale didattico, delle strutture, dei metodi di accertamento delle conoscenze e all'effettivo utilizzo dei risultati della rilevazione da parte dei Corsi di Studio. La SMA, con tali integrazioni, concorre ad ampliare le informazioni a disposizione delle CDP, che in ogni caso sono tenute a interpellare la componente studentesca per rilevare in maniera più articolata gli aspetti di didattica e servizi oggetto di valutazione.

La presenza di eventuali criticità è evidenziata ai CdS e ai Dipartimenti, che sono chiamati a risponderne attraverso

un'apposita procedura gestita dal PQA. Nei Consigli di CdS e nei Consigli di Dipartimento sono inoltre presi in esame gli esiti della rilevazione dell'Opinione Docenti.

Sugli aspetti relativi ad aule, infrastrutture e servizi rilevati come critici dalle CDP, ogni anno il PQA incontra i dirigenti delle Direzioni dell'Amministrazione coinvolte per assicurarne la presa in carico e monitora la gestione di tali segnalazioni dandone conto a Direttori/Direttrici di Dipartimento e a Presidenti di CdS. Il documento di programmazione e successivo monitoraggio dell'attività svolta dall'amministrazione centrale è poi reso disponibile alle CDP tra le fonti per la stesura delle relazioni nell'anno seguente.

Il NdV esamina tali documenti (Opinioni Studenti, SMA, Riesami Ciclici, Relazioni CDP) in occasione delle audizioni ai CdS, così come previsto dalle proprie Linee Guida ([link: www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_corsidistudio.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_audizioni_corsidistudio.pdf)) e riporta nella propria Relazione Annuale una valutazione di insieme (per le SMA e i Riesami ciclici condotta su un campione di documenti selezionato in base agli indicatori ANVUR di andamento critico del CdS).

Le Relazioni CDP sono prese in esame anche nelle audizioni ai Dipartimenti e i risultati dell'Opinione Studenti (con riferimento alle domande del QI relative alla docenza) sono inoltre considerati dal NdV tra gli elementi per giudicare la possibilità di rinnovo di incarico di insegnamento per chiamata diretta a docenti a contratto, nonché utilizzati dall'Ateneo tra i criteri per la distribuzione delle risorse di organico ai Dipartimenti.

Le linee guida per l'utilizzo dei risultati della rilevazione predisposte dal PQA si confermano un efficace strumento di accompagnamento ai processi di autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e alle relative azioni di miglioramento della didattica e dei servizi per gli studenti.

Nel 2023 il PQA ha trasmesso ai coordinatori/trici dei Corsi di Dottorato i risultati della rilevazione delle Opinioni Dottorandi e Dottori, inclusi i commenti liberi e le proposte di miglioramento.

I risultati privi di commenti e proposte sono invece stati pubblicati sulla pagina dedicata di ciascun Corso di Dottorato e sul portale di Ateneo, nell'apposita sezione dell'Assicurazione Qualità ([link: www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/rilevazione-delle-opinioni/opinione-dottorandi-e-dottori](http://www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/rilevazione-delle-opinioni/opinione-dottorandi-e-dottori)).

I Corsi di Dottorato utilizzano i risultati e le proposte riportate nei questionari tra le fonti documentali del processo di riesame. È in corso, inoltre, la definizione da parte del PQA, in collaborazione con la Scuola di Dottorato, di un format per la Relazione CMR_PHD, all'interno della quale confluiranno i risultati della rilevazione dell'opinione dottorandi ai fini del monitoraggio di ciascun Corso.

Il NdV prende in esame i risultati dei questionari in occasione delle audizioni ai Corsi di Dottorato, così come previsto dalle proprie Linee Guida ([link: www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dottorati.pdf](http://www.unito.it/sites/default/files/linee_guida_svolgimento_audizioni_dottorati.pdf)) e nel capitolo della Relazione Annuale dedicato ai Dottorati (si veda la Relazione NDV 2023, cap. 3.5 e 3.6).

Il NdV apprezza le considerazioni fornite dal PQA per la presa in carico dei primi esiti di criticità emersi e conferma che l'azione di verifica e controllo deve proseguire con la dovuta attenzione in tutti i Corsi di Dottorato.

Il NdV apprezza le considerazioni fornite dal PQA per la presa in carico dei primi esiti di criticità emersi e conferma che l'azione di verifica e controllo deve proseguire con la dovuta attenzione in tutti i Corsi di Dottorato.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

Alla luce delle considerazioni riportate nei paragrafi precedenti e dei risultati analizzati, si confermano i seguenti punti di forza, in parte già evidenziati nella precedente Relazione del NdV, ovvero:

- Le modalità di rilevazione assicurano un'ampia partecipazione degli studenti.
- È prevista un'estesa diffusione dei risultati della rilevazione, trasparente per gli studenti ed efficace per i docenti.
- Il livello medio di soddisfazione si conferma in alta percentuale buono.
- Il PQA si adopera attivamente per promuovere la partecipazione degli studenti ai processi di AQ e per migliorare il sistema di rilevazione e monitoraggio, attraverso segnalazioni agli organi di governo e all'amministrazione e tramite incontri di formazione per chi opera sull'applicativo Edumeter.
- Il questionario docenti è strumento utile di monitoraggio, che consente una presentazione più completa del complessivo livello della qualità nella didattica.
- L'organizzazione dei questionari per dottorandi/e e dottori di ricerca è stata ben condotta in questo primo anno e potrà ancor meglio procedere secondo la programmazione predisposta.

Il NdV individua altresì le seguenti aree di miglioramento:

- *Mantenere sempre particolare attenzione alla pubblicizzazione della compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione studenti sugli insegnamenti, in particolare per le matricole delle lauree triennali.*
 - *Monitorare da parte del PQA l'utilizzo dei risultati dell'opinione degli studenti per i casi di CdS triennali e magistrali con criticità e minore soddisfazione.*
 - *Monitorare i casi di CdS in cui per l'Organizzazione e i Servizi del corso l'indice di soddisfazione registri eventuale calo o il non-raggiungimento della soglia condivisa.*
 - *Sulla base dell'esito dei risultati, proseguire il monitoraggio per i Dipartimenti per i quali sono riportati valori inferiori alla soglia dei due terzi per il Carico di studio, l'Organizzazione e gli Orari.*
 - *Mantenere attenzione e indagare le cause per le segnalazioni di criticità da parte dei laureati rispetto alle aule e alle segreterie studenti.*
 - *Attuare azioni di analisi sui dati negativi dei laureati che in alta percentuale non si re-iscriverebbero nello stesso corso offerto dall'ateneo.*
 - *Monitorare da parte del PQA la pubblicizzazione della compilazione dei questionari di rilevazione dell'opinione dottorandi e dottori di ricerca, in modo da poter valutare nell'arco temporale la presa in carico delle criticità rilevata in questo primo anno di indagine.*
-

Ulteriori osservazioni

Valutazione del Sistema di Qualita'

6. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2024

Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ

Vedi Relazione compilata ad aprile.

Livello di soddisfazione degli studenti

Presa in carico dei risultati della rilevazione

Valutazione della performance

1. Sistema di misurazione e valutazione della performance

L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?

- Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche)

Se Altro specificare

Nota

L'aggiornamento 2024 prevede: il consolidamento delle innovazioni introdotte nel biennio precedente, in particolare il cascading della responsabilità valutativa e la distinzione tra la fase di misurazione e quella della valutazione; il proseguimento dei percorsi formativi volti a migliorare la cultura della valutazione in Ateneo; la realizzazione di due azioni volte ad ampliare progressivamente l'applicazione della valutazione individuale in termini di popolazione coinvolta e di metodologie applicate: la prosecuzione della sperimentazione di un modello valutativo per il personale TA senza incarico (avviata nel 2023), e l'introduzione della valutazione bottom-up delle competenze comportamentali di Direttore Generale e Dirigenti.

Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?

- Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto)

Se Altro specificare

Nota

I comportamenti sono differenziati a seconda della posizione organizzativa (DG, Dirigenti, responsabili di strutture di II, III e IV livello, EP con incarico professionale).

Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?

- Sì

Se Altro specificare

Nota

Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?

- Sì (indicare in Nota la modalità con la quale si realizzando le due fasi)

Se Altro specificare

Nota

La misurazione è effettuata dai referenti gestionali dell'obiettivo e dai referenti performance di Direzione e validata dai Dirigenti, in maniera oggettiva, utilizzando l'applicativo SPRINT. I valori puntuali sono ricondotti a 4 livelli di raggiungimento del target (inferiore al base, base, intermedio, massimo). La valutazione si sviluppa in due momenti: 1) analisi dei risultati della misurazione finale degli obiettivi di performance organizzativa, ivi compresi i fattori che possono aver influito sul grado di raggiungimento di ciascun obiettivo; 2) valutazione del contributo specifico individuale che è stato dato per il raggiungimento degli obiettivi assegnati. La scala di misura per esprimere la valutazione è di tipo continuo con valori compresi tra 0 e 100; il valutatore, a fronte del target raggiunto come attestato dalla fase di misurazione finale, dovrà indicare un punteggio di valutazione all'interno di un range di punteggi corrispondenti a tale fascia (es: a fronte del raggiungimento del target massimo corrisponderà un punteggio tra 90 e 100). Potrà comunque essere espresso un punteggio relativo ad una fascia di risultato diversa rispetto a quella realizzata, previa idonea motivazione (per esempio aver rilevato il manifestarsi di fattori esogeni che hanno impedito il raggiungimento del target atteso e aver verificato che la persona valutata abbia esperito ogni azione in suo potere per l'ottenimento del miglior risultato).

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La performance individuale del Direttore Generale è composta da:

- Performance Organizzativa Istituzionale, (peso 18%) misurata da un set di indicatori mutuati dal piano strategico di Ateneo
- Performance Organizzativa di Struttura (peso 42%), espressa attraverso quattro obiettivi riconducibili all'ambito gestionale e di sviluppo dell'Amministrazione di Ateneo
- Un set di competenze comportamentali attese (peso 35%), che tengono conto anche delle esigenze derivanti dalle nuove modalità organizzative connesse con il lavoro agile, di organizzazione del lavoro proprio e altrui utilizzando efficacemente le tecnologie digitali.
- Un obiettivo finalizzato a valorizzare la capacità di differenziazione delle valutazioni espresse (peso 5%)

Gli obiettivi sono assegnati dal CdA, su proposta del Rettore; la valutazione è espressa dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Nucleo di Valutazione, sentito il Rettore per la componente delle competenze comportamentali.

Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente

La performance individuale dei Dirigenti è composta da:

- Performance Organizzativa Istituzionale (peso 6%), misurata da un set di indicatori mutuati dal piano strategico di Ateneo.
- Performance Organizzativa di Struttura (peso 54%), espressa attraverso quattro obiettivi riconducibili all'ambito organizzativo di riferimento della Direzione.
- Un set di competenze comportamentali attese (peso 35%), che tengono conto anche delle esigenze derivanti dalle nuove modalità organizzative connesse con il lavoro agile, di organizzazione del lavoro proprio e altrui utilizzando efficacemente le tecnologie digitali.
- Un obiettivo finalizzato a valorizzare la capacità di differenziazione delle valutazioni espresse (peso 5%)

Gli obiettivi di performance individuale sono individuati attraverso un processo di negoziazione tra valutatore e persona valutata; per i dirigenti sono assegnati e valutati dal Direttore Generale.

Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)

- Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento

Se Altro specificare

Nota

Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)

- Valutazione dal basso dei Dirigenti
- Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership

Se Altro specificare

Nota

Inoltre, con riferimento all'assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali, nel 2024 è stato dato un obiettivo di performance istituzionale a DG e Dirigenti relativo a: n° ore di formazione pro capite per PTA, con target ≥ 24 .

Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)

- Sì, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità

- Sì, per il Direttore Generale
- Sì, anche per altri Dirigenti

Se Altro specificare

Nota

E' stato dato un obiettivo di performance istituzionale a DG e Dirigenti relativo al rispetto dell'indicatore di ritardo annuale (legge 30 dicembre 2018, n. 145, art. 1 commi 859 lett. b e 861). Target: ≤ 0 - valore calcolato su un volume di pagamenti almeno pari all'80% dell'importo dovuto delle fatture ricevute nell'anno 2024 (fonte dati: Direzione Bilancio e Contratti). In applicazione dell'art. 4 bis, legge 41/2023, in caso di mancato raggiungimento di tale obiettivo non sarà possibile procedere al pagamento della parte di retribuzione di risultato ex lege in misura non inferiore al 30% per i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali.

Valutazione della performance

2.1 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Valore Pubblico

Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?

- Sì

Nota

Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?

- Sì (Valore Pubblico e Strategie)

Nota

Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO

- Tra 5 e 10

Nota

Nel PIAO, sezione 2.1, sono riportati i 9 obiettivi di valore pubblico presenti del Piano Strategico.

Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?

- Sì interni ed esterni

Nota

Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?

- Sì

Nota

Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance, sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)

- Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance

Nota

Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?

- Sì per tutti gli obiettivi

Nota

Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?

- Sì (indicatori, fonte dei dati e target)

Nota

Valutazione della performance

2.2 Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2024-2026 - Performance

Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?

- Sì

Nota

In particolare gli obiettivi di performance organizzativa sono definiti in derivazione dagli obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo sono indicati gli stakeholder e indicatori coerenti con quelli indicati per i corrispondenti obiettivi/azioni di Valore Pubblico del Piano Strategico.

Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 - 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025

- Caratterizzato da alcune modifiche

Nota

Nel PIAO 2024-26 è stata ampliata ed approfondita la sezione del valore pubblico ed è stato esplicitato meglio il collegamento tra VP e performance.

Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? (è possibile scegliere più opzioni)

- Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali)
- Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali).
- Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti)

Nota

Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)

- Solo in alcuni casi

Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)?(è possibile scegliere fino a due opzioni)

- Efficacia
- Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo)

Se Altro specificare

Nota

La tipologia “sì/no” è legata alla natura progettuale della maggior parte degli obiettivi.

Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)

- Si tiene conto delle serie storiche
- Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder

Se Altro specificare

Nota

Si consultano gli stakeholder interni come la parte politica (rettore, VR, dipartimenti) o esterni (indicazioni dalle indagini di customer satisfaction presso studenti, docenti e personale TA, ad es. GoodPractice, Opinione Studenti, nonché dalle Commissioni paritetiche docenti – studenti) oltre che considerare le indicazioni del management (DG e Dirigenti) anche rispetto alla realizzazione di grandi progetti e progettazione di nuovi servizi (es. PNRR, Dip. Eccellenza, grandi progetti di Ateneo) o di adeguamento dell'organizzazione e dei servizi a novità normative (es. nuovo codice appalti).

In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

Raccordo nel bilancio di previsione.

Nota

Il raccordo tra ciclo della performance e pianificazione economico-finanziaria avviene nel bilancio di previsione, dove trovano copertura gli eventuali costi diretti legati agli obiettivi così come dichiarati nel Piano, nonché i costi del personale.

Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

La performance organizzativa di struttura ha obiettivi assegnati alle Direzioni, a loro volta articolate in Poli a servizio di gruppi di dipartimenti. Gli obiettivi strategici istituzionali sono inoltre declinati anche nei Piani Triennali dei Dipartimenti, che tuttavia non rientrano nella performance organizzativa non avendo personale TA assegnato.

Nota

Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?

- Sì (specificare quale utenza è coinvolta)

Se Altro specificare

Nota

Docenti, TA e studenti.

Se SI (al punto 27), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)

- Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.)

Nota

Rilevazione Good Practice; Rilevazione Opinione Studenti.

Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)

- dati certificati e pubblicati
- autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo
- banche dati dell'ateneo
- banche dati esterne

Se Altro specificare

Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance

Il SMVP prevede un monitoraggio formale da effettuarsi entro il 31 luglio di ogni anno da presentare al CdA, sentito il NdV. Se si rileva uno scostamento rispetto a quanto programmato, si approfondiscono le ragioni dello scostamento e se necessario si propone al CdA una rimodulazione dell'obiettivo e/o dei target.

L'amministrazione provvede inoltre a monitoraggi periodici alla luce delle necessità di controllo e degli oneri derivanti dalla rilevazione dei dati; inoltre a prescindere da tali eventi di monitoraggio, ciascuna persona titolare di obiettivi è tenuta a segnalare tempestivamente al/alla responsabile della struttura di afferenza o della Direzione l'eventuale insorgenza di problemi e situazioni critiche che possano pregiudicare il raggiungimento parziale o totale dei target previsti, con relative proposte di azioni correttive.

L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?

- Altro (specificare)

Se Altro specificare

In occasione della valutazione della performance del DG il Nucleo verifica la misurazione dei risultati riportata nella documentazione, che approfondisce durante l'audizione dello stesso DG. Inoltre nel monitoraggio intermedio della performance organizzativa l'OIV svolge una verifica a campione della misurazione dei risultati riportata nella documentazione, eventualmente approfondendo con gli uffici competenti.

Nota

Indicatori AVA3

Allegato 5: Indicatori AVA3

Elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr. Insegnamenti	Nr. Insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021	7887	7887	2
2022	8371	8371	30
2023	8800	8800	31

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

Note: Tutti gli insegnamenti, e la loro articolazione in moduli, sono posti in valutazione. Per il totale dell'anno 2023/24 si è fatto riferimento agli insegnamenti elencati sul sito web di ateneo: <https://www.unito.it/ricerca-insegnamenti>, che potrebbe non coincidere con quanto indicato in SUA-CdS (potreste cortesemente riportarci tale dato? Noi non riusciamo ad estrarlo).

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

Descrizione: Azioni svolte durante la preparazione alla visita di accreditamento periodico, con vari momenti formativi e di accompagnamento, rivolti anche alle strutture amministrative, connesse all'autovalutazione dell'ateneo e delle sue strutture e ai processi sotto elencati: - Linee guida per i processi AQ didattica prodotte o aggiornate nel 2023 e nuove LG per l'AQ della ricerca e terza missione e per i dottorati (link: <https://www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/linee-guida>) - Definizione dei flussi processi AQ nella didattica, ricerca, terza missione, dottorati (link: <https://www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/il-sistema-di-assicurazione-della-qualita-aq>) - Introduzione di un sistema AQ per i Dottorati, con rilevazione delle opinioni degli studenti di dottorato (in itinere e dopo il titolo) (link: <https://www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/aq-dottorati>) - Definizione di un processo strutturato di riesame di governo e del sistema AQ - Incontri peer-to-peer della rappresentanza studentesca delle strutture didattiche (link: <https://www.unito.it/ateneo/assicurazione-della-qualita-aq/progetti-di-aq>). La Relazione annuale 2024 del Nucleo di Valutazione approfondisce e dettaglia tali azioni.

Grado di efficacia: Pienamente efficace

N. di audizioni effettuate dal NdV nel triennio 2021-2023

	2023
Corsi di studio	2
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	1
Aree dell'amministrazione centrale	5

Note: Per le audizioni, che sono qui riferite all'anno solare (nell'a.a. 2023/24 sono invece 5 CdS; 1 Dottorato; 2 Dipartimenti; 6 Aree), vedi la pagina web dedicata, link: <https://www.unito.it/ateneo/organizzazione/organ-di-ateneo/nucleo-di-valutazione/audizioni>



Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Raccomandazioni e suggerimenti

Il NdV, oltre a quanto descritto nei primi capitoli di questa relazione e al monitoraggio di raccomandazioni e punti di miglioramento presenti nella relazione finale della CEV, intende riassumere in questa sede gli elementi che ritiene più significativi.

- 1. Il NdV nel confermare il giudizio positivo sul Piano Strategico, sul completamento dei target collegati agli obiettivi e alle azioni e sull'azione di monitoraggio del PQA, incoraggia l'Ateneo a iniziare le azioni ancora silenti e ad analizzare le cause dello scostamento di alcuni indicatori dai valori target (vedi capitolo 1).*
- 2. Il NdV invita il PQA a proseguire il monitoraggio dei processi di AQ dei Dipartimenti, della Scuola dottorale e dei CdS di tutte le sedi, consolidando anche la rete AQ costituita, affinché sia sempre continuo il flusso delle comunicazioni ed efficace l'esito delle azioni intraprese e da svolgere. Apprezzando quanto finora attuato dal PQA, il NdV vigilerà all'adeguato investimento nella formazione, affinché consenta il consolidamento di comportamenti consapevoli e conformi alle linee strategiche assunte dall'Ateneo e raggiunga la capillarità necessaria nella complessità degli organi e delle componenti dell'Ateneo (vedi capitolo 1).*
- 3. Il NdV invita a proseguire l'accurata analisi degli esiti delle audizioni e delle raccomandazioni espresse dal NdV e di impostare e seguire le azioni che possano portare alla risoluzione delle criticità evidenziate dalla Relazione della CEV (vedi capitoli 1 e 4).*
- 4. Si evidenzia come l'attuale organizzazione dei servizi a livello di Polo non garantisca un adeguato supporto alle attività didattiche, di ricerca e di terza missione dei Dipartimenti, come rilevato anche dalla CEV in seguito alla visita di Accredimento Periodico. Si evidenzia inoltre che l'azione amministrativa a supporto dello sviluppo organizzativo delle risorse umane richiede uno stretto coordinamento delle due strutture dirigenziali competenti, che occorre assicurare in ogni processo relativo a tale ambito (vedi capitolo 1).*
- 5. Il NdV raccomanda quanto già osservato e segnalato puntualmente dalle Commissioni Didattiche Paritetiche relativamente alla sostenibilità complessiva dell'offerta didattica, con riguardo all'adeguatezza del numero di docenti e di personale tecnico di supporto, alle ore di didattica erogate a contratto, così come di spazi e servizi per gli studenti. Il carico didattico del corpo docente deve essere sostenibile, anche in ragione dell'impegno nei processi di assicurazione della qualità (vedi capitolo 1 e 2).*
- 6. Il NdV raccomanda l'immediato avvio di azioni migliorative, risolutive delle criticità ai due CdS oggetto della visita di accreditamento e sottolinea come questa criticità possa essere strumento di riflessione per individuare eventuali altri CdS in situazione di criticità, onde avviare azioni di intervento (vedi capitolo 2).*
- 7. Non si osserva una piena consapevolezza del supporto che l'amministrazione può dare alle CDP, sia in termini di risorse umane che di strumenti tecnici. Si suggerisce all'Ateneo di individuare adeguate soluzioni organizzative per sostenere i casi maggiormente critici, e di verificare l'impatto della riorganizzazione in corso sull'operato delle CDP (vedi capitolo 2).*
- 8. Il NdV raccomanda iniziative destinate ai CdS, ai Dipartimenti, alle Scuole e alle strutture amministrative dell'Ateneo (Poli e Direzioni) che sollecitino una maggiore attenzione nell'esercizio delle loro responsabilità verso le proposte e raccomandazioni delle CDP, e si riserva di condurre audizioni ad hoc per verificare questi aspetti (vedi capitolo 2).*
- 9. Il NdV raccomanda all'Ateneo di incrementare gli sforzi per tendere nel prossimo triennio all'allineamento tra gli indicatori UNITO per il monitoraggio dei corsi di dottorato di ricerca e gli indicatori elaborati da ANVUR, allo scopo di consentire un più ampio confronto su base storica e geografica. A questo scopo il NdV invita l'Ateneo a rafforzare, anche in termini di risorse, il sistema di gestione ed elaborazione dei dati dedicato ai Dottorati (vedi capitolo 3).*
- 10. Il NdV rivolge all'attenzione dei e delle Presidenti di CdS, Coordinatori/Coordinatrici di CdS, Direttori/Direttrici di Dipartimento e del Direttore della Scuola di Medicina i seguenti punti di miglioramento comuni a tutti i CdS di area sanitaria, invitando il PQA a monitorarli nel tempo:*
 - Formazione specifica sull'AQ,*
 - Rafforzamento del ruolo di Presidente del CdS,*
 - Rafforzamento dell'asse CDP-Dipartimento (ad esempio discutendo in sede di Consiglio di Dipartimento le risposte alle osservazioni della CDP),*

*- Possibilità di ridisegnare l'organizzazione funzionale della CDP di Medicina
(vedi capitolo 4).*

Allegati

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

Tabella 1 - Valutazione (o verifica) periodica dei CdS

#	Corso	Modalità di monitoraggio	con Presidio della Qualità	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati	Upload file
1	168 CdS di I e II livello	Analisi SMA	Sì	vedi cap. 2.3	vedi cap. 2.3	
2	79 CdS	Analisi Riesame Ciclico	Sì	vedi cap. 2.3	vedi cap. 2.3	
3	5 CdS (2 LSNT+ 3 LM)	Audizioni	Sì	vedi cap. 4.1	vedi cap. 4.1	
4	168 CdS	Se Altro specificare Indicatori ANVUR	No	vedi cap. 2.3	vedi cap. 2.3	
5	168 CdS nelle 9 CDP	Audizioni Se Altro specificare Relazioni CPds	Sì	vedi cap. 2.2	vedi cap. 2.2	
6	2 CdS di nuova istituzione	Se Altro specificare Analisi SUA, Documenti progettazione e protocollo PEV	No	vedi cap. 2.1.1	vedi cap. 2.1.1	

Allegati

Tabella 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì
Per Profilo e Occupazione di Laureati e Dottorati.

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

Sì
Singoli CdS o Dipartimenti o Scuole (cui afferiscono più dipartimenti) possono svolgere monitoraggi ad hoc.

Allegati

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Considerazioni del Nucleo sui documenti di bilancio predisposti dall'Ateneo su tematiche specifiche (bilancio sociale, di genere, di sostenibilità, ecc.)

Vedi capitolo 1 della Sezione AVA (in particolare i capitoli 1.3, 1.4 e 1.5).

Questionario opinioni studenti

Questionario opinioni studenti

Inserire in formato pdf la versione del questionario opinioni studenti in uso e più diffuso in ateneo

Questionario OpStudenti.pdf